DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 226

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 23 Settembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Cade dalla finestra muore a 17 anni
A pagina IX

Sport invernali
Stefano Longo: «Un nuovo stile di gestione per la Fisi»
Dibona a pagina 20

Calcio
Mancini riparte da San Siro per ricostruire la nuova Italia
Angeloni a pagina 19

L'analisi
Caro-energia, il vero banco di prova per chi governerà

Paolo Balduzzi

La bolletta energetica di settembre, per molte famiglie, è sempre stata la più leggera: consumi bassi, vacanze fuori casa, un clima comunque vacanziero che non è mai stato davvero rovinato da quella busta che, al ritorno dalle ferie, fa capolino dalla cassetta delle lettere. Quest'anno però qualcosa è cambiato. Lo sapevamo, se ne parla dall'autunno dell'anno scorso e le avvisaglie c'erano tutte: ma trovarsi a pagare bollette raddoppiate o triplicate in un periodo di consumi quasi nulli è stata un'amara sorpresa. E ancora più amara è la prospettiva di quello che sarà il sacrificio da sostenere nei prossimi mesi, quando molti di noi guarderanno al caldo eccessivo di questi mesi estivi quasi fosse un dolce ricordo.

Come si giustifica tutto questo? Ognuno di noi ha la sua storia, le sue abitudini, i suoi consumi; Europa, governi nazionali ed esperti ci avevano convinto che sarebbero bastati una manciata di comportamenti virtuosi per far fronte all'emergenza: spegnere il gas poco dopo aver buttato la pasta, usare un po' meno il forno, accontentarsi di usare aria condizionata o riscaldamento per un numero inferiore di ore (e a temperature più adeguate). Ma se già oggi, in una giornata ancora calda di inizio autunno, le bollette sono aumentate nonostante i consumi bassi, cosa davvero ci aspetta per i mesi a venire? Il problema è molto meno banale di quello che sembra: per qualcuno (...)

Continua a pagina 23

Nuovi veleni russi sul voto

▸Mosca (ri)pubblica le foto dei leader politici italiani con Putin: «Ne abbiamo da ricordare»

▸La provocazione social dell'ambasciata in Italia Le immagini precedenti l'invasione dell'Ucraina

A due giorni dal voto in Italia, Mosca entra nuovamente a gamba tesa nella campagna elettorale. È ancora una volta l'ambasciata russa a lanciare il suo messaggio trasversale attraverso i social: su Facebook e Twitter cominciano a comparire una serie di foto di incontri e strette di mano tra Vladimir Putin e i politici italiani. «Dalla recente storia delle relazioni tra la Russia e l'Italia. Ne abbiamo da ricordare», è la didascalia che accompagna l'album di immagini recuperate dall'archivio del Cremlino. Nella fotogallery si vedono il presidente russo con Giuseppe Conte, Luigi Di Maio e Matteo Salvini. Un incontro vis a vis con Silvio Berlusconi, foto di Putin che stringe la mano a Enrico Letta, a Matteo Renzi, a Massimo D'Alema, a Paolo Gentiloni, al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. E ancora, Putin con Giorgio Napolitano, mentre Mario Draghi è con il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov. In sostanza un album dei ricordi del passato, risalenti a prima del 24 febbraio, quando Putin decise di invadere l'Ucraina. Alcuni degli interessati hanno replicato, più con stupore che con imbarazzo.

Mangani a pagina 7

Brugnaro: «Io, il Pd Silvio e Calenda»

Dal Pd a Berlusconi fino a Calenda. Luigi Brugnaro, leader di Coraggio Italia, parla in un'intervista: «I veri moderati siamo noi».

Scalzotto a pagina 5

Elezioni
Meloni: «Riforme anche da soli» E Letta: «Puntiamo sui 18enni»

«Saremo uniti, staremo assieme compatti. Faremo un governo saldo e coeso che durerà 5 anni». Così sul palco i leader del centrodestra. Meloni: «Se gli italiani ci daranno la maggioranza faremo una riforma in senso presidenziale. Saremo felici se la sinistra vorrà darci una mano. Se non lo vorrà la faremo comunque da soli». Il segretario del Pd, Letta, punta sui diciottenni: «Non fate che siano gli altri a decidere il vostro futuro».

Bulleri e Gentili alle pagine 2 e 3

Treviso. Parla la più giovane madre badessa d'Italia

«Preghiere, lavoro e silenzio: la nostra clausura»

CONVENTO Suor Aline Pereira Ghammachi, 38 anni, badessa a San Giacomo di Veglia. Dal Cin a pagina 16

Abitava nel garage per affittare la casa

▸Venezia, inchiesta nel far west degli alloggi abusivi per turisti: scoperte 31 strutture fuorilegge

Cinque milioni di redditi non dichiarati, 31 strutture ricettive abusive, otto lavoratori irregolari impiegati nella reception e nelle pulizie. Trovate anche camere ricavate da magazzini, ripostigli e garage. Caso limite a Mestre: la proprietaria di una struttura dormiva in garage, per liberare spazio da affittare. Sanzioni per oltre 216mila euro. È un sommario bilancio dell'attività investigativa della polizia locale di Venezia e dalla guardia di finanza del Comando provinciale sul fronte delle locazioni brevi.

Fullin a pagina 12

Treviso
Allarme incidenti, ogni giorno cinque causati dal cellulare

A Treviso, tra centro storico e immediata periferia, si verificano almeno cinque incidenti al giorno provocati dalla distrazione e dal cellulare. Lo denuncia la Polizia locale.

P. Calia a pagina 13

Atlantia
Tempi più stretti per il lancio dell'opa di Edizione

Tempi più stretti per il lancio dell'Opa di Edizione, assieme a Blackstone e Crt su Atlantia. Per il pomeriggio di venerdì 30, sarebbe stato allertato il cda straordinario della holding veneta per il comunicato con il giudizio sulla congruità dell'offerta. A tal fine si avvarrà della consulenza di Bnp Paribas e Morgan Stanley.

Dimito a pagina 14

Friuli
Voragine nel nevaio muore alpinista padovano di 24 anni

È stato trovato senza vita sul fondo di una buca a una profondità di circa una decina di metri il corpo di Stefano Bazzacco, 24enne padovano, grande amante della montagna e aspirante istruttore del Cai. Di lui non si avevano più notizie da mercoledì mattina quando aveva lasciato il rifugio Pellarini a 1499 metri nel comune di Malborghetto Valbruna (Udine) per scalare in solitaria lo spigolo Deye Peters, una delle vie più classiche delle Alpi Giulie Occidentali, nel gruppo dello Jôf Fuart.

Gualtieri a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

-2 AL VOTO

ELEZIONI 2022 Il centrodestra

LA STRATEGIA

«COSTRUIREMO UN GOVERNO COESO»

È la promessa dei leader del centrodestra, di nuovo uniti sul palco a 3 anni dall'ultima iniziativa comune: «Faremo un governo saldo e coeso che durerà 5 anni»

Leader uniti sul palco Meloni alla sinistra: riforme anche da soli

▸Il messaggio: se ci sono i numeri avanti con il presidenzialismo

▸Salvini e Berlusconi al suo fianco «Ma i ministri si decidono insieme»

ROMA «Saremo uniti, compatti. Faremo un governo saldo e coeso che durerà cinque anni». E' questo il ritornello intonato sul palco di piazza del Popolo da, in ordine di apparizione, Silvio Berlusconi, Maurizio Lupi, Matteo Salvini e Giorgia Meloni. Il centrodestra, nell'unica manifestazione unitaria della campagna elettorale e a tre anni dall'ultima iniziativa comune, ha voluto dare prova di compattezza. E l'ha data. Con un accorgimento: al bando i temi divisivi come le sanzioni alla Russia, l'autonomia, lo scostamento di bilancio, etc.

Del resto palazzo Chigi è a meno di un chilometro. Meloni, decisamente in testa nell'applausometro della piazza, sente la vittoria a «un passo». E la compattezza è il "passi" per diventare la prima donna premier in Italia. La leader di FdI illustra tanti progetti, ma a uno tiene di più: «Se gli italiani ci daranno la maggioranza faremo una riforma in senso presidenziale. Saremo felici se la sinistra vorrà darci una mano. Se non lo vorrà, faremo comunque». «Il voto degli italiani impedirà alla destra di cambiare la Costituzione da sola», la replica a distanza di Enrico Letta.

Partita con 90 minuti di ritardo per la lunga attesa di Berlusconi, arrivato stanco e provato, la kermesse della destra scatta con i quattro leader sul palco. Le bandiere dei partiti mischiate a dimostrare, come dice il Cavaliere, che «non ci sono divisioni». «Date perciò il vostro voto a una forza di centrodestra per un futuro di benessere e libertà», è l'arringa del capo di Forza Italia che si offre come garante con la Ue: «Non è vero che ci temono». Insomma, uno vale l'altro. Più o meno la linea di Lupi (leader di Noi moderati): «Non abbiamo bisogno di esami o di patenti di democrazia. Noi siamo seri e affidabili. Il centrodestra unito costruirà la grande Italia del futuro».

Non esce dal coro Salvini. «La prima vittoria prima di domenica siete voi», quasi si commuove il leghista, «gente di tradizioni diverse che hanno deciso di essere insieme con un destino comune e un impegno che prendiamo noi tutti: governare bene e compatti». Solo in un passaggio a Salvini sfugge la frizione. Ed è quando dice: «Da premier, se gli italiani lo vorranno, bloccherò le ondate di clandestini». Del resto anche a "Porta a porta" aveva sfidato Meloni che aveva detto di aver pronta la lista dei ministri: «Non ci sono donne o uomini soli al comando. La squadra si costruisce insieme», la replica del leghista. Ancora: «Un governo Meloni? Io penso a un governo Salvini». Ma in piazza il finale scelto dal capo leghista è sulla linea concordata: «Andiamo a vincere. Per cinque anni governeremo assieme».

L'AFFONDO: DAL 25 CAMBIA TUTTO SUL COVID STOP AL MODELLO SPERANZA E BASTA CON GLI INCIUCI

La chiusura è affidata a Meloni. La piazza è tutta per lei. Ovazioni e fumogeni. E' un segno di forza. La dimostrazione plastica che è la presidente di Fratelli d'Italia la candidata premier del centrodestra. Non altri. La partenza, tra cori «Giorgia Giorgia», è un attacco alla sinistra: «Grazie a questa piazza piena e a tutti gli italiani che non hanno creduto alle menzogne di Letta & C». «La sinistra ha perso la testa. E' rabbiosa, violenta. Ha il terrore di perdere il suo consolidato sistema di potere. Se i cittadini scelgono il centrodestra, per loro non è una scelta democratica. Se vinci le elezioni e non sei del Pd non hai diritto a governare». Ma «questa Italia finisce domenica». Boato.

Giorgia si scalda: «Dicono che facciamo paura. Ma a chi? Suggeriscono di turarsi il naso e di votare Pd perché Meloni è pericolosa, perché le cancellerie internazionali non ci vogliono e il circolo del golf di Capalbio sono preoccupati. Invece ora è arrivato il momento di respirare a pieni polmoni l'aria di libertà».

Non manca il «no agli inciuci». Meloni sfida Letta, Conte, Calenda a dire «prima delle elezioni con chi governerebbero». Arringa la folla sostenendo di essere il terrore «degli speculatori». E qui chiede il tetto al prezzo del gas, promette come «primo atto del mio governo» il disaccoppiamento del prezzo di luce e metano. Garantisce che «l'Italia ricomincerà a produrre energia, «senza alcuna preclusione per qualsiasi fonte energetica». Insomma, il nucleare è incluso.

«GARANTIAMO SICUREZZA»

Ed eccola parlare di «famiglia», di «natalità», di «assegno unico raddoppiato», di taglio delle tasse «sui salari e sulle pensioni». Dire no, in maniera netta, ad altre restrizioni anti-Covid: «Non seguiremo il modello cinese, quello importato da Speranza, che piegherebbe di nuovo le nostre libertà». E, soprattutto, promettere «sicurezza»: «I ladri, gli stupratori, gli spacciatori, i mafiosi ci temono. E fanno bene. Noi garantiremo la certezza della pena, costruiremo nuove carceri». La chiusa è anche una sintesi programmatica: «Da domenica non ci sarà più l'Italia che vuole la sinistra. E il nostro governo sarà saldo, coeso. Durerà cinque anni».

Alberto Gentili

IL LEGHISTA: PER CINQUE ANNI GOVERNEREMO INSIEME IL CAV: L'UE NON TEME UN NOSTRO GOVERNO, FI SARÀ GARANTE

HANNO DETTO

Titoli di coda per il circolo del golf a Capalbio

GIORGIA MELONI

Vinciamo, si mettano il cuore in pace anche a Bruxelles

MATTEO SALVINI

Bello vedere le bandiere di FI, Lega ed FdI sventolare insieme

SILVIO BERLUSCONI

Giorgia e la Ue: «Non è un club elitario» Dialogo con Parigi, frizioni con Berlino

LA STRATEGIA

ROMA Niente club di serie A e serie B. Il piano europeo di Giorgia Meloni appartiene a un altro campionato. Continuità e rottura. Non è un ossimoro, ma un metodo che la leader di FdI è pronta a portare a Palazzo Chigi per farne una bussola nei rapporti con Bruxelles. Continuità, perché i binari europei sono stretti. Da una parte i vincoli economici, a partire dal Pnrr, la tabella di marcia obbligatoria per chiunque succederà a Mario Draghi alla guida del governo. Forse si può discutere, di certo non si può stravolgere. Dall'altra i vincoli diplomatici. In Europa, ha ricordato la scorsa settimana il premier uscente, «siamo alleati di Francia e Germania». E a dispetto dell'escalation retorica e la campagna di una parte della stampa estera contro FdI, il canale preferenziale con Parigi e Berlino rimane un dato di fatto. Lo dimostrano, fra l'altro, le pragmatiche aperture che arrivano dalle due capitali europee. Con Emmanuel Macron che definisce «ineluttabile» il rapporto con l'Italia, chiunque sia al timone da lunedì prossimo, e il governo tedesco che fa altrettanto. Giovan Battista Fazzolari, che di Meloni è strettissimo consigliere, la riassume così: «La sinistra europea, non Francia e Germania, è preoccupata da un governo Meloni». Il telefono delle rispettive missioni a Roma, in verità, è rovente in queste ore. Perché se l'apertura di credito di Washington DC è ormai assodata, ai piani alti Ue si respira un clima di vigile attesa. Quel monito tranchant echeggiato da Meloni in piazza, «la pacchia è finita», anticipa in fondo un vero cambio di metodo. «Metteremo prima gli interessi degli italiani, come fanno da sempre francesi e tedeschi - spiega un big - quando la Francia ferma Fincantieri a Saint Nazaire ma tenta di scalare le aziende italiane non fa forse lo stesso?». E se con i cugini d'Oltralpe le premesse di una distensione ci sono, è con la Germania di Olaf Scholz - leader della Spd reduce da un assist politico a Enrico Letta - che lo spartito dovrà cambiare, spiegano da FdI. A Berlino Meloni contesta un doppio gioco sulla crisi energetica - frena per il tetto europeo al prezzo del gas ma non rinuncia agli sconti della russa Gazprom - che non si può più ignorare. Rottura, nell'agenda europea della premier aspirante, significa parlare anche con l'Europa dell'Est. Dalla Repubblica ceca che presiede il semestre europeo alla Polonia e perfino con la "cattiva" Ungheria. Perché, ragionano, con la guerra di Putin in Ucraina i Paesi est-europei diventano frontiera occidentale. E spingere Orban nelle braccia di Putin è un errore di cui si sono accorti gli Stati Uniti, tanto da definirlo solo tre giorni fa «un partner e un alleato», marcando le distanze con le retorica della Commissione Ue. Cambiare - nel piano Meloni - vuol dire infine far sentire la propria voce ai tavoli europei. A costo di alzarla, se necessario. E qui, a dispetto dei diversi temperamenti, si può scorgere una certa continuità con Draghi. Che - raccontano - in un recente confronto con la condottiera della destra italiana ha rivendicato con orgoglio un approccio per niente cedevole nelle trattative Ue da premier in carica. Talvolta ben più impassibile di chi, negli anni scorsi, lo ha preceduto a Palazzo Chigi.

Emmanuel Macron e Olaf Scholz

PER MACRON IL LEGAME CON L'ITALIA RESTA «INELUTTABILE». A SCHOLZ MELONI CONTESTA IL DOPPIO GIOCO SUL GAS

Francesco Bechis

Letta, incubo sorpasso M5S «Ma puntiamo sui 18enni»

▶Nel Pd si teme la concorrenza a sinistra: «A Conte rischiamo di lasciare una prateria»

▶Il segretario: «Sì all'autonomia in 7 punti chiesta dal nostro partito in Veneto, il resto è propaganda»

LO SCENARIO

ROMA Ripete di avere «la testa fino a domenica», Enrico Letta. Nel senso che è alle urne, e non al dopo voto, che guarda il segretario. Ma mentre il leader dem si prepara a chiudere la campagna elettorale in grande stile in piazza del Popolo, col maxi comizio in programma oggi alle 18 (diverse decine i pullman mobilitati da tutta Italia), uno spettro si aggira per i corridoi del Nazareno: l'ipotesi del sorpasso. Non quello auspicato ai danni di FdI e Giorgia Meloni, contro cui i dem hanno concentrato tutta la loro potenza di fuoco al rush finale. No: lo spauracchio è quello di vedersi superati – o anche soltanto tallonati – da sinistra. Da quel Movimento 5 stelle di Giuseppe Conte che da qualche settimana pare aver premuto il piede sul gas del consenso. E che adesso il Pd vede farsi sempre più vicino nello specchietto retrovisore.

Una prospettiva, quella del testa a testa con gli ex alleati, che il giro più stretto dei collaboratori di Letta assicura di non prendere neanche in considerazione. Eppure la preoccupazione della concorrenza «a sinistra» esiste. Tanto che ieri il segretario dem era di nuovo a caccia di voti al Sud, nella Palermo che pochi giorni prima aveva incoronato con una piazza piena «'u papà del reddito», Giuseppe Conte, per tirare la volata alla candidata governatrice dem Caterina Chinnici.

«All'avvocato del popolo abbiamo lasciato una prateria, concentrandoci solo sul dare addosso alla Meloni», si sfoga una fonte vicina ai dem siciliani. «E fino all'ultimo non ci siamo accorti che il vero avversario da battere, almeno al Meridione, era proprio Conte». Sull'isola il partito già ribolle. Con il deputato dem Carmelo Miceli che in un'intervista al sito BlogSicilia già chiede di «rifondare il Pd dopo le elezioni», criticando le scelte «sulle candidature e sulla linea politica».

IL LEADER DI NUOVO IN SICILIA PER FRENARE L'AVANZATA GRILLINA E TRA I DEM C'È CHI SPERA NEL RITORNO DEL CAMPO LARGO

ROMA Enrico Letta con Emma Bonino alla chiusura della campagna elettorale di +Europa con alcuni manifestanti ucraini (foto ANSA)

Ma in molti temono che le fibrillazioni, in caso di un risultato sotto le aspettative, possano arrivare fino a Roma. Soprattutto se la forbice con gli ex alleati grillini dovesse assottigliarsi oltre il livello di guardia, che nel Pd hanno individuato intorno al 3 per cento sul dato nazionale. E c'è chi prevede che, se quello alla fine dovesse essere il distacco tra Pd e M5S, sarebbe difficile per Letta ignorare il coro di chi non ha mai digerito fino in fondo la scelta di dire addio al campo largo.

IL VIDEO APPELLO

In ogni caso, il front man del centrosinistra nega che l'orizzonte sia la ricomposizione con il Movimento, comunque vada a finire. «Le nostre strade si sono divise in maniera irreversibile quando hanno scelto di far cadere il governo Draghi», ribadisce il segretario. Deciso a giocarsi le ultime ore di campagna elettorale sul percorso seguito finora: quello dello scontro frontale con la destra, più che coi 5S. E a puntare sul sostegno dei giovani, a cominciare dai diciottenni. È a loro che si rivolge, Letta, nell'ultimo appello diffuso via social (TikTok compreso): «Decidete voi per chi votare, non fatevi influenzare da altri».

L'AUTONOMIA

In corsa a Vicenza, il segretario del Pd ricorda di aver «dedicato tempo ed attenzione al Veneto non solamente perché sono candidato qui, ma perché lo considero davvero uno dei punti di snodo di queste elezioni. Ho incontrato imprenditori, lavoratori, cittadini in queste settimane - dice Letta - ed è assolutamente evidente il senso di spaesamento di fronte al tradimento che il centrodestra ha operato nei confronti di questo territorio: penso alla caduta del Governo Draghi, ma anche al tema dell'autonomia su cui si sta già consumando una guerra tra Lega e Fratelli d'Italia. Noi invece abbiamo una proposta chiara e netta: un'autonomia che non deve spaccare Nord e Sud e deve coinvolgere tutto il Paese, che applichi pienamente quanto previsto dalla Costituzione. La proposta del Pd del Veneto sulle 7 materie va proprio in questa direzione: individuare quali sono i temi che possono servire realmente al territorio, a partire dai temi del lavoro e dell'impresa, senza rivendicazioni ideologiche. È evidente, ad esempio, che il tema della scuola non può certo entrare tra le materie devolute alle Regioni: vorrebbe dire spaccare il Paese. Ragionando così si può arrivare all'obiettivo, altrimenti diventa pure opera di propaganda».

A.B.

«MA SIAMO CONTRARI A RIFORME CHE SPACCHINO IL PAESE. LA SCUOLA NON PUÒ ESSERE GESTITA DALLE REGIONI»

Rubinato: programmi elettorali a confronto

«Autonomia? Continuerà l'ostruzionismo»

VENEZIA «Nel nostro Paese siamo ben lontani da una vera cultura politica dell'autonomia». È quanto afferma Simonetta Rubinato, leader dell'associazione Veneto per le autonomie che ha messo a confronto i programmi dei partiti in corsa per le elezioni di domenica prossima. «Ci sono alcuni autonomisti a parole, altri ambigui, altri ancora contrari e che vogliono un maggiore centralismo statale. Anche all'interno delle stesse coalizione di governo - osserva l'ex parlamentare trevigiana - ci sono idee diverse e questo fa presagire che continuerà l'ostruzionismo e la resistenza nel prossimo Parlamento per impedire il riconoscimento dell'autonomia differenziata prevista in Costituzione e chiesta dagli elettori veneti con il referendum del 2017». L'associazione, impegnata a tenere viva l'istanza autonomista, ha messo a confronto i programmi dei partiti così che gli elettori possano scegliere chi votare con maggiore consapevolezza. «Pensare di gestire l'attuazione di tale riforma con compromessi al ribasso per non scontentare le classi dirigenti del Sud - spiega Angelo Baldan, che ha curato l'analisi - vuol dire rinviare l'autonomia del Veneto alle calende greche». La soluzione? Per Rubinato «serve un partito regionale popolare, autonomista e federalista, sul modello della SVP tirolese, del PATT trentino o della Csu bavarese».

Bonomi: «Le imprese hanno fatto la loro parte ma non sono invincibili»

IL FOCUS

ROMA Le imprese italiane ce l'hanno messa tutta, ma «non sono invincibili». Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, approfitta questa volta dell'inaugurazione del Salone Nautico di Genova per lanciare l'ennesimo allarme e per sottolineare, di fatto, quanto i conti non tornano nel sostegno offerto dal governo Draghi alle imprese stremate dal caro-energia. La «tempesta perfetta», tra costi dell'energia e delle materie prime ed effetti della guerra in Ucraina, «non ha trovato argine», ha puntualizzato, e ha finito per piegare diversi settori.

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA AL FUTURO GOVERNO: AUSPICHIAMO DI COLLABORARE CONTRO IL CLIMA ANTI INDUSTRIA

LA RESPONSABILITÀ

E così ora, a un anno dal primo allarme dell'industria, con tanto di richiesta di misure strutturali e assunzioni di responsabilità, Bonomi è pronto a girare le sue richieste al nuovo governo. In cima alla lista del presidente di Confindustria, evidentemente, le richieste per disinnescare il caro-energia, tra tetto Ue al prezzo del gas al via libera urgente alla vendita di gas di produzione nazionale a prezzi "calmierati". Ma l'industria vuole sapere anche che non pagherà il conto più pesante nel caso in cui uno stop totale del gas russo renda inevitabili i razionamenti dei consumi anche per le imprese. Non solo perché fermare la produzione può mettere in crisi intere filiere, ma anche perché è difficile recuperare in futuro la competitività persa in Europa.

LO STOP DELL'ECONOMIA

«Anche nel 2020 e nel 2021 nonostante la pandemia il Salone Nautico si è svolto confermando che il settore non si è piegato», ha esordito ieri Bonomi a Genova celebrando un comparto che cresce a doppia cifra, del 31,3%. «Oggi la nautica italiana è leader nel design, nell'adattarsi alle nuove tecnologie. Se altri settori procedessero così saremmo contenti, ma purtroppo non è così». Di qui la difesa di un pezzo di economia che ha provato a resistere: «Le nostre imprese hanno fatto la loro parte, tutto quello che potevamo», ha sottolineato, «Siamo forti, l'abbiamo dimostrato oltre ogni ragionevole dubbio, ma non invincibili».

Dunque la fotografia amara sull'economia: «C'è un rallentamento dell'economia europea. Veniamo dal record del 2021 dell'export grazie alle nostre imprese e dalle buone performance nei primi sei mesi del 2022. Ma economia sta frenando, ha aggiunto Bonomi, «Sono peggiorati gli indicatori, anche i giudizi Istat sugli ordini. Si riducono i consumi delle famiglie». Tutti dati che fanno intravedere mesi difficili all'orizzonte.

Dunque Bonomi ci riprova: «Al prossimo esecutivo presenteremo la richiesta di una serie di interventi», ha chiarito. E poi il richiamo all'odiosa retorica anti-industria: «Auspichiamo di collaborare per allontanare giudizio anti imprese ancora presente in questo Paese».

CONFINDUSTRIA
Il presidente Carlo Bonomi lancia l'ennesimo allarme dal Salone nautico a Genova

TRA LE PRIORITÀ DA SEGNALARE, CARO-ENERGIA FINANZA PUBBLICA REALIZZAZIONE DEL PNRR E LAVORO

L'AGENDA

Pronto l'elenco delle cose da fare per chi arriverà a palazzo Cgigi. «Collocazione occidentale, gestione rigorosa della finanza pubblica e realizzazione del Pnrr», sono tra le priorità per il prossimo esecutivo indicate da Bonomi, accanto allo scontato capitolo energia. Ma in prima fila c'è anche il dossier «lavoro e formazione», senza dimenticare «i 2 milioni di italiani che lavorano in settori in cui non si rispetta il contratto di lavoro nazionale».

Infine, forse più un auspicio che un consiglio per chi prenderà il testimone dal governo Draghi. «Se ci sono sette timonieri su otto uomini di equipaggio la barca va a fondo», ha concluso il presidente guardando alla tornata elettorale in chiusura.

Roberta Amoruso

Quella volta che... La vita è fatta di "sliding doors", porte scorrevoli o bivi che ne determinano la direzione. Anche la politica non sfugge a questa legge.

E nella sua vita politica relativamente giovane (8 anni) Luigi Brugnaro di bivi ne ha affrontati più di uno. Scelte che raccontano perché Coraggio Italia è nell'alleanza dei moderati del centrodestra.

«Del resto - spiega lui - se l'ho chiamato Coraggio Italia, un motivo c'è. Non dormo di notte quando devo fare una scelta, ma poi quando ho deciso non arretro. Perché sennò quello dietro ti tampona. Lo diceva mio padre quando mi dava lezioni di guida: "guarda a destra e a sinistra quando sei allo stop. Ma quando parti, vai. E per decidere ci vuole coraggio».

L'intervista Luigi Brugnaro

«Io, il Pd, Silvio e Calenda I veri moderati? Siamo noi»

▶«Coraggio Italia diventerà partito nazionale Il voto è un punto di partenza non d'arrivo»

▶«Noi e il Terzo Polo diciamo le stesse cose? Forse sì, ma loro parlano solo, io le faccio»

Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia e fondatore di Coraggio Italia

Brugnaro, quella volta che decise di fare il sindaco?

«Nel 2015, quando decisi di candidarmi da civico, contattai tutti per avere il sostegno più ampio possibile. Anche il Pd, nella più totale apertura. Telefonai anche a Debora Serracchiani. Ma tentennarono, presero tempo, eterne discussioni credo. E dopo loro candidarono Felice Casson. Lì ho chiuso. Nel centrodestra ho trovato la casa, hanno un altro passo, voglia di fare e lasciar fare. Qui si tratta di pensare ai prossimi 30 anni, non possiamo perdere tempo con i "no" a tutto».

E quella volta che andò a casa di Silvio Berlusconi per "prendere" Forza Italia?

«Volevamo rilanciare il partito, avevamo preparato un accordo, ma poi per questioni interne loro non si è più andati avanti. Oggi Berlusconi ha 86 anni: quando lui deciderà di abbandonare, bisognerà pensare a questo grande centro moderato e liberale nella casa del centrodestra. Io di anni ne ho 61, non è tanto a noi che dobbiamo pensare, quanto a lanciare i giovani, chi può governare nei prossimi decenni».

E quella volta che con Calenda stavate insieme in Confindustria?

«Ci conosciamo da una vita, siamo due uomini di impresa, lo stimo. Ma lui ha deciso di fare un partito con Renzi che alla fine andrà a mescolarsi ancora con la sinistra. Dialogare? Lui e Renzi li aspetto qui, nella casa del centrodestra. Io dialogo con tutti, ma i moderati sono qui. È nel centrodestra che si trova la concretezza.».

Riconoscerà però che dite le stesse cose: la meritocrazia, le politiche energetiche, i termovalorizzatori, le competenze, il "fare", il rilancio della classe dirigente veneta.

«Sì, ma io le ho fatte veramente. È questa la differenza. Lui prima si è candidato Roma, poi ha appoggiato Gualtieri. È questo il destino del Terzo Polo: impastare una melassa con quelli che parlano parlano ma poi non fanno. A Venezia abbiamo sanato il bilancio, cancellato il debito, fatto opere pubbliche come vasche di laminazione per l'acqua o interventi idraulici contro le alluvioni... Se lo abbiamo fatto a Venezia vogliamo pensare che non si possa fare in Italia? Abbiamo efficientato la macchina del Comune, si può fare anche con quella dello Stato».

> «NEL 2015 CHIAMAI ANCHE I DEM, MA TENTENNARONO. NEL CENTRODESTRA C'È PIÙ CONCRETEZZA, HO TROVATO LA MIA CASA»

Porte chiuse anche a Renzi? Quando era presidente del Consiglio lo aveva accolto a braccia aperte a Venezia.

«Renzi ha fatto bene, ma anche lui non ha il coraggio di uscire da quella parte là. Alla fine, dopo il 25 settembre, si riuniranno tutti, vedrete».

E Coraggio Italia invece? Si è posto il problema del dopo? Un risultato minimo?

«Ma che risultato minimo... Vogliamo vincere. Diventare partito nazionale: alle regionali in Calabria abbiamo fatto il 5,7 per cento, l'anno prossimo ci presenteremo in Friuli-Venezia Giulia. Per noi domenica sarà un punto di partenza, non di arrivo. E io continuerò a fare il sindaco di Venezia».

Autonomia, posizionamento internazionale, "draghismo": come vive la presenza in coalizione di forze politiche come Fratelli d'Italia e Lega che hanno dato segnali differenti su questi temi?

«Guardi, mi chiamano il "draghiano del centrodestra". Draghi non lo abbiamo fatto cadere noi di Coraggio Italia. Detto questo, guardo avanti e credo che ci siano persone altrettanto capaci di guidare questo paese, a partire da Giorgia Meloni: è brava, preparate, mantiene le promesse».

L'autonomia era a portata di decreto, poi è caduto il governo. Un autogol?

«Non la semplificherei così: Roma, nei palazzi, è un ambientino che vi raccomando. Le responsabilità le hanno tutti, ma dobbiamo guardare avanti, non indietro. Bisogna dipartire dal documento che ha presentato Luca Zaia, sono con lui e fare presto, perché è una partita fondamentale per quell'efficientamento statale di cui parlavo».

E il posizionamento interazionale, i botta e risposta Meloni-Salvini sulle sanzioni?

«Sono atlantista, europeista, pro Ucraina (ospito una famiglia di profughi a casa). Le sanzioni? Il loro costo andrebbe ripartito tra tutti i Paesi europei, proprio per lo spirito europeista e solidale».

Davide Scalzotto

Le interferenze russe

ELEZIONI 2022 -2 AL VOTO

Putin con gli ex premier Mosca (ri)pubblica le foto L'ultimo veleno sul voto

▶La provocazione social dell'ambasciata del Cremlino in Italia: «Quanti ricordi»

▶Gli incontri istituzionali risalgono a periodi precedenti all'invasione dell'Ucraina

IL CASO

ROMA A due giorni dal voto in Italia, Mosca entra nuovamente a gamba tesa nella campagna elettorale. È ancora una volta l'ambasciata di via Aurelia a lanciare il suo messaggio trasversale attraverso i social: su Facebook e Twitter cominciano a comparire una serie di foto di incontri e strette di mano tra Vladimir Putin e i politici italiani. «Dalla recente storia delle relazioni tra la Russia e l'Italia. Ne abbiamo da ricordare», è la didascalia che accompagna l'album di immagini recuperate dall'archivio del Cremlino. Nella fotogallery si vedono il presidente russo con Giuseppe Conte, Luigi Di Maio e Matteo Salvini. Un incontro vis a vis con Silvio Berlusconi, foto di Putin che stringe la mano a Enrico Letta, a Matteo Renzi, a Massimo D'Alema, a Paolo Gentiloni, al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. E ancora, Putin con Giorgio Napolitano, mentre Mario Draghi è con il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov.

IL MESSAGGIO

I "ricordi" recuperati dal passato, quando ancora Putin non aveva deciso di invadere l'Ucraina - dunque prima del 24 febbraio -, non sembrano certamente un tributo all'Italia, bensì l'ennesima provocazione. Le parole scritte vengono considerate dagli analisti, come un duplice messaggio: da una parte l'esortazione a non dimenticare le relazioni precedenti, dall'altra l'avviso che qualcosa di segreto potrebbe essere rivelato sui rapporti tra questi leader e l'establishment di Mosca. Già nelle scorse settimane, sempre nei momenti chiave della guerra contro l'Ucraina, esponenti russi avevano esternato contro l'Italia e la sua scelta di schierarsi con la Nato e al fianco delle autorità ucraine.

Ora che la minaccia dello zar è diventata ancora più esplicita, con riferimenti pesanti al nucleare, la rappresentanza diplomatica a Roma ha deciso di allinearsi.

In questi anni sono stati tantissimi gli esponenti politici italiani che hanno incontrato il presidente della Federazione russa. Tra questi anche Enrico Letta, segretario del Pd, finito anche lui sul sito Twitter e Facebook dell'ambasciata

Nella foto sopra il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, stringe la mano del presidente russo, mentre nello scatto a destra si vedono con Putin tre politici italiani: Matteo Salvini, Giuseppe Conte e Luigi Di Maio

Non tutti gli interessati hanno deciso di replicare. Qualcuno di loro si è detto più stupito che imbarazzato. «Non so cosa significhino, io posso rispondere per me - ha dichiarato il leader del M5s, Giuseppe Conte che, all'epoca dello scatto era presidente del Consiglio del governo gialloverde -: ho incontrato Putin come rappresentante del popolo italiano, il mio non era un rapporto personale con lui, tanto che dopo non l'ho mai cercato né ho parlato con il suo entourage». Conte ha poi lasciato intendere che sono altri i politici italiani ad aver avuto più familiarità con lo zar. Renzi invece non si è fatto sfuggire l'occasione per attaccare direttamente l'ex premier: «Noi siamo stati e siamo favorevoli alle sanzioni e all'invio delle armi all'Ucraina - ha detto il segretario di Italia viva derubricando la portata del post -, ma da sempre diciamo che debba essere lasciato aperto un canale di dialogo. Non sono come quelli che cambiano idea una volta al giorno, penso a Giuseppe Conte. Credo che il problema non sia il tweet - ha aggiunto -, ma ciò che ha detto Putin due giorni fa. Il problema è come risponderà la comunità internazionale all'escalation».

Pur non comparendo nelle foto, Carlo Calenda ne ha approfittato per dare contro al centrodestra. «Abbiamo un'altra certezza: il governo Meloni-Berlusconi-Salvini non è una garanzia per le alleanze internazionali. L'unica garanzia di fedeltà ai nostri alleati e ai valori dell'Occidente è andare avanti con Mario Draghi».

LE PROVOCAZIONI

L'ambasciata russa a Roma, comunque, non è nuova a post di questo tipo. Dall'inizio della guerra è entrata spesso in collisione con i media italiani o si è inserita pesantemente nel dibattito politico, accusando per esempio gli Stati Uniti di voler «manipolare l'opinione pubblica alla vigilia delle elezioni» con il noto dossier del Dipartimento di Stato Usa sui partiti europei pagati da Mosca. Tanto che a giugno scorso, l'ambasciatore della Federazione russa in Italia, Sergey Razov, è stato convocato alla Farnesina dal segretario generale, l'ambasciatore Ettore Sequi, dopo che i media italiani erano stati accusati di accanirsi contro la politica di Mosca. Sequi ha respinto le insinuazioni di coinvolgimento della stampa nazionale in una "campagna anti-russa" e le accuse di amoralità di alcuni rappresentanti delle istituzioni che erano state espresse dal ministero degli Esteri russo.

Cristiana Mangani

A 2 GIORNI DAL VOTO LA DIPLOMAZIA RUSSA ESIBISCE VECCHI SCATTI E LANCIA UN NUOVO AVVERTIMENTO AL GOVERNO CHE VERRÀ

E Berlusconi assolve lo Zar: «Su Kiev spinto dal popolo, voleva un governo perbene»

DALL'AMICIZIA ALLA DELUSIONE

I rapporti di «amicizia fraterna» che legavano Putin e Berlusconi non sono un mistero. Ora però - nonostante il russo non risponda alle chiamate di un «deluso» Silvio da mesi - il Cav ha assolto tra le righe l'ex sodale. In foto durante il vertice italo russo del 2013

LE REAZIONI

ROMA Riecco l'amico Silvio. Ad una manciata di ore dall'inizio del silenzio elettorale, Berlusconi torna a parlare del conflitto in Ucraina e lo fa rispolverando sua "vecchia" e personalissima interpretazione fatalista dell'escalation: «Putin è caduto in una situazione difficile e drammatica - ha detto ieri ospite di Bruno Vespa a Porta a Porta - Dico che è caduto perché si è trattata di una missione delle due repubbliche filorusse del Donbass che è andata a Mosca ha parlato con tutti, con giornali, tv e ministri del partito, sono andati da lui in delegazione dicendo Zelensky ha aumentato gli attacchi delle sue forze contro di noi ed i nostri confini, siamo arrivati a 16mila morti, difendici perché se non lo fai tu non sappiamo dove potremo arrivare e Putin è stato spinto dalla popolazione russa, dal suo partito e dai suoi ministri ad inventarsi questa operazione speciale».

LA RICOSTRUZIONE

Una ricostruzione molto simile a quella offerta durante un comizio in Veneto che già scatenò forti polemiche a inizio settembre - quando però in più confuse anche il presidente ucraino Volodymyr Zelensky con l'ex presidente russo Boris Eltsin e taccio i «comunisti» di essere colpevoli del pressing su Putin - e fu infine bollata come una gaffe del leader azzurro.

Sostanzialmente il Cav assolse e assolve il presidente russo dalla responsabilità reale del conflitto. Anzi il quadro tracciato da Berlusconi pare finanche arrivare a rimarcare delle ipotetetiche "buone intenzioni" iniziali del leader del Cremlino: «Per cui - ha proseguito su Rai 1 - le truppe dovevano entrare, in una settimana raggiungere Kiev. Sostituire con un governo di persone perbene il governo di Zelensky ed in una settimana tornare indietro. Invece hanno trovato una resistenza imprevista che poi sono state foraggiate con armi di tutti i tipi dall'Occidente».

In altri termini a leggere tra le righe delle dichiarazioni del presidente di Forza Italia (ieri sul palco romano della chiusura della campagna elettorale accanto agli alleati Giorgia Meloni e Matteo Salvini), pur riconoscendo che la guerra «è la follia delle follie», la soluzione immediata al caos ucraino sarebbe stata sostituire il presidente ucraino con politici vicini al Cremlino. Un'operazione lampo che avrebbe potuto risolvere la faccenda mesi fa. «La guerra dura da più di 200 giorni, la situazione è diventata molto difficile, io mi sento male quando sento parlare dei morti».

A PORTA A PORTA IL CAV RICOSTRUISCE L'INIZIO DEL CONFLITTO: COSTRETTO DA POLITICI E MEDIA A INVENTARSI L'OPERAZIONE SPECIALE

IL FRENO DI FDI

Ricapitolando: secondo Berlusconi a Putin è "solo" sfuggita la situazione di mano a causa del pressing subito dai consiglieri che lo circondano, dai media russi e dal suo popolo. Un atteggiamento assolutorio che cozza però con la ferma condanna delle azioni del Cremlino avanzata ancora ieri dalla Meloni. «Il ricorso ai riservisti è un segnale della debolezza di Putin, segno che le sanzioni stanno producendo degli effetti - ha rimarcato in radio, sottolineando il posizionamento che terrà quello che con ogni probabilità sarà il prossimo esecutivo - Il sentore di escalation delle ultime ore mi preoccupa, come sono preoccupate tutte le persone lucide. La novità arriva dalle proteste della popolazione russa contro la chiamata alle armi. La resistenza ucraina sta dando i suoi frutti, cosa che nessuno si aspettava. La situazione è delicatissima, bisogna agire con grande compattezza e lucidità».

PER L'EX PREMIER «LE TRUPPE DOVEVANO ENTRARE IN 7 GIORNI E SOSTITUIRE L'ESECUTIVO DI ZELENSKY»

Francesco Malfetano

L'escalation in Ucraina

LA GIORNATA

ROMA Si chiama "mobilitazione parziale", ma nell'articolo 7 del decreto voluto da Putin il numero di russi da richiamare alle armi e inviare al fronte viene secretato. Il ministro della Difesa Sergej Shoigu ne indica 300mila. Per la Novaya Gazeta sarebbero «fino a un milione». «Una bugia», smentisce il portavoce del Cremlino, Peskov. Come sarebbe «un'esagerazione» che i russi stiano dando l'assalto agli aerei per sfuggire all'arruolamento. Ma tra gli articoli relativi alla mobilitazione, è omissis proprio quello che precisa quanti soldati Putin vorrebbe gettare nella mischia di quella che sempre meno è una «operazione speciale» e sempre più una «guerra contro tutto l'Occidente».

LA TELEFONATA

Segno che la mobilitazione è su larga scala e scatena proteste di piazza, oltre a amari scherzi dei dissidenti. Come la telefonata di Dmitry Nizovtsev, della Fondazione anti-corruzione dell'oppositore Navalny, a Nikolay Peskov, 32enne figlio del portavoce di Putin: finta convocazione in un centro di reclutamento «alle 10 di domani», alla quale

MA L'ADDESTRAMENTO DURERÀ DIVERSI MESI PER GLI ANALISTI SARANNO SUL CAMPO DI BATTAGLIA SOLO IN PRIMAVERA

Giallo sui russi arruolati «Si arriverà a un milione»

▶Rivelazione di Novaya Gazeta, il Cremlino smentisce. Reclutato chi protesta in piazza

▶Il contrattacco di Lavrov all'Onu: «Ucraina stato totalitario appoggiato dall'Occidente»

GUERINI INCONTRA ZELENSKY
Il Presidente ucraino, Volodymyr Zelensky stringe la mano al ministro della Difesa italiano, Lorenzo Guerini, durante un incontro avvenuto ieri a Kiev.

Peskov junior dopo pensoso silenzio risponde che risolverà «a più alto livello», insomma «non sa chi sono io». A 32 anni e in forze, Nikolay rientrerebbe nei criteri stabiliti da Shoigu. Trecentomila gli arruolandi su un bacino di 25 milioni. Calcola il ministro che si tratta «dell'1 per cento o poco più, l'1,1, della risorsa totale per la mobilitazione». Una forza composta da uomini che hanno servito nell'esercito, con preferenza a chi ha avuto esperienze di combattimento o è in possesso di specializzazioni utili: tiratori, artiglieri, autisti, carristi...

LA RISERVA

Non c'è un vero ordine di coscrizione della riserva, ma i primi potrebbero essere soldati e comandanti di compagnia sotto i 35 anni, e sottufficiali e ufficiali di grado inferiore sotto i 50, e ufficiali fino a 60, mentre studenti, coscritti, padri di famiglie numerose, operai di fabbriche militari e deputati saranno esentati. Arruolato a forza, in virtù di una scelta punitiva «secondo legge», dice Peskov, chi manifesta contro l'intervento e riceverà in commissariato la «cartolina militare». Sul web si moltiplicano le proposte di provocare fratture artificiali o carte false contro la chiamata. Ma nelle 24 ore successive all'annuncio di Putin «circa 10mila cittadini si sono presentati volontari negli uffici di reclutamento», dice il portavoce delle forze armate, Vladimir Tsimlyansky. I russi non sembrano felici, se il Moscow Times riporta molotov contro i centri di reclutamento, come a Nizhny Novgorod, 440 km da Mosca. E senza considerare la difficoltà di addestrare personale poco motivato e arrugginito. Anche ammesso che vi sia equipaggiamento sufficiente per centinaia di migliaia di soldati, per Jakub Janovsky, analista del blog d'intelligence open source Oryx, non è possibile schierare 300mila riservisti in poco tempo. L'addestramento dura da 1 a 3 mesi. L'impatto sul campo di battaglia «non potrà esserci fino a primavera 2023», sostiene Trent Telenko, funzionario dell'agenzia per i contratti della difesa Usa.

IL MINISTRO

Intanto, il ministro degli Esteri russo Lavrov parla al Consiglio di Sicurezza dell'Onu (per abbandonarlo subito dopo) e accusa l'Ucraina, «Stato totalitario appoggiato dall'Occidente», di fare da anni la «mobilitazione generale». Sarcastico l'omologo ucraino, Kuleba, osserva che allo scoppio della guerra «decine di migliaia di ucraini sono tornati per combattere, mentre in Russia in migliaia stanno prenotando voli per fuggire».

Marco Ventura

«Accogliamo i disertori» Berlino spinge sulla Ue Anche Xi gela il Cremlino

LE MISURE

BRUXELLES «Chi si oppone con coraggio al regime di Putin, e per questa ragione si trova in grave pericolo, può chiedere asilo politico in Germania». Il governo tedesco apre all'accoglienza dei disertori che scappano dalla Russia dopo la mobilitazione di 300mila riservisti decisa mercoledì dal Cremlino: la ministra dell'Interno Nancy Faeser ha ricordato che «da mesi accogliamo russi dissidenti che sono perseguitati e minacciati». Una posizione, quella di Berlino, che spacca l'Europa, finora al traino della linea dura dettata dal Nord. È quella dei Baltici, Estonia e Lettonia in testa, fautori dello stop ai visti facili deciso dall'Ue a inizio settembre e, adesso, dei confini sbarrati a chi fugge dallo zar: «Molti di coloro i quali ora lasciano il Paese erano d'accordo con l'uccisione degli ucraini e non hanno protestato. Non è giusto considerarli obiettori di coscienza, ci sono molti altri posti fuori dall'Ue dove andare», ha detto il ministro degli Esteri lettone Edgars Rinkevics, mentre l'omologo estone Urmas Reinsalu ha ribadito che «il semplice rifiuto di adempiere al proprio dovere civico in Russia non costituisce un motivo sufficiente per ottenere l'asilo».

A differenza della Finlandia, che con la Russia condivide 1340 chilometri di frontiera ma che non ha ancora comunicato una posizione ufficiale, le due repubbliche baltiche che confinano con la Federazione citano «notevoli rischi per la sicurezza interna» per motivare il rifiuto di concedere visti a chi scappa da Putin. «Un'ipotesi contemplata dal codice Schengen», sottolineano a Bruxelles, dove però si sta lavorando «con i Paesi membri per definire un approccio comune», ha spiegato una portavoce della Commissione europea: «Ogni richiesta di asilo dovrà essere esaminata caso per caso».

GLI AMBASCIATORI

Oggi, nel frattempo, cominceranno a Bruxelles i cosiddetti "confessionali" tra l'esecutivo Ue e gli ambasciatori dei Ventisette per mettere a punto l'ottavo pacchetto di sanzioni contro Mosca, tema della riunione straordinaria dei ministri degli Esteri dell'Unione a New York, a margine dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Le ipotesi al vaglio degli sherpa vanno dal tetto al prezzo del petrolio russo (una misura che gli Usa invocano da mesi e che ha ricevuto luce verde dal G7), in tempo prima che a fine anno entri in vigore l'embargo Ue sul greggio di Mosca, a una stretta sull'import delle tecnologie civili e sull'export dei beni di lusso come i diamanti, fino all'inclusione di nuovi nomi nella black list, stavolta fra chi è coinvolto nei referendum illegittimi nei territori occupati.

La Russia, intanto, prevede di ridurre l'export di gas attraverso i suoi gasdotti di almeno il 40% nel periodo 2023-2025, secondo una bozza del piano triennale del monopolista di Stato russo dell'energia Gazprom visionata da Bloomberg:.

Gabriele Rosana

Gli eroi dell'acciaieria

«Liberati dopo le torture» Ma non tutti gli Azov possono tornare a casa

▶Rilasciati in 215 nello scambio con il magnate filo Putin. Proteste in Russia

▶L'accordo: i 5 comandanti in esilio in Turchia sino alla fine della guerra

LE STORIE

ROMA «Finalmente sono tornato nella terra migliore al mondo», dice uno dei 215 prigionieri dell'Azovstal, liberato dopo tre mesi trascorsi nelle celle russe, tra maltrattamenti e violenze. Spiega la madre di uno dei combattenti di Mariupol che lascia le prigioni di Putin: «Sono stati torturati e lo stesso succede a chi è ancora prigioniero, vengono interrogati con violenza, ce l'hanno raccontato i nostri ragazzi». Conferma il capo dell'intelligence ucraina Kirill Budanov: «Ognuno è in uno stato diverso. Ci sono persone che sono fisicamente più o meno in uno stato normale, a eccezione della malnutrizione cronica. Alcuni sono stati sottoposti a torture molto crudeli».

LIBERAZIONE

Lo scambio di prigionieri avviene nella regione di Cherniv. Tra gli ucraini c'è chi s'inginocchia e bacia il terreno. I cinque ufficiali più importanti andranno in Turchia e lì dovranno restare, in base all'accordo, fino al termine della guerra. Non potranno tornare a combattere. Zelensky ricorda orgoglioso: «Noi non abbandoniamo la nostra gente». In Ucraina, nel giorno della liberazione di 215 prigionieri, in gran parte difensori delle acciaierie di Mariupol, dopo un accordo con i russi a cui sono stati restituiti 50 militari e l'oligarca filo Mosca Medvedchuk, non si lesina commozione, sconfinando, non di rado, anche nell'enfasi e nella retorica. Ma non potrebbe essere diversamente: l'assedio di Mariupol è una delle saghe di questa guerra, in cui un gruppo di militari (compresi quelli dell'Azov, battaglione conosciuto per simpatie di estrema destra) ha costretto i russi a una lunga e logorante operazione, evitando che quelle stesse forze venissero usate per attaccare altre città dell'Ucraina. In totale furono 2.500 gli ucraini costretti ad arrendersi il 16 maggio. Il trattamento ricevuto in Russia e in territori controllati da Mosca, in differenti prigioni, è stato molto duro, tanto che buona parte dei 215 uomini e donne restituiti grazie alla mediazione del presidente turco Erdogan e dell'Arabia Saudita, ora è in ospedale. In Ucraina festeggiano, in Russia la parte più militarista dell'opinione pubblica, sui social, è infuriata e non comprende, si sente umiliata, scrive «questo è un sabotaggio», «qualcuno ci spieghi che senso ha liberare i vertici dell'Azov».

IL FIGLIO CHE VERRÀ

Eppure, non ci sono solo i visi scavati e le barbe lunghe dei cinque comandanti. Tra i 215 ucraini liberati, c'è anche il volto dolce di Mariana Mamonova, 30 anni, medico militare che è al suo nono mese di gravidanza. Il figlio non nascerà in una prigione controllata dai russi, ma in terra ucraina. Non è l'unica donna in stato interessante tra i prigionieri restituiti, ci sono anche Anastasia Chernenka e Yana Shumovetska. I cittadini ucraini, che hanno festeggiato coloro che considerano «gli eroi dell'Azovstal», si sono commossi anche per la liberazione di una ragazza, un paramedico della Guardia nazionale ucraina, soprannominato «l'uccellino» perché in un video girato nei sotterranei delle acciaierie, durante l'estenuante e drammatico assedio, cantò una canzone per farsi forza e incoraggiare i soldati ucraini. In totale, dei 215 sono 108 i combattenti direttamente riconducibili al reggimento Azov. C'è il comandante, Denys Prokopenko, che si è rivolto a Zelensky: «Slava Ukraini. Signor presidente, stiamo bene, le nostre condizioni di salute sono soddisfacenti. Grazie a tutta la squadra». Sono stati liberati, e come Prokopenko andranno in Turchia, il vicecomandante Azov, Statoslav Palamar, il comandante ad interim della trentaseiesima brigata dei Marines ucraini Serhiy Vlynskyi, il comandante della dodicesima brigata della Guardia nazionale, Denys Shleha e il comandante della compagnia che dirigeva la difesa delle acciaierie, Oleh Khomenko. Nello scambio, anche cinque britannici, due americani, un marocchino e uno svedese, che andranno direttamente in Arabia Saudita.

MOGLI, MADRI E FIDANZATE

Racconta Kateryna Prokopenko, moglie del comandante dell'Azov: «Sono tutti esausti e provati, ma siamo contenti di rivederli vivi. Però so che questa non è la fine della storia, ci sono ancora molti prigionieri. Le altre mogli dei combattenti, come le mie amiche Julia, Olga e altre donne meravigliose, purtroppo non vedranno ancora i propri mariti. Insieme continueremo la lotta». E la madre di un altro combattente liberato, Ilya Samoilenko, spiega: «Provo sentimenti contrastanti, ora dobbiamo riportare a casa tutti». E dalla Polonia parla Anastasia, 21 anni, della regione di Kharkiv, il cui fidanzato, 23 anni, era stato arruolato nell'esercito e poi è stato fatto prigioniero a Mariupol. «Lui è ancora in mano ai russi, per favore chiedo alla comunità internazionale di mobilitarsi per aiutarlo».

Mauro Evangelisti

PRIMA DELLA RESA E DOPO LA DETENZIONE

A sinistra Mykhailo Dianov, sergente maggiore della 36a brigata delle forze armate ucraine: sopra nel giorno della cattura, sotto dopo la liberazione; vicino, prima e dopo la liberazione, Kateryna Polishchuk, paramedico che per mesi ha assistito i feriti nei sotterranei dell'Azovstal

IL BACIO SULLA TERRA E POI LA CHIAMATA CON ZELENSKY: «NOI NON ABBANDONIAMO LA NOSTRA GENTE» IL RUOLO DI ERDOGAN

Voragine in un nevaio Alpinista padovano muore a 24 anni in Friuli

▶Stefano Bazzacco, di Onara di Tombolo voleva diventare un istruttore del Cai

▶È stato trovato in una buca profonda 10 metri alla base dello spigolo Deye Peters

LA TRAGEDIA

UDINE È stato trovato senza vita sul fondo di una buca a una profondità di circa una decina di metri il corpo di Stefano Bazzacco, 24enne padovano di Onara di Tombolo dove viveva con i genitori Felice ed Elisa oltre che le sorelle Giulia e Noemi. Di Stefano, grande amante della montagna e aspirante istruttore della scuola "Claudio Carpella" della sezione Cai di Cittadella, non si avevano più notizie da mercoledì mattina quando aveva lasciato il rifugio Pellarini, a 1499 metri in comune di Malborghetto Valbruna (Udine), per scalare in solitaria lo spigolo Deye Peters, una delle vie più classiche delle Alpi Giulie Occidentali che risale lo sperone Nord est della Torre delle Madri dei Camosci, nel gruppo dello Jôf Fuart. «Gli ho sconsigliato di intraprendere quella via da solo - spiega il gestore Giorgio Da Rin, il primo a dare l'allarme non vedendo ritornare il giovane - perché si tratta di un percorso non semplice da fare in autoassicurazione. È una via di quinto grado con un passaggio di A con zero, quindi difficile e mi sembrava una decisione un po' azzardata».

DUBBIO

Lo stesso Stefano, forse dopo aver sentito queste parole, pare non fosse più sicuro di intraprendere quella scalata: venerdì scorso aveva nevicato e le condizioni del nevaio all'attacco del Deye Peters non sembravano ottimali. «Era una persona seria e fisicamente preparata - è la testimonianza del gestore del rifugio -. Mi aveva detto che sarebbe andato a controllare se ci fossero state davvero le condizioni per fare la via, purtroppo non è mai neanche arrivato all'attacco».

NEVAIO Il passaggio al centro del quale si è aperta la voragine dove è caduto Stefano Bazzacco (a destra)

Il ragazzo ha lasciato il rifugio Pellarini tra le cinque e le cinque e mezza del mattino di mercoledì, con l'impegno di aggiornare il gestore sull'effettivo tentativo di scalata. Durante la giornata, però, non sono mai arrivate informazioni e lo stesso gestore, con un binocolo, ha più volte tenuto sotto osservazione lo spigolo senza mai vedere nessuno scalarlo. La speranza era che il giovane avesse desistito cambiando idea o meta senza però riuscire ad avvisare il gestore. L'auto del ragazzo, però, risultava ancora parcheggiata a valle del sentiero d'accesso al rifugio. Verso le 21 è

IL GESTORE DEL RIFUGIO LO AVEVA SCONSIGLIATO DI AFFRONTARE LA SCALATA IN SOLITARIA: FORSE È CROLLATO UN PONTE DI NEVE

quindi scattato l'allarme con la chiamata di soccorso al Nue112 che ha subito attivato le squadre della stazione del Soccorso Alpino e Speleologico di Cave del Predil e della Guardia di Finanza di Tarvisio.

Il lavoro dei sei tecnici giunti in quota, che con l'aiuto delle torce hanno esplorato la zona, non ha però avuto alcun esito. Le ricerche sono poi riprese alle prime ore dell'alba di ieri sfruttando il fatto che i soccorritori erano rimasti al rifugio per essere subito operativi. Con le luci del mattino gli sforzi si sono intensificati, supportati dall'elicottero della Protezione Civile FVG su attivazione della Sores regionale e decollato da Tolmezzo che ha effettuato svariati voli di ricognizione dall'alto, dai Vigili del fuoco di Tarvisio presenti al campo base e dall'intervento di due unità cinofile del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza che hanno battuto l'area del nevaio che si trova ai piedi della parete. Proprio qui, grazie al grande lavoro del cane Asia, all'interno di un crepaccio formatosi sul manto nevoso, è stato individuato Stefano purtroppo senza vita. I tecnici si sono calati fino sul fondo, a una decina di metri di profondità, per recuperare il corpo del ragazzo e riportarlo in superficie.

IPOTESI

Difficile stabilire con esattezza cosa possa essere successo: «Probabilmente non è neppure arrivato all'attacco della via - ipotizza il gestore del Pellarini -. Deve essere giunto in zona verso le sei e mezza del mattino e quindi ancora con il buio. Poi forse, a causa dell'ultima nevicata, potrebbe essersi trovato ad attraversare un fragile ponte di neve che deve aver ceduto sotto i suoi passi e Stefano è precipitato». Un'altra ipotesi è che il ragazzo possa, magari inavvertitamente, essersi avvicinato troppo a una delle voragini che durante l'estate si aprono sul nevaio e sia scivolato al suo interno. Da capire anche se la morte sia stata una diretta causa della caduta o se, poiché a quell'altitudine le temperature scendono già diversi gradi sotto lo zero, sia sopraggiunta per ipotermia. L'alpinista non sarà comunque sottoposto ad autopsia: la Procura ha già disposto il nulla osta alla sepoltura e la restituzione del corpo alla famiglia.

Tiziano Gualtieri

L'Italia trema da sud a nord: terremoti non legati tra loro

LE SCOSSE

GENOVA Prima Catania, di notte poi Ascoli Piceno e Teramo, quindi ancora Genova e Modena: la terra ha tremato in più zone d'Italia a intervalli regolari. Tre terremoti scollegati tra loro che fortunatamente non hanno provocato danni ma hanno fatto crescere la paura. È notte a Ragalna (Catania) quando arriva la prima scossa di magnitudo 2.5. Poi tutto sembra calmarsi. Alle 2.33 una lieve scossa percuote Acquasparta (Trapani), poi alle 4.21 tocca a Paternò, la scossa aumenta la sua forza. Si abbassa l'ipocentro, ma la scossa è più intensa. La notte passa tranquilla, ma alle 7.53 la terra si sveglia e scuote Montone, a Perugia. Poi più nulla fino alle 12.24: è il turno di Ascoli Piceno. La gente è scesa in strada, alcune scolaresche sono state fatte uscire e radunate nei campetti degli istituti. Viene sospesa la circolazione dei treni lungo la linea ferroviaria Ascoli Piceno-Porto d'Ascoli, sostituita da servizi bus. Anche in questo caso nessun danno. Ma la paura sì, è stata tanta. La situazione è sotto controllo, anche in questo caso nessun danno a alle cose né alle persone.

LA RIPRESA

Sembra che la terra si sia finalmente acquietata. E invece non è così. Alle 14.18 nel mare davanti a Reggio Calabria, a 55 km dei profondità viene registrata una scossa di 3.2 di intensità. Passano 80 minuti di silenzio. Poi, alle 15.39 - a oltre mille chilometri di distanza - una scossa da 4.1, la più violenta, scuote Genova. Crolla una statua di Pieve Alta, a pochi chilometri dal capoluogo ligure, le persone scendono di corsa in strada, il centralino del Policlinico San Martino viene preso d'assalto con oltre 140 telefonate in una manciata di minuti a ridosso dell'evento: tanta ansia, consigli su come comportarsi se c'è un malato in casa. La sala di Protezione civile ligure si mette in contatto con il Dipartimento e avvia il monitoraggio sui danni. Il governatore Toti scrive un tweet per avvertire e tranquillizzare la popolazione. Trenitalia sospende la circolazione dei treni per verifiche tecniche tra Genova e Recco. Sembra finita e invece non è così: alle 17.47 la terra trema a Pievepelago (Modena), 3.8 di intensità, e poi ancora a Fosciandora (Lucca), due scosse in un minuto, la più forte di magnitudo 3.2. E ancora nelle Isole Eolie (2.6) e poi ancora a Civitella del Tronto.

PRIMA CATANIA DI NOTTE POI IL CENTRO ALL'ALBA MA È A GENOVA IL SISMA DI INTENSITÀ MAGGIORE PRECIPITA UNA STATUA TRENI BLOCCATI

Incidente Studenti e prof in ospedale

Crolla la scala, paura a Roma

Al termine dello spettacolo al Globe Theatre di Roma la scala dell'ultimo anello del teatro ha ceduto sotto i piedi di una scolaresca: 13 in ospedale tra studenti e prof, nessuno è grave. Il sindaco di Roma Roberto Gualtieri ha immediatamente disposto la chiusura dello stabile.

OPERAZIONE CONGIUNTA

Guardia di Finanza e Polizia locale hanno scoperto attività alberghiere "in nero". Sotto, il comandante Giovanni Salerno

B&B abusivi a Venezia in garage e sottoscala

▶Finanza e Polizia locale hanno scovato 31 strutture ricettive senza autorizzazioni

▶Una donna dormiva nell'autorimessa per affittare la sua camera ai turisti

IL CASO

VENEZIA Cinque milioni di redditi non dichiarati scoperti durante i mesi estivi, 31 strutture ricettive completamente abusive, un centinaio di attività dichiarate ma non contrassegnate dalla targhetta prevista dalla normativa regionale, 8 lavoratori irregolari impiegati nella reception e nelle pulizie. È un sommario bilancio dell'attività investigativa condotta congiuntamente dalla polizia locale di Venezia e dalla guardia di finanza del Comando provinciale nei mesi estivi sul fronte delle locazioni brevi. "Back in Venice" (di nuovo a Venezia) è il nome dell'operazione, anche se "Black in Venice" (c'è del nero a Venezia) sarebbe molto più appropriato.

CONTROLLI E NERO

Ovviamente il nero non si concentra solo in questo settore, né Venezia rappresenta un unicum in questo campo. Tuttavia, essa rappresenta un buon campione delle città d'arte e dell'economia che vi gravita attorno. Un'economia non sempre trasparente, a quanto pare.

Il comandante provinciale delle Fiamme Gialle, Giovanni Salerno, e il comandante della polizia locale, Marco Agostini, hanno illustrato ieri cosa sono riusciti a mettere in piedi in una sinergia tra ente locale e amministrazione finanziaria che potrebbe costituire un modello da adottare in tutto il Paese. Insieme hanno realizzato e implementato un software originale (il suo nome è Dogale) che consente di passare in rassegna i principali portali di offerta turistica sul web incrociando i dati delle strutture con i database di Comune (Imposta di soggiorno) e di Regione (elenco delle strutture extralberghiere). E ora anche con l'anagrafe fiscale e bancaria. Tutto questo unito a interviste ai turisti in partenza (ne sono state fatte 500 a campione) e a sopralluoghi di pattuglie miste per la città alla ricerca di strutture turistiche non segnalate dalla targhetta identificativa regionale, che è obbligatoria. Ultimo tassello, quello delle segnalazioni dei cittadini.

REDDITI "IN NERO" PER CINQUE MILIONI DURANTE L'ESTATE, INDIVIDUATI GRAZIE A UN SOFTWARE ORIGINALE

ABUSIVI E IRREGOLARI

Nei mesi centrali dell'estate sono state comminate sanzioni per oltre 216mila euro. Le strutture "abusive" scoperte sono ben 31, per le quali è stata riscontrata l'assenza di qualsivoglia comunicazione obbligatoria a Comune e Regione. Ulteriori 8, invece, avevano dichiarato una capacità ricettiva inferiore a quella effettivamente riscontrata all'esito dei controlli.

Ma c'è di più. Le attività ispettive hanno permesso di individuare in diversi casi l'esistenza di camere ricavate in magazzini, ripostigli, garage e posti angusti, in condizioni igieniche e sanitarie precarie. Letti sono stati trovati anche nei ripostigli e nei sottoscala, come il giaciglio di Harry Potter nella casa Dursley di Privet Drive. Un po' come accade in agosto a Gallipoli, dove c'è chi affitta anche i garage e le terrazze. In un caso, era la proprietaria di una struttura di Mestre a dormire in garage, per liberare spazio da affittare.

Altre violazioni di carattere amministrativo hanno riguardato quasi 100 strutture ricettive che, ad esempio, avevano omesso l'esposizione della targhetta identificativa della tipologia e del codice alloggio.

Sono poi stati trovati 8 lavoratori in nero impiegati quali addetti alle pulizie, receptionist e addetti al servizio colazione: 28mila euro di sanzioni amministrative e segnalazione all'Inps. Nove gestori sono stati denunciati per non aver comunicato i nominativi di quasi 500 clienti alloggiati alla Questura.

Infine, in collaborazione con la Stazione Navale della finanza, sono stati effettuati controlli ai cosiddetti "boat and breakfast", imbarcazioni adibite al pernottamento dei turisti, promossi su siti internet: 4 imbarcazioni ormeggiate alla Giudecca offrivano abusivamente servizi di pernottamento e somministrazione di alimenti e bevande: 8mila euro di multa.

E l'operazione continua, tra il plauso di Federalberghi, che da anni denuncia una diffusa concorrenza sleale, e delle associazioni di B&B e locazioni brevi regolari.

Michele Fullin

Il Gazzettino 23/09/22

CHI È TERNA

Terna è la società che gestisce la rete di trasmissione nazionale italiana dell'elettricità in alta e altissima tensione ed è il più grande operatore indipendente di reti per la trasmissione di energia elettrica in Europa. Ha un ruolo istituzionale, di servizio pubblico, indispensabile per assicurare l'energia elettrica al Paese e permettere il funzionamento dell'intero sistema elettrico nazionale: porta avanti le attività di pianificazione, sviluppo e manutenzione della rete, oltre a garantire 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, l'equilibrio tra domanda e offerta dell'elettricità attraverso l'esercizio del sistema elettrico. Con circa **75mila km di linee gestite**, circa 900 stazioni su tutto il territorio nazionale e **26 interconnessioni con l'estero** può contare su un patrimonio di **oltre 5mila professionisti**.

Driving Energy sintetizza la strategia aziendale, **Terna è regista e abilitatore della transizione ecologica** per realizzare un nuovo modello di sviluppo basato sulle fonti rinnovabili, facendo leva su sostenibilità, innovazione e competenze distintive. **Per Terna la sostenibilità è un aspetto determinante** nella creazione di valore per gli stakeholders. Ecco perché l'azienda lavora ogni giorno nel rispetto dei territori e dialogando costantemente con le comunità locali.

PERCHÉ SERVE REALIZZARE L'OPERA

L'intervento si rende necessario al fine di connettere alla RTN il nuovo impianto della Cabina Primaria denominata "Vallese", in fase di realizzazione da parte di E-distribuzione Spa all'interno dell'area del polo siderurgico di Vallese di Oppeano in Provincia di Verona. La connessione sarà eseguita tramite la realizzazione di due raccordi in cavo interrato a partire da due nuovi sostegni dalla esistente dorsale aerea a 132kV "Nogarole Rocca – Vago".

BENEFICI DELL'OPERA

La realizzazione dell'intervento consentirà un aumento dei margini di sicurezza per l'alimentazione delle utenze locali. Successivamente alla realizzazione dei cavi interrati, Le nuove costruzioni sopradescritte consentiranno la demolizione di un tratto di linea aerea a 132 kV in semplice terna della lunghezza di circa 670 m e tre sostegni a traliccio di cui solo due sostituiti, con un miglioramento dal punto di vista paesaggistico della zona.

AVVISO AL PUBBLICO

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ALL'ESERCIZIO AL MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA DIPARTIMENTO ENERGIA E DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE

La Società Terna Rete Italia S.p.A., con sede legale in Viale E. Galbani, 70 – 00156 ROMA, in nome e per conto di Terna S.p.A. con sede legale in Viale E. Galbani, 70 – 00156 ROMA

RENDE NOTO CHE:

- con nota prot TERNA/P20220049781-09/06/2022 ha presentato, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 sexies del Decreto Legge 29/08/2003 n. 239, convertito con modificazioni in Legge 27/10/2003 n. 290 e ss.mm.ii. e del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici del 11/12/1933 n. 1775 e successive modificazioni, la domanda con relativo progetto al Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento Energia - Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza - Divisione IV Infrastrutture Energetiche e al Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento Sviluppo Sostenibile Direzione Generale Valutazioni Ambientali Divisione IV Inquinamento acustico, elettromagnetico e protezione da radiazioni ionizzanti, al fine di ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, avente efficacia di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità ed inamovibilità, delle opere elettriche di cui ai seguenti punti;

- con nota prot. 0024681 del 02/08/2022, il Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento Energia, ha comunicato l'avvio del procedimento relativo all'opera sotto descritta;

- l'opera, denominata **EL-518 "Raccordi in cavo interrato alla nuova C.P. Di Vallese di Oppeano (VR). Linea aerea a 132kV Nogarole Rocca –Vago C.D. S.O.L"**, è costituita dalle seguenti OPERE:
  – un sostegno a traliccio, di transizione aereo/cavo, al picchetto n.37DX/A;
  – un tratto, di circa 600m, in cavo interrato che partirà dal sostegno n. 37DX/A e andrà ad attestarsi all'interno della nuova CP. Tale tratto di cavidotto costituirà il "Raccordo Sud";
  – un sostegno a traliccio, di transizione aereo/cavo, al picchetto n. 38DX/A;
  – un tratto, di circa 450m, in cavo interrato che partirà dal sostegno n. 38DX/A e andrà ad attestarsiall'interno della nuova. Tale tratto di cavidotto costituirà il "Raccordo Nord".

- a seguito alla realizzazione dei nuovi collegamenti, sarà eseguita la demolizione di un tratto di linea aerea a 132 kV semplice terna della lunghezza di circa 670 m e di tre sostegni a traliccio.
  Le caratteristiche tecniche principali degli elettrodotti interrati sono:

Tensione nominale	132.000 V
Frequenza nominale	50 Hz
Portata di corrente di progetto	1000 A

- le opere in progetto sono ubicate nel Comune di Oppeano e Zevio in Provincia di Verona – Regione Veneto;

- i fondi interessati ai fini dell'apposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto, sono in seguito così indicati: Cognome e Nome dell'intestatario catastale o la denominazione dell'ente e/o società intestatari od aventi causa dagli stessi, Luogo di Nascita o Sede Legale, Data di nascita, Foglio/Particella:

PARTICELLE SOGGETTE ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ASSERVIMENTO COATTIVO PER GLI ELETTRODOTTI

Provincia di Verona
Comune di Oppeano [G080]
GIUSTI SERGIO, ZEVIO, 05/04/1939, 2/22; GIUSTI MICHELE, ZEVIO, 10/07/1976, 2/28; GIUSTI PAOLO, ZEVIO, 22/01/1973, 2/28; GIUSTI MICHELE, ZEVIO, 10/07/1976, 2/89; GIUSTI PAOLO, ZEVIO, 22/01/1973, 2/89; NLMK VERONA S.P.A. , OPPEANO, , 2/402; NLMK VERONA S.P.A. , OPPEANO, , 2/404; NLMK VERONA S.P.A. , OPPEANO, , 2/405; NLMK VERONA S.P.A. , OPPEANO, , 2/408; NLMK VERONA S.P.A. , OPPEANO, , 2/427; E-DISTRIBUZIONE S.P.A. , ROMA, , 2/428; CAPRARA DUE S.R.L. , LEGNAGO, , 5/8; CAPRARA DUE S.R.L. , LEGNAGO, , 5/9; CAMPEDELLI LUCA, BUSSOLENGO, 02/03/2007, 5/219; CAMPEDELLI MARCO, BUSSOLENGO, 06/12/2002, 5/219; CAMPEDELLI MATTEO, BUSSOLENGO, 22/07/2005, 5/219; CAMPEDELLI SAMUELE, ZEVIO, 07/02/1961, 5/219; CAMPEDELLI SIMONE, ZEVIO, 18/03/1958, 5/219;

Provincia di Verona
Comune di Zevio [M172]
ROTIGNI ALBA, HONDURAS, 23/04/1928, 51/14; TORTELLI LUCIO, VERONA, 14/09/1958, 51/14; ROTIGNI ALBA, HONDURAS, 23/04/1928, 51/76; TORTELLI LUCIO, VERONA, 14/09/1958, 51/76; ROTIGNI ALBA, HONDURAS, 23/04/1928, 51/82; TORTELLI LUCIO, VERONA, 14/09/1958, 51/82; CALTRAN DEBORAH, TREGNAGO, 28/11/1975, 51/146; VENTURINI ALICE, ZEVIO, 08/01/1970, 51/167; VENTURINI CRISTINA, ZEVIO, 21/02/1971, 51/167; VENTURINI MARIA, ZEVIO, 28/08/1967, 51/167; VENTURINI SIMONE, ZEVIO, 07/07/1979, 51/167; VENTURINI SIMONETTA, ZEVIO, 14/11/1975, 51/167;

- le opere saranno realizzate secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto depositato (come in appresso specificato) e in particolare il tracciato degli elettrodotti è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. del 11/12/1933 n. 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, in modo tale da recare il minore sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo avuto cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;

- per la particolare importanza delle stesse opere è stato richiesto, per gli elettrodotti, il carattere di inamovibilità e pertanto le relative servitù di elettrodotto potranno essere imposte conseguentemente e quindi, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 122, commi 4-5, del R.D. 11.12.1933 n. 1775.

Tutto ciò premesso,

COMUNICA CHE

- la documentazione progettuale ed ambientale è disponibile per la pubblica consultazione presso:
  – Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento Energia - Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza - Divisione IV Infrastrutture Energetiche – Via Molise 2, 00187 ROMA;
  – Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento Sviluppo Sostenibile - Direzione Generale Valutazioni Ambientali - Divisione IV Inquinamento acustico, elettromagnetico e protezione da radiazioni ionizzanti - Via C. Colombo, 44 – 00147 ROMA;
  – Comune di Oppeano, Piazza G.Altichieri, 1 – 37050 Oppeano (VR);
  – Comune di Zevio, Via Ponte Perez 2 – 37059 Zevio (VR);
  – Terna Rete Italia SpA – Via S. Crispino, 22 – 35129 Padova (PD).

- ai fini della **"Partecipazione al procedimento amministrativo"**, dell'apposizione **"Vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto sui fondi attraversati dall'elettrodotto"** e della **"Dichiarazione di pubblica utilità"** secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e degli artt. 11 e 52 *ter* del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni,

- **"l'oggetto del procedimento promosso"** è l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'opera denominata: **"Raccordi in cavo interrato alla nuova C.P. Di Vallese di Oppeano (VR). Linea aerea a 132kV Nogarole Rocca –Vago C.D. S.O.L";**

- **"l'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione"** è il Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento Energia - Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza - Divisione IV Infrastrutture Energetiche – Via Molise 2, 00187 ROMA (PEC: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it) di concerto con il Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento Sviluppo sostenibile - Direzione Generale Valutazioni Ambientali Divisione IV - Inquinamento acustico, elettromagnetico e protezione da radiazioni ionizzanti, Via C. Colombo, 44, 00147 Roma (PEC: va@pec.mite.gov.it);

- **"il Responsabile del procedimento" è la Dott.ssa Elisabetta D'Agostino**, Funzionaria della Divisione IV – Infrastrutture energetiche della Direzione Generale infrastrutture e sicurezza – Dipartimento Energia;

chiunque, ed in particolare i soggetti nei confronti dei quali possa derivare pregiudizio dal provvedimento finale di approvazione, può prendere visione della domanda e del relativo progetto nonché presentare osservazioni scritte, nel termine di **30 (trenta) giorni** dalla pubblicazione del presente avviso, ai suddetti Ministeri ed alla Società Terna Rete Italia S.p.A., Via Egidio Galbani, 70 – 00156 Roma dandone cortese notizia anche alla Terna S.p.A., Via San Crispino 22 – 35129 Padova PEC: dipartimento-nordest@pec.terna.it

Terna Rete Italia S.p.A. – Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma – Italia
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 11799181000 REA 1328587
Capitale Sociale 120.000,00 Euro i.v.

Treviso, 5 scontri al giorno sono causati dal telefonino

▶Record di incidenti dovuti a distrazione: il Comune ordina pattuglie in borghese

▶Multa da 165 euro e 5 punti in meno sulla patente. Video-choc sui social

LA DECISIONE

TREVISO Il dato è allarmante. A Treviso, tra centro storico e immediata periferia, si verificano almeno cinque incidenti al giorno provocati dalla distrazione. Auto che vanno dritte in curva, che tamponano senza nemmeno l'accenno a una frenata, che si infilano inspiegabilmente nei giardini delle case a bordo strada. Incidenti il più delle volte senza grosse conseguenze, se non qualche danno e lievi contusioni. Ma uniti da un filo rosso: l'uso dello smartphohe mentre si sta al volante. E l'amministrazione comunale ha deciso di usare il pugno di ferro: aumenteranno le pattuglie della polizia locale in borghese, per lo più in sella ad anonimi scooter sguinzagliati tra le strade cittadine, per cogliere sul fatto chi, invece di prestare attenzione a dove va, si diletta a telefonare, scrivere messaggi, mandare vocali, tenere aggiornati i propri social. Il ventaglio di sciocchezze a disposizione degli automobilisti è molto ampio e i vigili trevigiani hanno avuto modo di sperimentarle tutte.

IL PERICOLO

Il fenomeno della guida disattenta sta assumendo proporzioni sempre più evidenti nella Marca e si inserisce in un anno nero per la sicurezza stradale. Da gennaio a oggi, in tutta la provincia, ci sono già state 48 vittime per incidenti stradali. Nella maggior parte dei casi si è trattato di fuoriuscite solitarie o frontali provocati da sbandamenti su rettilinei o all'uscita di curve con traiettorie spesso inspiegabili. In poi città gli incidenti stanno aumentando e i segnali registrati dalle pattuglie della polizia locale in giro per le strade non fanno presagire nulla di buono. «Mercoledì - spiega il comandante Andrea Gallo - nel giro di quattro ore, una nostra pattuglia in borghese ha colto sul fatto ben sei automobilisti mentre guidavano usando lo smartphone. Lunedì invece una signora di 63 anni che stava spingendo un passeggino con due nipotini di un anno è stata investita, mentre attraversava sulle strisce pedonali, da un'auto guidata da un 76enne. L'urto ha fatto sbalzare la donna di qualche metro. Lei è stata portata in ospedale, i bambini sono rimasti illesi». Anche qui a causare l'incidente è stata la distrazione dovuta, con ogni probabilità, sempre all'uso del telefonino. «La situazione in città sta peggiorando - ammette Gallo - circa un mese fa parlavamo di una media di 3-4 incidenti al giorno. Negli ultimi 10 giorni la media è notevolmente aumentata: la settimana scorsa sono stati registrati 5 incidenti al giorno, tutti al mattino, dove quasi sempre ad essere coinvolti sono stati utenti cosiddetti vulnerabili come pedoni sugli attraversamenti pedonali o biciclette».

LE CONTROMISURE

L'input a fare qualcosa è arrivato direttamente dal sindaco Mario Conte: «Ci sono troppi incidenti - ammette - e questa estate, in giro per la provincia, abbiamo visto troppi morti sulle strade. Abbiamo quindi deciso di aumentare i controlli della nostra polizia locale affidandoli a pattuglie in borghese e a bordo scooter, ma anche di auto senza insegne. La nostra intenzione, prima che fare multe, è quella di prevenire incidenti». I vigili sono quindi stati mobilitati: «Faremo pattuglie ogni giorno e più volte al giorno - assicura Gallo - se serve andremo a utilizzare anche personale ora negli uffici. Questo tipo di controlli ci viene chiesto anche dagli stessi automobilisti o dai pedoni che vengono sfiorati dalle auto e che ci chiamano. Purtroppo la disattenzione aumenta, il telefonino è una fonte di distrazione». La multa per chi viene beccato con lo smartphone in una mano e il volante nell'altra è piuttosto salata: 165 euro di sanzione e cinque punti cancellati dalla patente. E se, nel giro di due anni, si commette un'altra volta la stessa infrazione, oltre ai 165 euro e ai cinque punti, viene aggiunta anche la sospensione della patente da uno a tre mesi. «Ricordare a cosa si va incontro con queste infrazioni - ammette Gallo - è molto positivo. Ma la gente deve comunque stare più attenta».

NELLE SCUOLE

Accanto alla crociata lungo le strade cittadine, l'amministrazione comunale continua a investire anche nella prevenzione nelle scuole: «Sono anni che lo facciamo - riprende il sindaco Conte - non dobbiamo stancarci di andare dai ragazzi e spiegare la pericolosità di certi comportamenti». E oltre a spiegarli, li faranno anche vedere: «Porteremo in classe filmati ripresi dalle nostre telecamere per la sicurezza urbana - rivela - sceglieremo quelli più soft, dove si vedono incidenti d'impatto ma incruenti. Serviranno anche questi a rendere più chiaro il messaggio. Quando si guida non si deve pensare ad altro, bisogna evitare le distrazioni». Intanto i filmati di alcuni incidenti, dove si vedono auto cappottarsi per le vie cittadine dopo aver urtato chi stava davanti o finire nel fosso senza particolari motivi apparenti, sono stati diffusi anche dai canali social ufficiali del sindaco. Nella speranza che servano a qualcosa.

Paolo Calia

Il comandante della Costa Concordia

Schettino fuori dal carcere per fare l'archivista

L'ex comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino, che sta scontando a Rebibbia la pena di 16 anni di reclusione, potrebbe presto uscire dal carcere per accedere alla Discoteca di Stato e occuparsi della digitalizzazione di processi, in particolare quello di Ustica. Schettino ha infatti maturato il termine che gli consente di accedere a misure alternative: arrivato quasi a metà della pena potrebbe quindi accedere ai benefici previsti.

Modella resa "schiava" da un teste di Genovese

L'INDAGINE

ROMA Non ci sono delle semplici analogie tra la storia di violenze, manipolazioni e ricatti denunciata il 17 settembre scorso da una modella italo-brasiliana alla Procura di Milano e quella più nota che lunedì ha portato il giudice milanese Chiara Valori alla condanna di Alberto Genovese a 8 anni e 4 mesi. Nel processo celebrato con rito abbreviato a carico dell'ex imprenditore del web, accusato di aver stuprato due giovani modelle dopo averle rese incoscienti con mix di cocaina e ketamina, ha testimoniato (citato dalla difesa di Genovese) proprio il pr turco di 41 anni che ora è stato denunciato dalla 22enne italo-brasiliana.

I due hanno anche molti amici in comune sui social e, da quanto emerge, i partecipanti ai loro rispettivi festini a base di droga, psicofarmaci e alcol, erano gli stessi. Nel caso di Genovese, a denunciarlo sono state una modella di 18 anni che avrebbe subito il 10 ottobre 2020 abusi durati 20 ore nell'attico milanese con vista sul Duomo da lui denominato "Terrazza Sentimento", e un'altra modella di 23 anni ospite in una villa di lusso a Ibiza nel luglio precedente.

«MI SOGGIOGAVA»

La drammatica storia di Maria (nome di fantasia) inizia nel marzo del 2021, quando dal Brasile arriva a Milano per richiedere la cittadinanza italiana. Viene ospitata dal 41enne di origini turche, con il quale inizia una relazione. «Resosi conto del forte sentimento che provavo per lui iniziava a manipolarmi psicologicamente abusando sempre più della mia fragilità: mi umiliava in pubblico e mi insultava se non riuscivo a trovare persone disposte a partecipare alle sue feste», spiega la vittima nella denuncia. «È una persona ossessionata dal sesso e durante quei mesi mi convinceva a filmare i nostri rapporti con il suo telefono. Lo assecondavo - precisa Maria - perché mi parlava addirittura di matrimonio». Poi avrebbe iniziato a pretendere che la 22enne andasse a letto anche con altri uomini, dietro pagamento.

I cavalletti hanno ceduto e la lastra da 15 quintali ha schiacciato Giuliano

L'INCHIESTA

VENEZIA La posizione, la profondità e la direzione delle ferite per capire quale fosse la posizione di Giuliano De Seta durante il lavoro sulla lastra da 15 quintali di ferro che lo ha schiacciato, uccidendolo. E poi ancora la probabile dinamica dell'infortunio fino ad evidenziare eventuali incongruenze tra i dati oggettivi e i racconti finora fatti allo Spisal dell'Ulss 4 e ai carabinieri di San Donà da quanti, il 16 settembre, erano nello stabilimento di San Donà di Piave della Bc Service. Lì dove quella lastra da 1,5 tonnellate, cadendo, schiacciava la vita e il futuro del diciottenne Giuliano, al suo quarto giorno di alternanza scuola-lavoro. Per di più in una ditta che lui conosceva bene, avendoci lavorato per due mesi in estate. Ferite, dinamica e versioni, questo deve quindi chiarire l'autopsia che verrà eseguita questa mattina all'ospedale di San Donà sul corpo di De Seta.

Per la tragedia di venerdì scorso sono indagati dalla procura di Venezia con l'accusa di omicidio colposo Luca Brugnerotto, 39 anni, di Salgareda, contitolare della BC Service di Noventa di Piave nella quale è avvenuta la tragedia (avvocati Elisa Finotto e Alessia telesi); Sandro Borin, 59 anni, di Oderzo, responsabile della sicurezza dello stabilimento (avvocato Agnese Sbraccia); Anna Maria Zago, 63 anni, di Portogruaro, preside dell'istituto Leonardo Da Vinci di Portogruaro, frequentato dal diciottenne (avvocato Novelio Furin); Attilio Sguerzi, 49 anni, di Portogruaro, il docente responsabile in qualità di tutor per lo stage (avvocato Roberta Favretto).

L'autopsia verrà eseguita dal medico legale Silvano Zancaner; la famiglia, assistita dall'avvocato Luca Sprezzola nominerà il medico legale Davide Roncali, di Mestre; mentre la difesa di Brugnerotto ha nominato il consulente Luigi Sergiolini di Padova e la difesa della preside il medico legale Antonello Cirnelli.

«Ritengo che l'avviso di garanzia notificato alla professoressa Anna Maria Zago, dirigente scolastica dell'Istituto Leonardo Da Vinci di Portogruaro, sia da considerarsi un atto dovuto alla luce dello stato iniziale del procedimento e del carattere irripetibile degli accertamenti in corso (esame autoptico) - recita una nota dell'avvocato Furin -. Credo che al termine delle indagini seguirà senz'altro un provvedimento di archiviazione. Ovviamente la professoressa Zago è profondamente addolorata per l'accaduto e rinnova la propria vicinanza alla famiglia assieme a tutta la comunità scolastica».

Ad autopsia effettuata le indagini della pm Antonia Sartori si indirizzeranno sulla dinamica dei fatti ed è possibile che la settimana prossima verrà chiesta anche una perizia dinamica. Resta da capire non solo se Giuliano fosse o non fosse da solo al lavoro, ma anche come mai i due cavalletti dell'altezza di 50 centimetri si siano spostati causando la caduta della lastra, grande poco meno di un metro e con uno spessore di 35 centimetri. Un altro dubbio è legato alla presenza e, in questo caso, al funzionamento di una sorta di carroponte o di un sostegno che impedisse alla lastra di cadere a terra una volta venuti meno i supporti dal basso. Tutto questo porterà a capire anche la posizione del diciottenne quando la lastra gli è caduta addosso, schiacciandolo nella parte alta del corpo.

Nicola Munaro

DISGRAZIA A sinistra il capannone dove è avvenuto l'incidente costato la vita a Giuliano De Seta (sopra)

OGGI L'AUTOPSIA SUL RAGAZZO MORTO DURANTE LO STAGE IN FABBRICA. ANCORA DA CHIARIRE PERCHÉ LA BARRA È CADUTA

Economia

PHILIP MORRIS ITALIA E COLDIRETTI HANNO SIGLATO UN ACCORDO A SOSTEGNO DELLA FILIERA DEL TABACCO PER OLTRE 9.000 AGRICOLTORI VENETI

economia@gazzettino.it

Venerdì 23 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro +0,07% 1 = 0,984 $

1 = 0,874 £ +0,14% 1 = 0,963 fr +1,39% 1 = 140,1 ¥ -1,14%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share -1,17% 23.629,88

Ftse Mib -1,07% 21.799,11

Ftse Italia Mid Cap -2,25% 35.375,79

Ftse Italia Star -2,15% 41.474,41

G V L M M G

Atlantia, tempi stretti sull'Opa il cda in allerta per fine mese

▶Dopo l'ok di Bankitalia al passaggio di Telepass atteso mercoledì 28 il via libera di Banca di Spagna

▶L'operazione sul tavolo del consiglio di venerdì 30: dei 12,7 miliardi, 8 sono finanziati da un pool di banche

L'OFFERTA

ROMA Tempi più stretti per il lancio dell'Opa di Edizione, assieme a Blackstone e Crt su Atlantia. Per il pomeriggio di venerdì 30 sarebbe stato allertato il cda straordinario della holding veneta per il comunicato con il giudizio sulla congruità dell'offerta. A tal fine si avvarrà della consulenza di Bnp Paribas e Morgan Stanley. Non dovrebbe invece riunirsi il board di Edizione, cui fa capo il 33,1% di Atlantia, in quanto probabilmente non necessario. Va segnalato che il cda di quest'ultima ha in calendario una riunione ordinaria per il 13 ottobre.

Dopo il via libera di due giorni fa di Bankitalia che ha autorizzato l'acquisto di una partecipazione indiretta in Telepass da parte di Schema Alfa, il veicolo controllato al 65% da Schemaquarantatrè e al 35% da Blackstone, a breve si attende l'arrivo di un analogo via libera dalla Banca di Spagna necessario in quanto Abertis (50,01% Atlantia, 49,9% Acs) possiede una società - Bip&Drive - che gestisce i servizi di tolling in Spagna, esattamente come Telepass in Italia.

La fondazione Crt che fa parte del consorzio, reinvestirà in Schema Alfa a valle dell'Opa, con un impegno a sottoscrivere il 3%. Schemaquarantatrè, a sua volta, fa capo a Schemaquarantadue controllato da Sintonia (100% di Edizione). Il disco verde della Banca di Spagna è atteso entro mercoledì 28, sebbene fonti della holding delle infrastrutture suggeriscono prudenza sui tempi facendo slittare di qualche giorno l'autorizzazione di Madrid.

IL FUTURO

Con l'ok dell'emittente, nelle more dell'arrivo delle autorizzazioni Antitrust, Consob potrebbe accendere il semaforo verde nei primi giorni di ottobre, facendo partire l'offerta annunciata a metà aprile. Schema Alfa, la newco che realizzerà l'operazione, ha messo sul tavolo 23 euro per azione, cui si aggiungono i 74 centesimi di dividendo che l'assemblea ha approvato (ieri il titolo in Borsa è rimasto inchiodato a quota 23,72 euro, come accade dai giorni dell'annuncio dell'Opa). Ieri si è saputo che il 16 settembre BlackRock era salito al 5% scendendo subito dopo al 4,8%.

Il corrispettivo rappresenta un premio del 5,3% rispetto ai valori della sera prima in Borsa, ma è più alto del 24,4% rispetto al prezzo del 5 aprile, immediatamente prima che si diffondessero le voci di Opa e contro-Opa da parte dei Benetton e dei fondi Gip e Brookfield (affiancati da Acs che è la holding di Florentino Perez).

I due fondi Usa progettavano un break-up di Atlantia, spacchettando le attività aeroportuali da quelle autostradali per poi valorizzarle sul mercato. Global Infrastructures Partners era più interessata alle attività aeroportuali, mentre le autostrade facevano gola ad Acs, holding campione internazionale delle costruzioni.

Difronte a questa minaccia, Alessandro Benetton, presidente di Edizione, scese in campo per respingere l'assalto: «Siamo determinati a contribuire allo sviluppo sostenibile di Atlantia - disse - mantenendo le sue radici italiane e potenziando il suo piano industriale», basato su internazionalizzazione, mobilità sostenibile e innovazione tecnologica.

L'Opa da 12,7 miliardi verrà finanziata con un prestito bancario di 8 miliardi. Ieri pomeriggio dalle 14 per un paio d'ore si sarebbe svolta una riunione in conference call fra le grandi banche coinvolte. In prima fila come global coordinator c'è Unicredit che guida un pool di cui fanno parte Intesa Sanpaolo, Mediobanca, Banco Bpm, Ubs, BofA Merrill Lynch, JpMorgan, Goldman Sachs. L'operazione quasi certamente verrà sindacata e con Unicredit si sarebbero fatte avanti una quarantina di istituti di tutto il mondo, fra cui una decina italiani. Intanto Heidrick & Struggles, head hunter di Chicago, prosegue la selezione del nuovo ad che verrà nominato ad esito dell'Opa: tra i nomi c'è un manager estero.

Rosario Dimito

LE AZIONI IN BORSA SONO STABILIZZATE ATTORNO A 23,7 EURO IL CACCIATORE DI TESTE HEIDRICK & STRUGGLES CERCA IL NUOVO AD

IERI VIDEOCALL TRA GLI ISTITUTI DI CREDITO PER ANTICIPARE LA PREDISPOSIZIONE DEL SUPPORTO FINANZIARIO

L'OPERAZIONE La sede a Roma di Atlantia

Ventilazione

La multinazionale Aspen Pumps acquisisce la padovana Vecampo

Aspen Pumps Group sbarca nel Padovano e acquisisce la Vecamco. Il gruppo leader a livello mondiale nella produzione e distribuzione di accessori per il condizionamento e la refrigerazione, partecipata del Fondo di Private Equity Inflexion, l'anno scorso aveva acquisito un'altra azienda in provincia, la 2 Emme Clima. La Vecamco di Cervarese Santa Croce è specializzata nella produzione commercializzazione di accessori e componenti per il condizionamento, la refrigerazione e la ventilazione. È stata fondata nel 1982 da Dino Capellari ed ha una controllata Vecamco Spain. La società occupa 16 dipendenti, e nel 2021 ha chiuso l'anno con circa 12 milioni e mezzo di fatturato. Nell'operazione Aspen Pumps è stata assistita da BModel, che ha svolto il ruolo di corporate e financial advisor.

Orcel: «Pronti ad alzare le stime 2023 di Unicredit»

L'AUSPICIO

MILANO Le prospettive negative non fanno paura a Unicredit che promette di alzare le stime con i conti del terzo trimestre a fine ottobre. Il ceo Andrea Orcel, ieri intervenendo alla Ceo Conference di Bank of America Merrill Lynch a Londra, ha ribadito la sua fiducia sul gruppo, tanto che i target sull'anno, già rivisti, continueranno a migliorare così come quelli sul 2023. Parole che hanno spinto il titolo in Borsa a guadagnare il 5,3% (a 11,25 euro) e toccare i massimi da sette mesi. La banca è reduce dalla «migliore semestrale da almeno dieci anni», il che «ci permette di avere molta fiducia nel futuro» ha spiegato il banchiere. Anche con una «grave recessione», l'istituto è pronto ad assorbire gli shock che ne possono derivare. Quindi attenzione al contesto, ma nessuna paura anche perché Unicredit ha radici ben piantate con «un cuscinetto di capitale e una capacità di generazione, nonché su linee di difesa che consentono di superare indenni una recessione poco profonda» o anche «più grave». Il gruppo ha «una visione chiara, un nuovo piano, risultati al di sopra delle attese».

MANAGER Andrea Orcel

Prada, dieci banche in coda per lo sbarco a Piazza Affari

▶Intesa e Unicredit puntano al bis dopo il debutto a Hong Kong

IL COLLOCAMENTO

ROMA Le grandi banche italiane in pressing su Prada spa per conquistare una posizione di rilievo in vista del possibile *dual listing* con la quotazione a Milano in aggiunta a quella ad Hong Kong. Mercati permettendo, l'Ipo potrebbe tenersi a cavallo dell'estate 2023. Da giorni Andrea Bonini, nuovo cfo del gruppo proveniente da Goldman Sachs che ha preso il posto di Alessandra Cozzani, deve gestire il traffico di richieste per un'operazione all'attenzione dei soci del gruppo di pelletteria che, dall'autunno 2011 è quotato nella piazza finanziaria dell'Estremo Oriente.

Prada spa è controllata al 79,9% da Prada Holding di cui Pa Be 1 srl, veicolo di proprietà al 100% dell'ad Patrizio Bertelli, marito di Miuccia Prada, ha il 35% mentre il restante 65% è di Bellatrix. Quest'ultima è una scatola riconducibile alla famiglia di Miuccia Prada: Ludo spa ha il 53,8%, Mirar srl il 23% e Rigel srl l'altro 23%.

IL BOARD DI OTTOBRE

Il cda della griffe di via Fogazzaro a Milano non ha ancora esaminato il dossier: l'ultima riunione si è tenuta a luglio e la prossima è prevista a ottobre, ma non sarebbe stata ancora convocata dal presidente Paolo Zannoni, ex top bankers di Goldman Sachs che è al fianco di Prada assieme a Citi. E' possibile però che nel prossimo board ci sia una prima informativa sul percorso di doppia quotazione a Milano di cui, per gli aspetti legali, si occuperà lo studio BonelliErede: Stefano Simontacchi, partner dello studio, fa parte del cda di Prada spa, godendo della massima fiducia di Miuccia. Potrebbe essere collocato attorno al 20-25% per circa 1,2-1,3 miliardi.

Un ruolo nel consorzio di collocamento dell'operazione lo potrebbero ricoprire Intesa Sanpaolo Imi, Unicredit, Clsa-Gruppo Crédit Agricole e Goldman Sachs che furono coinvolti 11 anni fa in Estremo Oriente come coordinatori. A loro potrebbero aggiungersi Mediobanca, Equita sim, Bofa Merrill Lynch e pure Citi. Potrebbe aggiungersi anche Banco Bpm perchè storicamente, dai tempi della Popolare di Lodi, l'istituto nato a seguito di una serie di fusioni, è vicino al gruppo di pelletteria. In tutto, il pool sarà composto da una decina di istituti. «Per la nostra struttura societaria e per la nostra eredità, il dual listing è sempre un'opzione sul tavolo», ha detto a fine luglio il presidente Zannoni, in occasione della presentazione dei risultati semestrali, «e lo rimane ancora anche se ancora non è stata presa una decisione a riguardo. Non ci sono precedenti per un dual listing Hong Kong-Milano». Il semestre ha fatto registrare ricavi per 1,9 miliardi (+22% a cambi costanti), un utile operativo di 305 milioni, quasi raddoppiato rispetto ai 166 milioni del primo semestre 2021, e un risultato netto salito da 97 a 188 milioni.

Prada ha in corso una revisione del top management con l'uscita di alcune figure. Oltre a Bonini è entrato come direttore gioielli Prada Timothy Iwata Durie, nato ad Hong Kong.

r.dim.

PATRON Patrizio Bertelli

INTERESSE ANCHE DI MEDIOBANCA, EQUITA E BANCO BPM L'IPOTESI DI COLLOCARE UNA QUOTA DEL 20-25% PER CIRCA 1,3 MILIARDI

Appello BpVi: la Procura chiede condanne (con sconti) per tutti

▶L'accusa ricalca le conclusioni dei Pm vicentini e per Zonin vuole 5 anni e 10 mesi
Prescritti alcuni reati, ma colpevolezza per Zigliotto e Pellegrini, assolti a Vicenza

L'UDIENZA

MESTRE Processo d'appello per il crac della Popolare di Vicenza: la Procura Generale chiede la condanna per tutti gli imputati. Per l'ex presidente storico di BpVi Giovanni (Gianni) Zonin i procuratori veneziani chiedono la pena più alta: 5 anni e 10 mesi di reclusione, con uno sconto di 8 mesi rispetto alla condanna di primo grado per la sopravvenuta prescrizione di alcuni reati. Chiesta la condanna a 5 anni e 4 mesi anche per i due assolti in primo grado: l'ex consigliere d'amministrazione ed ex presidente di Confindustria Vicenza Giuseppe Zigliotto e l'ex responsabile della Divisione Bilancio di BpVi Massimiliano Pellegrini. Stessa pena richiesta per due ex vice direttori generali della Popolare vicentina: Paolo Marin e Andrea Piazzetta, che in primo grado erano stati condannati a 6 anni. Chi avrebbe lo sconto di pena maggiore sarebbe il reo confesso ex vice direttore generale Emanuele Giustini, che nel primo processo a Vicenza era stato condannato a 6 anni e 3 mesi: per lui chiesti 4 anni e 7 mesi di reclusione con la revoca della pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici.

Si chiude così un'altra udienza fiume nell'aula bunker a Mestre iniziata di prima mattina con la requisitoria di 4 ore contro Giuseppe Zigliotto del pm della Procura di Vicenza che ha svolto le indagini Gianni Pipeschi - «Ha fatto baciate e ne conosceva i problemi perché non era un sempliciotto» - continuata con quella contro Massimiliano Pellegrini dell'altro pm berico Luigi Salvadori - «Il tribunale di primo grado non ha valutato a fondo tutta una serie di elementi che indicano come Pellegrini sapesse delle baciate avendo partecipato a diversi incontri di vertice in cui se n'era sicuramente parlato» - e terminata in serata con l'analisi dell'avvocato di parte civile di Banca d'Italia che si è occupata di smontare la vulgata che l'istituto di Vigilanza avesse saputo dei finanziamenti correlati fin dall'ispezione del 2012 e non avesse obiettato: «L'ispezione si è sempre concentrata sul merito di credito e anche dalla lista dei primi 30 azionisti presentata agli ispettori non si poteva desumere di finanziamenti correlati, un fenomeno nato ancora nel 2005 o nel 2007 per far piacere a qualche cliente e poi diventato un piacere che veniva fatto alla banca da clienti che venivano lautamente compensati». Baciate, che secondo l'avvocato della Vigilanza, servivano a «mantenere il prezzo dell'azione alto, passo fondamentale per mantenere la governance in questa banca, che vede in Zonin il punto di riferimento». E la carenza di controlli interni? «Il cda non era vittima dell'inefficienza dei controlli ma artefice», avverte il legale di Banca d'Italia.

Nella sua requisitoria il pm di Vicenza Pipeschi inquadra le responsabilità di Zigliotto, che secondo il sostituto avrebbe fatto con la famiglia tre operazioni baciate: «Siamo stati sorpresi dalla sua assoluzione dove si rimarca la sua mancanza i professionalità: ma stiamo parlando del presidente di Confindustria dal 2012 al 2016, che ha una holding di partecipazioni. Zigliotto lo sa benissimo cosa vuol dire riacquistare azioni proprie».

CRITICHE ALLA PRIMA SENTENZA

Nel suo intervento il pm della Procura di Vicenza Salvadori ha criticato decisamente l'assoluzione in primo grado di Pellegrini che si basa sulla convinzione che il manager di alto grado non avesse contezza delle baciate che nel 2014 avevano raggiunto l'ammontare di circa un miliardo - la cifra la indica l'ex direttore generale Samuele Sorato, a processo in un dibattimento collegato - ed era diventata una pratica diffusa, conosciuta da moltissimi dirigenti. Solo Pelelgrini non sapeva? Non è logico, argomenta Salvadori: ci sarebbe dovuta essere un'opera di occultamento proprio nei suoi confronti, cosa di cui non c'è traccia.

Maurizio Crema

Le richieste di condanna

Processo d'appello: le indicazioni della Procura Generale (tra parentesi la condanna o assoluzione in primo grado)

Banca Popolare di Vicenza

Imputato	Richiesta	Primo grado
Giovanni Zonin (ex presidente)	5 anni e 10 mesi	(6 anni e 6 mesi)
Paolo Marin (ex vice direttore generale)	5 anni e 4 mesi	(6 anni)
Andrea Piazzetta (ex vice direttore generale)	5 anni e 4 mesi	(6 anni)
Giuseppe Zigliotto (ex consigliere d'amministrazione)	5 anni e 4 mesi	(assolto)
Massimiliano Pellegrini (responsabile divisione bilancio)	5 anni e 4 mesi	(assolto)
Emanuele Giustini (ex vice direttore generale)	4 anni e 7 mesi	(6 anni e 3 mesi)

Withub

ALBERTA GERVASIO Ad Bluenergy

Stoccaggio del gas: 35 milioni per Bluenergy

ENERGIA

VENEZIA Stoccaggio gas: Bluenergy finanziata con 35 milioni da Intesa Sanpaolo grazie alla Garanzia SupportItalia di Sace. La società di multiservizi energetici udinese punta così a garantire la continuità energetica a famiglie e Pmi del Friuli Venezia Giulia. Il finanziamento è finalizzato all'acquisto di gas per lo stoccaggio nei depositi al fine di avere la possibilità, soprattutto in caso di interruzione dei flussi di gas dai canali attualmente attivi, di supportare le esigenze di consumo del territorio. Garanzia SupportItalia è il nuovo strumento straordinario previsto dal Decreto Aiuti e valido fino al 31 dicembre 2022. Lo scopo è innanzitutto «proteggere i nostri clienti dalla crisi energetica che stiamo vivendo», ha detto Alberta Gervasio, Ad di Bluenergy Group.

Bofrost, una "casa" innovativa a Brescia

L'INVESTIMENTO

VENEZIA Bofrost cresce a Brescia: la nuova filiale del gruppo friulano dei surgelati di Montirone è ecosostenibile e cerca personale. «Una crescita che avviene nel segno della sostenibilità – sottolinea l'amministratore di Bofrost Italia Gianluca Tesolin – perché con il cambio di sede abbiamo colto l'occasione per ridurre il nostro impatto ambientale, non solo puntando sul fotovoltaico, già presente nei nostri vecchi spazi sempre a Montirone, ma anche installando un impianto di refrigerazione a CO2 in grado di ridurre i consumi del 30%». Montirone è una delle prime filiali italiane che presentano questa innovazione, già sperimentata per la sede centrale di Bofrost a San Vito al Tagliamento (Pordenone), per cui nel 2019 l'azienda ha vinto un premio.

Bofrost Italia è la più importante azienda italiana della vendita diretta a domicilio di specialità alimentari surgelate e fresche. Vi lavorano 2.830 persone in tutta Italia. Nel primo semestre ha fatturato 147 milioni, + 28,1% sullo stesso periodo del 2021.

PER IL GRUPPO FRIULANO DELLA VENDITA A DOMICILIO UNA SEDE CHE PUNTA ALLA SOSTENIBILITÀ

In's Mercato acquisisce la catena Dico, sbarca in 3 regioni e si espande nel Lazio

GRANDE DISTRIBUZIONE

VENEZIA Grandi manovre nel mondo delle vendite organizzate del Nordest: In's, la catena discount del gruppo Pam leader di mercato, cresce in tre nuove regioni e si amplia anche nel Lazio dopo l'acquisizione della catena Dico per arrivare a quota 550 punti vendita entro fine anno. Aspiag service cresce invece nel veneziano acquisendo tre punti vendita Winner.

In's Mercato, sede a Venezia, sbarca in tre nuove regioni: Toscana (con 29 aperture nelle province di Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia, Siena), Marche (con 8 aperture nelle province di Ancona, Fermo, Macerata, Pesaro) Umbria (con un punto vendita a Città di Castello) e un importante ampliamento nel Lazio (con 16 nuovi punti vendita nelle province di Roma, Latina e Viterbo).

L'operazione è frutto dell'acquisizione dei punti vendita della catena Dico. Confermati tutti i dipendenti dei negozi in organico. «Con questa acquisizione In's chiuderà il 2022 a quota 550 negozi, rafforzando il suo posizionamento come primo attore nel canale discount», informa una nota ufficiale della società del Gruppo Pam.

INNOVAZIONE

«L'ampliamento della rete In's e l'operazione di rebranding avviata – osserva Moreno Fincato, direttore generale di In's Mercato – fanno parte di un programma di sviluppo che abbiamo avviato in un'ottica di crescita e di consolidamento nel mercato. Desideriamo promuovere un nuovo concetto di discount ampliando il nostro target di riferimento, offrendo sempre prodotti e servizi di qualità in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale. L'importante innovazione nei nostri punti vendita risponde alla necessità di guardare al futuro, non soltanto intercettando le tendenze in atto ma avvicinando un pubblico nuovo. Noi ci crediamo ed andiamo avanti in questa direzione».

ASPIAG SERVICE COMPRA TRE SUPERMERCATI DI WINNER DELL'IMPRENDITORE GIANNI MENEGAZZO

La catena Aspiag Service, marchio Despar, ha acquisito invece tre punti vendita a San Donà di Piave (Interspar), Gruaro e Jesolo Lido (insegna Eurospar) del gruppo Winner Supermercati di proprietà dell'imprenditore Gianni Menegazzo. Confermati tutti i 106 collaboratori impiegati nei punti vendita al momento del passaggio dalla vecchia alla nuova proprietà. Con questa operazione la concessionaria del marchio dell'abete raggiunge i 163 punti vendita tra diretti (88) e affiliati (75) in Veneto.

Aspiag Service è la concessionaria del marchio Despar per il Triveneto, l'Emilia-Romagna e la Lombardia. È la concessionaria del marchio Despar in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna e Lombardia, opera nel settore della grande distribuzione organizzata, vendendo all'ingrosso e al dettaglio prodotti alimentari e non. Nei territori in cui è presente gestisce 249 punti vendita diretti a insegna Despar, Eurospar e Interspar e rifornisce 316 punti vendita affiliati. Aspiag service ha oltre 8.000 collaboratori.

M.Cr.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	0,9884	-0,22
Yen Giapponese	139,1800	-2,44
Sterlina Inglese	0,8726	-0,09
Franco Svizzero	0,9684	1,41
Rublo Russo	0,0000	n.d.
Rupia Indiana	79,8970	0,94
Renminbi Cinese	6,9804	-0,02
Real Brasiliano	5,0677	-0,49
Dollaro Canadese	1,3278	0,12
Dollaro Australiano	1,4840	-0,07

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	54,26	54,24
Argento (per Kg.)	n.d.	632,08

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	416,60	450
Marengo Italiano	315,30	333

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,060	-1,21	1,061	1,730	5206035
Atlantia	22,720	0,00	15,214	22,948	3873017
Azimut H.	15,575	-2,53	15,611	26,234	421995
Banca Mediolanum	6,452	0,75	6,012	9,226	1286465
Banco BPM	2,916	1,99	2,282	3,654	19650243
BPER Banca	1,735	3,34	1,288	2,150	27100145
Brembo	8,710	-0,97	8,607	13,385	246424
Buzzi Unicem	15,015	-1,77	15,081	20,110	494657
Campari	8,990	-3,25	8,968	12,862	1690510
Cnh Industrial	11,790	-3,20	10,688	15,148	2210102
Enel	4,835	-0,31	4,637	7,183	16593621
Eni	11,340	0,00	10,679	14,464	10548920
Exor	63,780	-1,97	57,429	80,645	176796
Ferragamo	14,390	-3,36	13,821	23,066	214867

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FinecoBank	12,815	4,78	10,362	16,057	4501639
Generali	14,800	-0,77	14,041	21,218	2562365
Intesa Sanpaolo	1,852	0,84	1,627	2,893	112666451
Italgas	5,145	-0,48	5,025	6,366	1464599
Leonardo	8,160	0,07	6,106	10,762	3549883
Mediobanca	8,280	-0,65	7,547	10,568	1837282
Poste Italiane	8,130	-0,05	7,763	12,007	2059621
Prysmian	30,670	-2,14	25,768	33,714	427163
Recordati	37,100	-4,75	37,431	55,964	190207
Saipem	0,612	3,21	0,580	5,117	25045291
Snam	4,620	-1,99	4,636	5,567	5480026
Stellantis	13,008	-2,42	11,298	19,155	8544502
Stmicroelectr.	34,655	-5,99	28,047	44,766	3237984
Telecom Italia	0,187	-0,80	0,183	0,436	11843396
Tenaris	13,605	-1,41	9,491	16,167	1505996
Terna	7,000	-1,49	6,563	8,302	3764361

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unicredito	11,250	5,32	8,079	15,714	34431647
Unipol	4,230	-0,52	3,669	5,344	2444128
UnipolSai	2,230	0,54	2,118	2,706	1330096
NORDEST					
Ascopiave	2,355	-2,89	2,362	3,618	71794
Autogrill	6,372	-0,22	5,429	7,206	883094
B. Ifis	11,810	0,51	11,291	21,924	53899
Carel Industries	18,700	-2,81	17,303	26,897	15840
Danieli	16,840	1,08	16,677	27,170	44254
De' Longhi	14,840	-1,46	14,844	31,679	101308
Eurotech	2,736	-3,12	2,724	5,344	81103
Geox	0,763	0,93	0,692	1,124	44574
Italian Exhibition Gr.	2,020	-0,49	1,856	2,816	500
Moncler	42,340	-5,91	36,549	65,363	830424
OVS	1,855	-1,17	1,413	2,701	5566273
Safilo Group	1,297	-1,67	1,100	1,676	709796
Zignago Vetro	10,940	-2,32	10,970	17,072	38243

Cinema

Addio all'attrice Lydia Alfonsi, lavorò con Steno e Benigni

È morta a 94 anni all'Ospedale Maggiore di Parma, dove era ricoverata dal 22 agosto scorso, Lydia Alfonsi (nella foto), attrice parmigiana, protagonista a teatro, al cinema e in televisione. Dopo il debutto a teatro con il gruppo "Gioventù studentesca" e poi con la filodrammatica "Gli amici della prosa", l'esordio come attrice nel 1946, con "Anna Christie" e poi il successo con gli sceneggiati televisivi degli anni '60 come "La Pisana", "Luisa Sanfelice", "Il segreto di Luca" e "Mastro Don Gesualdo" con la regia del primo marito Giacomo Vaccari. Sul grande schermo l'attrice emiliana recita - tra le diverse pellicole cui ha preso parte - in "Vita da cani" di Steno e Monicelli; ne la "Lebbra bianca" di Enzo Trapani, ne "I delfini" di Citto Maselli, in "Un uomo da bruciare" di Orsini e dei fratelli Taviani fino ad arrivare a "Porte aperte" di Gianni Amelio e al film premiato con l'Oscar, "La vita è bella" di Roberto Benigni in cui ha interpretato il ruolo dell'editrice Guicciardini. I funerali di Lydia Alfonsi si terranno sabato mattina nella chiesa di Santa Croce a Parma.

Parla suor Aline Pereira del convento cistercense di San Giacomo di Veglia Originaria del Brasile è la più giovane madre badessa nel nostro Paese

TRA LE VITI Suor Aline Pereira Ghammachi-la badessa più giovane d'Italia. Ha 38 anni ed è originaria del Brasile

«Viviamo in clausura in cerca dell'eternità»

L'INTERVISTA

«La clausura non deve essere intesa come una restrizione, un obbligo a rimanere chiusi tra le mura, in una specie di gabbia da dove non si può uscire. Vivere in un convento significa soprattutto dedicare la propria vita al lavoro e alla preghiera ricercando l'unica cosa che non abbiamo mai visto ma cerchiamo di raggiungere: l'eternità». Ad affermarlo con il sorriso sulle labbra la più giovane madre badessa d'Italia, suor Aline Pereira Ghammachi 38 anni, da quattro anni alla guida del convento cistercense di San Giacomo di Veglia nel Trevigiano. Brasiliana di origine, laureata in Economia e Commercio, è arrivata qui come postulante nel 2006 e dopo un percorso durato cinque anni ha deciso di prendere i voti perenni e di dedicare la sua vita alla preghiera e al lavoro.

Negli stereotipi legati alla clausura, la badessa è una persona anziana. Ma Aline li azzera. Gestire e organizzare il lavoro e la preghiera di 27 sorelle, molte più anziane di lei (tra queste suor Dolores originaria di Venezia, 85 anni in convento da quando ne aveva 18), non è compito facile ma a guardarla i suoi occhi restituiscono solo serenità e allegria.

Come scorre la giornata tipica all'interno del convento?

«La sveglia suona alle 5. L'inizio della giornata è scandito dalla preghiera più lunga che inizia alle 5.20 "Le Vigilie" della durata di un'ora. Salmi e letture di testi sacri sono alla base di questo primo momento insieme, cantate in "tono retto", quel modo di cantare che a volte si sente applicato al Vangelo nelle cerimonie solenni. Tutte le nostre preghiere durante il giorno, in otto momenti diversi, sono cantate in Gregoriano, fatta eccezione per le "Vigilie" del mattino».

E poi che cosa succede?

«Da questo momento alterniamo la preghiera al lavoro e al riposo. I nostri lavori sono vari, e ad ogni sorella compete un ruolo a seconda delle capacità individuali. C'è chi si occupa della vigna, chi della api e del miele che producono, chi dell'aloe che coltiviamo in una serra e con il quale produciamo degli infusi che favoriscono la salute e aiutano a stare meglio; facciamo le particole, il ricamo e cucito, la riparazione di paramenti sacri statue, e immagini, pittura. Siamo come in un grande laboratorio dove ognuno mette in pratica i doni che Dio gli ha dato. Abbiamo gli animali; conigli, galline e pulcini e poi la pulizia dei i giardini e l'interno del convento, che è la nostra casa».

NELLA SERRA E NELL'ORTO Ancora suor Aline (a sinistra) in mezzo alla piantagione di aloe che serve per fabbricare creme; qui sopra nella vigna con suor Maria Paola

“

SVEGLIA ALLE 5 POI LA PREGHIERA E IL LAVORO BISOGNA CURARE LA VIGNA, LE API CONIGLI E GALLINE

Il vigneto come viene gestito?

«Ci sono tre sorelle. Per la gestione ci affidiamo a persone competenti. Per la vinificazione consegniamo l'uva a Sarah Dei Tos che produce un ottimo prosecco con un'etichetta del convento. Il vigneto si estende in 3000 metri quadri».

Chi cucina? Come sono i pasti?

«Abbiamo tre sorelle fisse in cucina che vengono aiutate all'occorrenza. Il menu varia a seconda di quello che troviamo nel frigorifero. Il pranzo è servito alle 12, la cena alle 19. Non parliamo. Durante i pasti vige il silenzio assoluto, mentre una sorella legge alcune pagine di un libro sacro che scelgo io di volta in volta. La conversazione viene fatta dopo cena nella ricreazione, alle 20, prima della "Compieta", l'ultima preghiera della sera alle 20.30. Verso le 21 andiamo a letto».

SIAMO 27 SORELLE DUE CELLULARI DUE COMPUTER MA SENZA SOCIAL UNA PAGINA PROFILO SU FACEBOOK

Qual e' il vostro rapporto con cellulare, e internet? Con il mondo dell'informazione?

«Ci sono due telefonini in convento che custodisco io. L'uso di whatsapp è limitato per le sorelle a una volta la settimana per il contatto con le famiglie (durante la Quaresima e l'Avvento ogni 15 giorni). Se una sorella ha bisogno basta che chieda a me. Per quello che riguarda Facebook abbiamo una pagina "linea monastero" (https://www.facebook.com/-monasterocistercense.linea) La pagina è gestita da me e da altre due sorelle. Non guardiamo la televisione se non quando ci sono delle cerimonie come quella della beatificazione di papa Giovanni Paolo I o qualche notizia importante come la morte della regina Elisabetta. Ci sono inoltre due computer a disposizione tutto il giorno per le sorelle che volessero fare delle ricerche, o per lo studio ma non per i social».

Oltre al vino cosa producete ?

«Abbiamo il miele e le creme di miele che servono per alleviare i dolori artritici, le punture di insetti, o antinfiammatori. Tutti questi prodotti possono essere acquistati qui, in convento e sono a disposizione del pubblico»

Un convento "aperto" all'esterno?

«Assolutamente sì .Nel 2016 papa Francesco ha dato delle disposizioni precise su quello che riguarda i conventi come il nostro: "Cor Orans" da la possibilità alla badessa di decidere autonomamente chi entra e chi esce dal convento in base alle esigenze del momento».

Pensa mai alla vita di fuori? A una serata conviviale, una passeggiata? In sostanza, ha mai avuto dei ripensamenti riguardo la sua scelta di vita?

«No, mai. Sono felice della mia scelta, realizzata. Rifarei tutto il mio percorso».

Pio Dal Cin

La fotografa Stefania Prandi presenta libro e reportage con i familiari. Una mostra itinerante a Pieve d'Alpago e in seguito a Pieve di Cadore

INDAGINE Tre delle immagini de "Le Conseguenze", il reportage fatto da Stefania Prandi, (in basso a destra) sul femminicidio e la violenza alle donne

Femminicidio Scatti d'autore contro la violenza

IL PROGETTO

Picchiate. Violentate, emotivamente e fisicamente. Bloccate nella fuga. E poi uccise. A chiamare idealmente a raccolta le donne vittime di uomini brutali è Stefania Prandi, giornalista, scrittrice, fotografa. Lo fa attraverso le voci di chi è rimasto, attonito, nel dolore che non scema e che muove alla battaglia. Magari sulla spinta dell'odore rimasto sul vestito da sposa, cucito a mano, che ha ancora il profumo della figlia, della sorella, della mamma uccisa. Un vestito che rappresenta l'inizio di un sistema di sopraffazione", precisa Prandi, milanese di adozione, ma nata a Pordenone, con, alle spalle, nonni bergamaschi: «Ma il mio cuore è tutto nel Nordest». In tre anni di lavoro Prandi ha incontrato i parenti di donne vittime di violenza. Ne ha sentito la sofferenza, tradotta in parole in un libro. E ha fissato dentro all'obiettivo i loro volti: 30 di loro sono diventati mostra itinerante. Dal 2019 Prandi ha viaggiato tra foto incorniciate di familiari che resteranno in lutto per tutta la vita: «Ci sono nomi e cognomi, tutto è documentato, perchè non bisogna fermarsi davanti alla pornografia dell'orrore – è Prandi a parlare – ho incontrato le famiglie di donne divenute grandi assenti con lo scopo di raccontare il femminicidio da un punto di vista diverso».

LA LOTTA

Prandi, tra l'altro, affianca i parenti che lottano contro violenze «che accadono perchè c'è il consenso da parte della società». Basti pensare che per l'assassino si cercano attenuanti e presunte ragioni. «E spesso non ci si focalizza sulla donna che è stata uccisa, ma su ragioni individuali di lui, mentre la causa non è mai un raptus». Sta di fatto che coloro che restano non stanno con le mani in mano, si legano in sorta di alleanza, entrano nelle scuole: «È un movimento informale di persone che, con iniziative tra i giovanissimi, cerca di scardinare un sistema patriarcale dove gli uomini hanno totale potere decisionale». A detta di Prandi non vi è alcuna vergogna in madri, figlie o sorelle: «Anzi, il dolore delle famiglie che resistono ai giorni del dopo, tra tribunali e processi mediatici, diventa dolore politico».

> «L'OBIETTIVO È SCARDINARE UN SISTEMA PATRIARCALE DOVE CONTANO SOLO GLI UOMINI»

LE MOSTRE E IL LIBRO

Ghiotta l'occasione per apprezzare il reportage di Stefania Prandi. Doppio allestimento in terra bellunese: a Pieve d'Alpago, nella sala del Palazzo Municipale, da oggi al 30 settembre (tutti i giorni: 9-12 e 15-18) è visitabile la mostra fotografica "Le conseguenze. I femminicidi e lo sguardo di chi resta". Esposizione che si sposterà a Pieve di Cadore – all'interno del Museo dell'occhiale (dal 1 ottobre al 9 ottobre, tutti i giorni: 9.30-12.30 e 15.30-18.30). Da non perdere gli incontri con Stefania Prandi, per la presentazione del libro che racconta, attraverso le parole di chi sopravvive, gli esiti drammatici della violenza di genere: sarà presente a Pieve d'Alpago il 29 settembre, alle 20, e a Pieve di Cadore il 1 ottobre, alle 18. L'iniziativa rientra tra le azioni del progetto "Percorsi partecipati per contrastare la violenza di genere" promosso dall'Associazione "Belluno-Donna" e sostenuto dal Centro di Servizio per il volontariato di Belluno-Treviso.

Daniela De Donà

Treviso

Disegnatori e fumettisti ospiti del Comic Book Festival

La rassegna internazionale dedicata al Fumetto e all'Illustrazione nel capoluogo della Marca è arrivata alla sua 19esima edizione e durerà tutto il fine settimana. Tanti gli artisti ma anche i turisti in arrivo in città in attesa dei due giorni clou di sabato e domenica con la Mostra Mercato, al Museo Nazionale Collezione Salce. L'avvio ufficiale sarà alle ore 18.30 alla Pizzeria Piola, sede espositiva e partner dell'evento. I protagonisti sono i disegnatori e illustratori del collettivo di autoproduzione Amianto, nato nel 2016 e già molto promettente. Alle 21.30 invece appuntamento al Dump per la seconda inaugurazione. Il locale di galleria Bailo ospiterà "Gli anni difficili", una mostra personale del più prolifico e promettente fumettista belga Max de Radiguès (nella foto). I suoi fumetti hanno ricevuto molti premi e sono stati tradotti in moltissime lingue, soprattutto i fumetti che trattano l'adolescenza come filo conduttore, con protagonisti goffi e intenti nei loro drammi, ma trattati con leggerezza e profondità al tempo stesso. Entrambi gli appuntamenti saranno accompagnati da dj set che darà un avvio festoso ed energico al festival. Nel frattempo la città continua a collezionare nuove vetrine illustrate e si prepara ad accogliere i tanti artisti ma anche visitatori e curiosi di ogni età che si riverseranno nelle vie del centro.

Murano, il dizionario di Toso Borella «Il primo libro è una "A" come arte»

LA STORIA

"A" come "ara", la parte dei forni delle fornaci di Murano destinata al raffreddamento dei pezzi di vetro. E lo spazio in cui le ricette di un tempo prevedevano venisse cucinata l'anguilla. Ma anche "A" come "abitanti", gli stessi che nell'isola veneziana – contrariamente a quanto affermato da alcuni – non sono mai arrivati a quota 30mila, quanto piuttosto a non più di 8mila. "Murano A-Z", il primo dizionario enciclopedico illustrato e dedicato ad un luogo legato a doppio filo all'arte vetraria, è frutto di un lavoro trentennale condotto con passione da Marco Toso Borella, artista eclettico che l'isola muranese la conosce bene. Lui, decoratore, pittore, incisore su vetro, scrittore e direttore dei cori "Big vocal orchestra" (il più numeroso d'Italia) e Vocal Skyline, nell'isola è nato e tuttora vive. La sua lunga ricerca fatta di studi, ricostruzioni e accesso agli archivi, l'ha portato alla pubblicazione del primo volume corrispondente proprio alla lettera iniziale dell'alfabeto. Una stampa in edizione limitata e numerata, presentata ieri, nella Scuola Grande di San Giovanni Evangelista nell'ambito della Italian Glass Week e in occasione dell'Anno internazionale del vetro indetto dall'Onu, che prossimamente si arricchirà di altre parole e illustrazioni realizzate dallo stesso Toso Borella. «Perché tutto quello che accade ai nostri giorni – riflette l'autore – necessita di una radice. Il vetro? È effetto di ciò che siamo, non la causa». Restituire veridicità alla storia cercando di andare all'origine di ciò che l'isola narra ancora oggi. Una Murano ferita, costretta a fare i conti con un aumento dei costi sempre più gravoso sulle spalle degli artigiani, in qualche caso arresisi alla crisi. E che ora più che mai va ricordata e tutelata. «Fin da piccolo mi chiedevo il perché delle cose» racconta

MURANO Un'immagine dell'isola del vetro

Toso Borella, soffermandosi sull'importanza di «porre un confine a quello che si è davvero, altrimenti chiunque può dire, scrivere e impossessarsi di ciò che vuole». Il mio obiettivo è quello di creare un'identità forte perché, se perduta, Murano è destinata a scomparire. Non si tratta di riscrivere la storia, ma di scrivere quella vera, che è bellissima. Non potevo accontentarmi dell'effetto domino intravisto in tanti lavori che mi hanno preceduto: ho voluto verificare ogni dettaglio personalmente». Creare una strada parallela fatta di conoscenza, dunque, da mettere a disposizione degli altri. Famiglie che hanno fatto la storia dell'isola, edifici che non ci sono più, disegnati dall'autore proprio com'erano una volta, chiese di cui non resta che un pallido ricordo (come quella di Sant'Andrea, nell'area ex Conterie, dove alcuni scavi hanno portato alla luce le sue fondazioni) e stemmi delle dinastie legate al mondo del vetro, il cui nome a volte cambiava in base a quello della fornace di riferimento: il dizionario parla di questo e di tanto altro.

> «RACCONTO UNA REALTÀ FERITA E CHE FA I CONTI CON LA CRISI CHE GRAVA SUGLI ARTIGIANI»

Marta Gasparon

Festival "Tensioni" Rovigo e l'ambiente

LA RASSEGNA

Cambiamenti climatici, inquinamento, disastri ambientali e conflitti sono emergenze sempre più allarmanti. Così a Rovigo "Tensioni 2022", Festival di arti e sguardi sul presente, al Censer nel primo fine settimana di ottobre e in anteprima venerdì 30 settembre con il concerto di Erio alle 21 in sala Bisaglia, dedicherà due giornate a interpretare la crisi ambientale in modo multidisciplinare, attraverso incontri, musica, danza e arti performative, mostre e installazioni. Nella quarta edizione del Festival allestito dalla startup culturale "La fabbrica dello zucchero" in collaborazione con Censer Rovigofiere, si intende riflettere sulle responsabilità verso l'ambiente e la società, e rispondere alla domanda "Cosa possiamo fare per cambiare davvero le cose?".

Ha ricordato ieri in piazza Merlin a Rovigo, alla presentazione di "Tensioni 2022", il coordinatore del gruppo creativo de La Fabbrica dello zucchero Claudio Ronda (nella foto). «Tensioni - ha detto - è confrontarsi con i temi urgenti. Da dove cominciare? Ad esempio, da scelte più consapevoli nei consumi e "plastic free", come mostrerà l'evento "Un'ora per l'ambiente", sabato 1° ottobre con Plastic free Rovigo e volontari delle scuole e il progetto Centoboschi della Odv Il Tarassaco.

AMBIENTE E CONSAPEVOLEZZA

Il Festival, che ha il sostegno del Comune di Rovigo, della Fondazione Cariparo e della Fondazione Rovigo cultura, ha anche una precisa identità grafica realizzati da Ida identity Atlas. Si intitolano "Mappa dell'aridità fogliare", "Neurone climatico del globo" e "Microplastiche nella mano umana" e sono nati da intelligenze artificiali come Midjourney, programma che genera immagini da input testuali. Saranno ospiti, tra gli altri, l'entomologo e scrittore Gianumberto Accinelli, Marco Borga, Lav per parlare dei "costi nascosti della carne", David Monacchi con il progetto "Fragments of extinction", la Park Na Hoon dance company e la compagnia teatrale "pop rock punk" Babilonia Teatri, e poi Sara Zampollo (protagonista il 2 ottobre dell'incontro "Il vero costo dei nostri vestiti"), Gianluca Fonsato e Slow food, l'antropologo e architetto Franco La Cecla e Andrea Segrè, che chiuderà "Tensioni 2022" parlando di diritto al cibo e consumo consapevole. Tra le esposizioni del Festival c'è anche la mostra fotografica "Tempesta Vaia #2" di Michele Lapini. Il programma completo è consultabile su www.lafabbricadellozucchero.com/tensioni.

Nicola Astolfi

La faida è ripetitiva

TI MANGIO IL CUORE
Regia: Pippo Mezzapesa
Con: Elodie, Francesco Patané, Francesco Di Leva
DRAMMATICO ★★1/2

In un accecante bianco e nero senza grigi si srotola per quasi due ore la faida dei Malatesta e dei Camporeale. Siamo in una Puglia che sembra uscita dalla penna di Carlo Levi, atavica e senza tempo, dalle passioni tragiche e dai codici d'onore devastanti. Con pazienza vediamo succedersi una vendetta dopo l'altra senza soluzione di continuità, e anche senza crescita narrativa, ma solo di cadaveri. C'è del buono nella ricerca estetica di Peppino Mezzapesa, ma la cura delle immagini non basta a costruire un vero sviluppo narrativo e le sequenze si iterano. Forse è proprio questo il senso di una faida: il ripetersi, e questo risulta fin troppo chiaro.

Giuseppe Ghigi

Jeanne, ironia e romanticismo

TUTTI AMANO JEANNE
Regia: Céline Devaux
Con: Blanche Gardin, Laurent Lafitte, Nuno Lopes
COMMEDIA ★★★

Pericoloso assemblare disegno animato e fiction, ma l'animatrice e regista di corti francese Céline Devaux riesce nell'intento di far dialogare i due linguaggi. Sembra che tutti vogliano bene a Jeanne, ecologista con un progetto fallito, ma è lei a non amarsi: figlia di una suicida dovrà elaborare il lutto nella casa di Lisbona. Riuscirà a sorridere, togliendosi gli occhiali scuri che la difendono, grazie a un buffo personaggio che se ne frega delle regole sociali. La regista evita la retorica, i classici monologhi di un depresso lasciando all'alter-ego animato il compito di alleggerire gli stati d'animo di Jeanne. Si andrà sul romantico, ma quasi scivolandoci con ironia. (g.g.)

In sala l'ultimo film di Rebecca Zlotowski su una donna e il desiderio di maternità
Un'opera che vive di mezzi toni, ma che trova forza in Virginie Efira e Roschdy Zem

Le madri senza figli

I FIGLI DEGLI ALTRI
Regia: Rebecca Zlotowski
Con: Virginie Efira, RoschdyZem, Victor Lefebvre
DRAMMATICO ★★★

Quando un film ruota attorno a Virginie Efira è già probabile che l'interesse si accenda facilmente. L'attrice franco-belga ha una forza catalizzatrice sullo schermo, non solo per un corpo generosamente esposto (anche in questo ultimo caso), ma anche per i ruoli che sovente rivestono sfumature tormentate, laceranti, provocatorie (si pensi soprattutto a Benedetta, nell'omonimo film di Paul Verhoeven, purtroppo ancora inedito in Italia). Ma anche Roschdy Zem è un attore che lascia il segno, per una presenza massiccia, prototipo di una mascolinità dirompente, di una rappresentazione quasi sghemba. Terzo elemento, tutt'altro che trascurabile, in una dimensione assai più cinefila, è la presenza di Frederick Wiseman, tra i più apprezzati documentaristi contemporanei, che qui si ritaglia, non senza una tendenza sottilmente umoristica, la parte di un ginecologo.

Sta forse in queste tre presenze, combinate tra di loro, il punto di maggior forza di "I figli degli altri", passato recentemente a Venezia senza colpire giuria e forse anche pubblico, ma che si appropria di un conflitto morale, e soprattutto affettivo, che riguarda il desiderio di maternità con la necessità di una carriera sociale. Un film prettamente femminile, per tema e sensibilità, dove la parigina Rebecca Zlotowski è qui alla sua regia più personale, con elementi in parte autobiografici, in una carriera non sempre ben dosata.

Rachel è una professoressa innamorata del proprio lavoro, ma non altrettanto fortunata con gli uomini. Divorziata, senza figli (ha difficoltà a rimanere incinta), vive la mancata maternità come un vuoto, mentre il suo attuale compagno Ali ha già una figlia, la sorella partorisce presto e lei è costretta a destinare il suo amore ai figli degli altri. Zlotowski narra usando i mezzi toni, le pause, le indecisioni, gli scarti di un'affettività soffocata, specchiata nelle vite altrui. La necessità di sentirsi madre è sviluppata attraverso un intenso rapporto con la bambina di Ali, di fatto sostituendosi in un ruolo che potrebbe far affiorare improvvise conflittualità, con la madre vera (Alice, Chiara Mastroianni), anche se il loro rapporto è soffice. Tutta la vita di Rachel ruota attorno alla contrapposizione tra un ruolo sociale affermato e la dimensione materna surrogata, messa sempre più in discussione da un'età che avanza, come è ben evidenziato nei dialoghi con il ginecologo, centrati spesso sul "tempo che resta".

Il film scorre sincero sulla complessità di tante famiglie allargate, ristrutturate, la forma più identitaria di una società in costante irrequietezza. Forse a Zlotowski manca però quello scatto che tolga al racconto una metodicità lineare e un'ambiguità sul dilemma di sentirsi appagata come donna, nonostante l'assenza di figli.

Adriano De Grandis

Stati Uniti

La finta realtà di un mondo perfetto

DON'T WORRY DARLING
Regia: Olivia Wilde
Con: Harry Styles, Olivia Wilde, Florence Pugh
THRILLER ★★

"Don't worry darling" è un film che lascia piuttosto perplessi, capace di sprecare un materiale abbondante su una realtà ambigua in una incontrollata gestione del racconto e dello stile. Siamo nell'America degli anni '50. Alice e Jack sono felicemente sposati. Nella comunità di Victory tutto sembra perfetto. Ma è pura superficie. Alice non ci sta a recitare un ruolo codificato e la sua indagine sul "paese delle meraviglie" si dimostra presto un incubo. Tormentato sul set, seconda confusa regia di Olivia Wilde, con Harry Styles e Florence Pugh. (adg)

INTIMO Una scena del film "I figli degli altri" di Rebecca Zlotowski presentato alla Mostra del cinema

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Il terrorismo a Rovigo La ricerca di Garbellini

IL LIBRO

Poche righe, al limite qualche paragrafo. È lo spazio che in genere i testi sul fenomeno del terrorismo in Italia dedicano al Polesine. Eppure, negli anni Settanta, la provincia di Rovigo fu attraversata da pulsioni eversive che sfociarono in attentati e in scontri fra estremismi e illusioni rivoluzionarie. Il libro "Atti di piombo. Eversione e terrorismo a Rovigo (1969-1982)" scritto dal giornalista rodigino Alberto Garbellini (Apogeo Rem Editore), ricostruisce con passione e rigore una stagione densa di avvenimenti, nello scenario di una città e di una provincia solo apparentemente lontane dagli sconvolgimenti di grandi centri come Padova e Bologna. C'è la destra neofascista con la nascita della cellula rodigina di Ordine Nuovo e le varie ipotesi di coinvolgimento nelle stragi che hanno insanguinato l'Italia, ai rapporti con gli strateghi del terrore. C'è la sinistra extraparlamentare con i legami con Autonomia operaia, il congresso di Potere operaio di Rosolina, le cosiddette Notti dei fuochi e la pratica della violenza diffusa.

IL CLIMA

Una stagione che fu segnata dalle bombe alla questura di Rovigo e alle sedi di partito, l'assalto al carcere, ma anche dai legami polesani - mai completamente chiariti - con le stragi di piazza della Loggia a Brescia (1974) e alla stazione di Bologna (1980). "Atti di piombo" ricostruisce la genesi di questi estremismi, ripercorre i fatti principali, delinea le figure dei protagonisti di quella stagione di violenza e contrapposizioni fisiche e ideologiche. Episodi tragici come l'assalto del 1982 quando un commando terrorista, legato a Prima linea, guidato da Sergio Segio, piazzò un'autobomba con 25 kg di tritolo sotto il muro di cinta del carcere, in via Mazzini, con lo scopo di far evadere quattro detenute ospitate nella sezione femminile. Nell'esplosione morì un falegname in pensione 64enne, Angelo Furlan, come ricorda una lapide sul muro del vecchio carcere.

ATTI DI PIOMBO di Alberto Garbellini
Apogeo Rem
15 euro

Oltre 200 pagine per conoscere e rivedere un periodo che anche a Rovigo fu pieno di tensioni e violenze con interviste significative ad Alessandro Valeri, ex capo della Digos di Rovigo, all'ex procuratore della Repubblica Dario Curtarello e all'esponente della destra degli anni '70 Gianluigi Napoli. L'autore passa in rassegna fatti e atti giudiziari, testimonianze e ricordi per analizzare un fenomeno che, anche se in misura minore rispetto ad altri territori nazionali, fu ricco di episodi inquietanti e violenti.

"Atti di piombo", con la prefazione di Alessandro Naccarato, è ricostruzione storica, ma soprattutto spunto di riflessione e stimolo per non smettere mai di cercare giustizia e verità.

Nicoletta Canazza

"Venezia di terra", spettacoli nei Berici

VENEZIA DA TERRA
Festival
30 settembre - 2 ottobre
Vicenza e area Berica
www.veneziadaterra.it

TEATRO

È tempo di anteprima per l'edizione 2023 del Festival Venezia da Terra, l'ottava per questa rassegna in crescita nell'area berica vicentina. Il programma propone un racconto corale e diffuso, che trasforma le piccole comunità in grandi protagoniste attraverso storia, arte, musica, teatro e gastronomia. E i palcoscenici sono sparsi nel territorio dei 10 Comuni promotori. E in attesa di scoprire il calendario di appuntamenti in programma tra aprile e maggio 2023, "Venezia da Terra" accende i riflettori per un'anteprima in tre serate.

IL PROGRAMMA

Venerdì 30 settembre al Teatro Comunale di Orgiano inaugura "L'amore delle tre melarance", celebre fiaba teatrale di Carlo Gozzi, adattata in forma di commedia dell'arte da Davide Lazzaretto e messa in scena dalla compagnia Panta Rei. Morgana e Celio, divinità astrali, creano scompiglio nel Regno di Coppe, il cui erede al trono, il principe Tartaglia, viene colto da malinconia e si innamora dei tre magici frutti. E il saltimbanco Truffaldino cerca di salvare regno e principe. Sabato 1 ottobre a Villa Repeta Bressan di Campiglia dei Berici un concerto di Giorgio Gobbo. Il cantautore, chitarrista e voce della Piccola Bottega Baltazar, attivo in teatro in particolare con Andrea Pennacchi, accompagna il pubblico in un racconto per canzoni, fra storie e luoghi del Veneto. Con lui sul palco il Collettivo Musicale Tetto di Nembi (ingresso gratuito fino a esaurimento posti). Domenica 2 ottobre, a Villa Pojana di Pojana Maggiore, chiude la tre-giorni lo spettacolo itinerante "Banditi" della compagnia Matricola Zero. Scritto da Maria Celeste Carobene e interpretato da Eleonora Marchiori e Federica Chiara Serpe, il lavoro è tratto da "I piccoli maestri" di Luigi Meneghello (nel centenario della nascita) e ripercorre i racconti dedicati alla Resistenza sull'altopiano di Asiago. Lo spettacolo è proposto in tre turni; ingresso gratuito e prenotazione obbligatoria.

Giambattista Marchetto

PANTA REI Una scena di "L'amore tra le tre melarance"

Sport

UNDER 21

Azzurrini sconfitti 0-2 in amichevole dall'Inghilterra

La Nazionale italiana Under 21 è stata sconfitta 2-0 dall'Inghilterra in un'amichevole giocata allo stadio Adriatico di Pescara. A decidere la partita la doppietta di Brewster, a segno al 3' su rigore e al 5'. Gli azzurrini chiudono in dieci uomini per l'espulsione di Rovella per doppia ammonizione all'86'.

L'intervista **Gianfranco Zola**

«ITALIA DA RIFARE INGLESI PIÙ FORTI»

▶«La Nazionale ha tante assenze e si sta ricostruendo, Southgate ha il Mondiale»

▶«C'è differenza in attacco, Ciro non basta dall'altra parte più talento e abbondanza»

Ultimi giorni nella sua terra prima di salire a Londra: Italia-Inghilterra è la partita di Gianfranco Zola, dal 2004 Ufficiale dell'Ordine dell'Impero Britannico.

Come vede dalla Sardegna la sfida di stasera a Milano?

«Le due squadre non stanno attraversando un momento brillante, ma c'è una differenza sostanziale: Southgate ha quasi la formazione-tipo a disposizione, Mancini ha un bel pieno di assenti. Il match è importante per ragioni diverse: l'Italia è impegnata nel progetto di ristrutturazione, l'Inghilterra deve affrontare il mondiale».

Ha senso la Nations League?

«In teoria potrebbe avere un'utilità di fondo, perché non si tratta di normali amichevoli e quando ci sono di mezzo i punti, si gioca sempre a un certo livello. Il punto però è questo. Se da un lato garantisce una tensione di fondo, dall'altro limita i margini di azione per i tecnici. Un allenatore vorrebbe ogni tanto avere la possibilità di cercare nuove soluzioni, senza essere schiavo del risultato, ma la Nations League non te lo consente. Faccio un esempio: Inghilterra che ha perso 0-4 con l'Ungheria, non può perdere ancora in modo pesante con il mondiale alle porte».

In Italia, tanto per cambiare, abbiamo il problema cronico del gol: siamo aggrappati a Ciro Immobile, che in Nazionale non è mai stato quello del campionato.

«Non andremo in Qatar anche per questa ragione ed è chiaro che non risolvi il problema in pochi mesi. Il nostro campionato dovrebbe offrire maggiori alternative. Non puoi avere Immobile e basta. Al contrario, l'Inghilterra ha un'abbondanza di punte invidiabile. Spero che l'esperienza della Premier League aiuti a crescere Scamacca. Ha enormi potenzialità e il campionato inglese è la palestra giusta per compiere il salto di qualità. Raspadori ha mostrato cose interessanti, ora deve crescere. Zaniolo non è stato convocato, ma ha talento e mezzi fisici straordinari. Nicolò deve però segnare di più».

MAGIC BOX È CHIARO: «IMMOBILE È DA SOLO DIETRO A LUI CI SONO CALCIATORI CHE DEVONO CRESCERE SPERO IN SCAMACCA»

GRUPPO Roberto Mancini guida l'allenamento dell'Italia, sopra Gianfranco Zola (foto GETTY)

Mancini è stato costretto a richiamare in azzurro Manolo Gabbiadini, fuori dal giro dal 2017, convocazione numero 96 del mandato del nostro ct: un numero che fa riflettere.

«Mancini sta facendo il possibile e l'impossibile per riportare la nazionale a certi livelli, ma il sistema deve sostenerlo. A parole tutti sono pronti ad aiutarlo, ma contano i fatti».

In serie A, il tema è la crisi di Juventus e Inter.

«Nel caso della Juve, sorprendono le sconfitte e i problemi di gioco. E mi sorprende ancora di più perché ho un'enorme stima nei confronti di Allegri. Sicuramente manca Chiesa, ma non può essere un alibi: una squadra con le risorse della Juve, non può andare così male. L'Inter è un altro mistero. Era la mia favorita, ma non può giustificare i problemi con l'assenza di Lukaku perché al suo posto c'è Dzeko. L'Inter incassa troppi gol. Qualcosa non torna nell'impianto di gioco».

Il Napoli vola, in Italia e in Champions.

«I successi con Liverpool e Rangers sono stati esaltanti, poi il colpo a Milano: il Napoli è una bellezza».

Atalanta e Udinese seconda e terza: chi arriverà più lontano?

«L'Atalanta viene da stagioni importanti e ha avviato il rinnovamento mantenendo la sua identità. L'Udinese gioca bene ed è allenata benissimo, ma per il fattore esperienza dico Atalanta».

In Europa, a proposito di gol stanno macinando record su record Lewandowski e Haaland.

«Mi aspettavo Lewandowski, un po' meno Haaland. Pensavo che potesse faticare di più a inserirsi nel copione di Guardiola. Sbagliavo».

Sorpreso dall'esonero di Tuchel al Chelsea?

«Non me l'aspettavo, come la stragrande maggioranza delle persone. Immagino ci sia stata qualche divergenza con la nuova proprietà. Non posso pensare che sia una scelta legata ai risultati».

De Zerbi riparte da Brighton.

«Una bella sfida. La partenza a mille del Brighton può essere un "pro", ma anche un "contro". De Zerbi mi piace molto, le sue squadre mostrano sempre un calcio propositivo, ma la Premier è una macchina da guerra».

L'estremo saluto alla regina Elisabetta II°?

«Una coreografia straordinaria. La regina ha meritato questo saluto. Ha fatto il suo dovere sino in fondo, con un esemplare senso di responsabilità».

Stefano Boldrini

«ROBY STA FACENDO DI TUTTO PER ALZARE IL LIVELLO: IL SISTEMA DEVE SOSTENERLO CON I FATTI E NON A CHIACCHIERE»

NATIONS LEAGUE

Mancini riparte da San Siro per inventare i nuovi azzurri

ROMA Forse l'Italia di Roberto Mancini ha pagato troppo la fortunata serata della semifinale di Wembley, contro la Spagna, nell'Europeo: 6 luglio 2022. Proprio la formazione di Luis Enrique, lo scorso ottobre, ha dato una lezione agli azzurri, a San Siro, nelle Final Four di Nations League. Lì si è interrotta l'imbattibilità dell'Italia che durava da 37 gare, tre anni. Quasi dodici mesi dopo, si torna a San Siro e raccontiamo un'altra storia. L'Italia è in ricostruzione, stenta e fatica ad andare in gol. Crisi di idee e uomini? Forse. Crisi di sistema? Sicuramente. Insomma, oggi è un'altra Nazionale, che ha bisogno di battere stasera l'Inghilterra (e lunedì l'Ungheria) non tanto per guadagnare un posto nelle Final, quanto per presentarsi ai sorteggi per Euro 2024 a ottobre come testa di serie.

SPARITA E SENZA RETI

Dalla notte di Palermo, sconfitta con la Macedonia e l'addio al Mondiale, è praticamente sparita la frizzante squadra campione d'Europa che ha battuto in finale l'Inghilterra. Oggi ci sono tanti giovani inesperti e qualche "vecchia gloria". Entusiasmo poco. Mancini si lamenta: i suoi ragazzi hanno qualità ma non trovano spazio nei rispettivi club ed è costretto a punire chi mostra poco attaccamento alla maglia («Bisogna avere sempre voglia di stare in Nazionale: non si può venire una volta sì e una no», dice il ct). Il problema è rimasto lo stesso, quello del gol. Già a settembre si doveva capire che stava cominciando la salita. Negli scontri diretti con la Svizzera, una rete, due rigori sbagliati e solo due punti, che non stati sufficienti per volare verso il Mondiale. In otto gare post Europeo, solo dieci reti, di cui 5 con la Bulgaria. L'Italia oggi si dà forza e pensa che negli ultimi cinque scontri diretti contro l'Inghilterra non ha mai perso. La squadra di Southgate è ultima nel girone della Nations, con due punti, mentre l'Italia ne ha cinque, dopo i pareggi con Inghilterra e Germania e la vittoria con l'Ungheria. Tutto è ancora possibile, anche retrocedere in Lega B: un successo stasera scongiurerebbe tale ipotesi. «Ci vuole entusiasmo in queste gare così belle. Non sono preoccupato, anche se giochiamo tra le difficoltà. Quella inglese è una delle migliori squadre al mondo», così Roberto Mancini.

CAPITANO Leonardo Bonucci a Coverciano (foto GETTY)

SI TORNA A MILANO DOPO LA SCONFITTA CON LA SPAGNA: DA LÌ È COMINCIATA LA SALITA FINO ALL'ESCLUSIONE DAL MONDIALE IN QATAR

CRISTANTE-POBEGA E MODULO A 3

«Mi mette tristezza sapere che non andremo al Mondiale ma nel calcio bisogna sempre guardare avanti», sono le parole di Leo Bonucci, protagonista sempre, in positivo (ieri) e in negativo (oggi). Da capitano prova ad appellarsi al pubblico di San Siro, pronto a fischiare Donnarumma come quel 6 ottobre contro la Spagna. «Chi fischia dimostra di non avere cervello. Fischiare la Nazionale è come andare contro se stessi. La contestazione nei miei confronti da parte degli juventini? Ho vissuto situazioni peggiori, non mi preoccupo. Vado avanti a testa alta». Venduti 40 mila biglietti per la sfida di questa sera, le due squadre giocheranno con il lutto al braccio (per le Marche e per la Regina), Mancini nella rifinitura di oggi sceglierà gli ultimi dubbi. Uno in attacco: si giocano due posti Grifo, Raspadori e Gabbiadini; un altro a centrocampo, dove non c'è più Tonali e si contendono una maglia Pobega e Cristante. In caso si opti per i tre dietro, Toloi va a prendere il posto dell'esterno destro d'attacco. «Credo che confermeremo la difesa a 4», assicura Mancio. C'è da crederci?

Alessandro Angeloni

IL CT: «È DURA MA BASTA LAMENTARCI, BISOGNA TORNARE A GIOCARE BENE E AMARE LA MAGLIA» BONUCCI: «È TRISTE NON ANDARE AL MONDIALE»

SPORT INVERNALI

CANDIDATO Stefano Longo, presidente della Fondazione Cortina, si ripresenta in Fisi

«UN'ACADEMY PER FEDERSCI»

Stefano Longo, presidente di Fondazione Cortina, candidato al consiglio Fisi: «Priorità alla formazione di tecnici e dirigenti»

CORTINA D'AMPEZZO La Federazione italiana sport invernali ha un ruolo sociale, che deve saper rappresentare con empatia, nei confronti della montagna. Ne è certo Stefano Longo, ricandidatosi consigliere federale alle prossime elezioni (si vota il 15 ottobre) dopo aver ricoperto l'incarico dal 2018 a oggi. Da allora ha avuto modo di vivere con ancora maggiore intensità il rapporto con lo sport: già consigliere sportivo e vicepresidente dello Sci club 18 di Cortina d'Ampezzo, è stato consigliere di Fondazione Cortina 2021, che ha organizzato i Campionati del mondo di sci alpino. E da maggio è presidente di Fondazione Cortina, che organizza i grandi eventi sportivi internazionali nella conca d'Ampezzo, sino al 2025, per divenire il braccio operativo dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026. «La Fisi non prevede liste elettorali – puntualizza Longo – e io credo fermamente che ognuno di noi debba rappresentare solamente se stesso, anche perché soltanto in questo modo si concretizza il modello di democraticità che è insito in una federazione. Se questo deve essere un organismo indipendente, che agisce in libertà di pensiero e di giudizio, a maggior ragione i suoi dirigenti devono essere figure indipendenti. Vengono eletti dall'assemblea, a cui rispondono. Ricordiamo che noi non siamo nominati, ma eletti. È un passaggio culturale importante: significa essere lì pro tempore».

CAPACITÀ MANAGERIALE

Sul valore della Fisi, Longo sottolinea: «La Federazione ha 102 anni e credo fermamente al principio secondo cui le istituzioni restano: sono gli uomini che cambiano. Nel momento in cui accetti questo principio, riesci a esprimere tutte le capacità che hai. Una federazione sportiva non ha brevetti; i nostri brevetti sono le persone, gli atleti, i tecnici, i dirigenti, i nostri associati. È sulle persone che devi fare conto, per raggiungere gli obiettivi. Devi sviluppare una capacità manageriale di conduzione delle persone. Questo è ineludibile».

Longo ha redatto un documento di programma, che vuole essere un piano di impresa di Fisi per il prossimo quadriennio: «Programmazione, chiarezza negli obiettivi, condivisione delle azioni, l'uso sapiente della delega, lo sviluppo trasversale delle doti di leadership delle risorse umane, a cui sono affidati ruoli di responsabilità, costituiscono ineludibili necessità. Soltanto perseguendo con rigore l'obiettivo di un nuovo stile di conduzione, potremo ritrovare nel 2026, a fine legislatura, una Federazione voluta e rinnovata». Longo sintetizza in un'espressione il suo convincimento: «Vorrei che nel prossimo quadriennio ci fosse il cambio nello stile di conduzione di Fisi: deve essere più manageriale e legato alle persone. Abbiamo bisogno di meno capi e più leader. Avendo a che fare spesso con persone giovani, ci servono guide. Non è un cambio difficile, ma è comunque un passaggio non attuabile in brevissimo tempo». La priorità è chiara: «La nostra scuola di tecnici federali è una delle tre più quotate al mondo: deve migliorare ancora e diventare una academy formativa di tecnici, ma anche di dirigenti, per dare un supporto alla loro crescita. È una struttura che esiste: dobbiamo soltanto lavorare meglio con ciò che abbiamo già, con una scelta di evoluzione». Nell'indicare la sua posizione, fra i cinque candidati alla carica di presidente federale, all'assemblea elettiva del 15 ottobre, Longo precisa: «Ho una grande stima personale per Flavio Roda, presidente uscente, che mi ha sostenuto nel 2018, ha voluto che mi candidassi consigliere federale, mi ha permesso di compiere questo percorso straordinario. Sono grato a lui e a Roberto Bortoluzzi, presidente Fisi Veneto, perché anch'egli mi ha sostenuto. A loro devo la mia lealtà, oltre che la gratitudine».

Marco Dibona

«LA NOSTRA SCUOLA È TRA LE PRIME TRE AL MONDO, MA SERVE UN SUPPORTO MAGGIORE IN FEDERAZIONE PIÙ LEADERSHIP»

Ciclismo

Bettiol e Trentin punte ai Mondiali Il ct dà un posto a Battistella

Le ricognizioni degli ultimi giorni hanno sciolto i dubbi di Daniele Bennati(foto): il selezionatore azzurro ha comunicato i nomi dei corridori che prenderanno parte alla prova in linea su strada Elite (domenica alle 2,15) ai Mondiali di Wollongong (Australia). La sua prima Nazionale è caratterizzata dalla presenza di quattro esordienti: Edoardo Affini (veterano per le prove a cronometro), il trevigiano Samuele Battistella (campione del mondo nel 2019 fra gli Under 23), Nicola Conci e Lorenzo Rota. Matteo Sobrero e il vicentino Filippo Zana saranno le riserve. Gli occhi saranno puntati sulla sfida nella sfida fra il belga Wout Van Aert e l'olandese Mathieu Van der Poel, ma attenzione anche al padrone di casa Matthew Matthews, senza dimenticare l'eritreo Biniam Girmay, vincitore della Gand-Wevelgem. Al via anche lo sloveno Tadej Pogacar, in cerca di riscatto dopo la delusione al Tour de France, e l'inossidabile francese Julian Alaphilippe, che sa come si vince un Mondiale. Bennati, invece, ha anticipato di puntare su Bettiol, Bagioli e Trentin.

Italrugby, Innocenti chiede due vittorie nei test

RUGBY

PADOVA (a.li.) «L'obiettivo è di due vittorie». Il presidente della Fir Marzio Innocenti alza l'asticella della Nazionale in vista dei test autunnali contro Samoa, Australia e Sudafrica. Ieri alla presentazione del test match con Samoa allo stadio Plebiscito di Padova del 5 novembre, alla quale è intervenuto l'assessore Diego Banavina, Innocenti è statO molto diretto, come nel suo stile. «Battendo il Galles nel 6 Nazioni A Cardiff gli azzurri si sono messi nei guai - ha detto Innocenti, ex capitano dell'Italia -. Ora le aspettative sono logicamente maggiori. Oltre alla vittoria con Samoa è logico volerne almeno un'altra contro Australia o Sudafrica. Anche perché si gioca di fronte al nostro pubblico, e dobbiamo abituarci a dare qualcosa in più in casa come fanno tutte le altre squadre. Inoltre c'è il fatto che abbiamo perso contro la Georgia, una sconfitta che brucia molto e che richiede un riscatto immediato».

LA PARTITA CONTRO SAMOA IL 5 NOVEMBRE A PADOVA APRE IL TRITTICO AUTUNNALE: «BATTUTO IL GALLES, ORA FACCIAMO DI PIÙ»

PRESIDENTE FIR Marzio Innocenti

Attese che riguardano anche la Nazionale femminile presto impegnata ai Mondiali in Nuova Zelanda: «Per una squadra che ha battuta la Francia, l'obiettivo non può che essere quello di raggiungere i quarti di finale» ha detto Innocenti.

CASO IOANE

Tornando alla nazionale maschile, il presidente della Fir ha fatto il punto sul caso di Monty Ioane che ha lasciato Treviso per accasarsi con i Rebels australiani. «Per averlo in azzurro durante il 6 Nazioni servirà un accordo, credo sostanzialmente economico, con la franchigia di Melbourne - ha chiarito Innocenti - perchè c'è un'attività concomitante. Ma potremmo anche rinunciare a Monty avendo giocatori come Bruno, Mori e Gesi, anche se Ioane ha altre caratteristiche».

Riguardo al test match di Padova, sia il Comune che la Fir si attendono il tutto esaurito. E per il futuro, l'assessore alo sport Bonavina, ha auspicato «il ritorno di un test match contro una big dell'emisfero australe in uno stadio Euganeo riqualificato».

L'ex rallysta

Incidente all'Elba: grave Tiziano Siviero

Tiziano Siviero, ex campione del mondo di rally bassanese quando era navigatore di Miki Biasion, è stato coinvolto l'altra sera in un incidente all'Isola d'Elba, dove vive da anni, ed è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Cisanello di Pisa. Siviero, 65 anni, era sulla sua moto quando, intorno alle 20, sarebbe stato travolto da un'auto al Lido di Capoliveri (Livorno). Trasferito in elicottero al Cisanello è stato operato d'urgenza. Come copilota di Miki Biasion Siviero ha vinto due titoli mondiali rally.

Il saluto in Regione

Trofeo Coni per 193 veneti under 14

VENEZIA Tappa in Regione per una delegazione di giovani atleti under 14 in partenza per il Trofeo Coni in programma la prossima settimana in Toscana. «Il Veneto ha vinto negli ultimi anni ben due edizioni, nel 2016 e nel 2019, e, ne sono certo, i nostri giovani atleti sapranno darci grandi soddisfazioni anche in questa occasione», ha detto l'assessore regionale allo Sport, Cristiano Corazzari, alla delegazione capeggiata dal presidente del Coni del Veneto, Dino Ponchio. Al Trofeo il Veneto sarà presente con 193 atleti (86 femmine e 107 maschi) per una delegazione complessiva di circa 250 persone.

G | Venerdì 23 Settembre 2022
www.gazzettino.it

METEO

Pioggia su basso Adriatico e Sicilia, più soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Nuvolosità irregolare, più compatta su Dolomiti e Prealpi fin dal mattino. Nel corso del pomeriggio peggiora a partire da ovest con piogge e rovesci.

TRENTINO ALTO ADIGE
Il mattino cieli nuvolosi ma con tempo generalmente asciutto. Dal pomeriggio peggiora con piogge e rovesci in intensificazione serale, specie sul Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità irregolare fin dal mattino, più compatta su Prealpi Giulie, Udinese orientale e Goriziano con locali e brevi piovaschi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	19	Ancona	11	24
Bolzano	14	17	Bari	11	26
Gorizia	13	21	Bologna	13	22
Padova	12	21	Cagliari	20	26
Pordenone	12	22	Firenze	11	21
Rovigo	12	22	Genova	14	19
Trento	11	17	Milano	14	18
Treviso	11	22	Napoli	17	24
Trieste	15	22	Palermo	19	27
Udine	10	21	Perugia	11	21
Venezia	13	21	Reggio Calabria	18	25
Verona	12	19	Roma Fiumicino	20	26
Vicenza	10	19	Torino	13	17

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Unomattina** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Italia - Inghilterra. UEFA Nations League** Calcio
23.00 **Tg 1 Sera** Informazione
23.05 **Speciale TG1** Attualità
0.10 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
17.25 **Castle** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.35 **Blue Bloods** Serie Tv
20.25 **Il Collegio - Le selezioni** Reality
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Un'estate a Mykonos** Film Commedia. Di Jophi Ries. Con Valerie Huber, Daniel Rodic, Ann-Kathrin Kramer
23.05 **Re Start** Attualità. Condotto da Annalisa Bruchi
24.00 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio
0.30 **Meteo 2** Attualità

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
12.55 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Elezioni Politiche 2022: confronti** Attualità
15.50 **Gli imperdibili** Attualità
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Agorà - Speciale Elezioni '22** Attualità. Condotto da Monica Giandotti. Di Francesca Taddeini
23.30 **Ossi di seppia** Documenti
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.10 **Revenge** Serie Tv
6.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.20 **High Flyers** Fiction
9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Rookie Blue** Serie Tv
11.30 **Criminal Minds** Serie Tv
13.00 **Senza traccia** Serie Tv
14.30 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
16.45 **Revenge** Serie Tv
18.20 **MacGyver** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **NCIS: Hawai'i** Serie Tv. Con Vanessa Minnillo, Yasmine Al-Bustami, Alex Tarrant
22.05 **NCIS: Hawai'i** Serie Tv
22.50 **7 sconosciuti a El Royale** Film Giallo
1.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.25 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
3.30 **High Flyers** Fiction
4.15 **The dark side** Documentario
5.35 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5

6.10 **Y'Africa** Documentario
6.40 **Isole scozzesi con Ben Fogle** Viaggi
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Collezionisti cinesi, il potere dell'arte** Documentario
9.00 **Camera con vista** Viaggi
10.00 **Don Carlo** Musicale
13.05 **Save The Date** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Wild Australia** Documentario
14.55 **Paradisi selvaggi** Doc.
15.50 **Gassman all'asta** Doc.
16.50 **Donizetti, Bellini** Musicale
17.15 **Enrico Caruso. E ricomincia il canto** Musicale
18.15 **Visioni** Documentario
18.55 **Gli imperdibili** Attualità
19.00 **Rai News - Giorno** Attualità
19.05 **L'Hokusai immaginato** Doc.
19.55 **Camera con vista** Viaggi
20.50 **I Capuleti e i Montecchi** Teatro
23.20 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario
0.15 **Brian Johnson, Una vita on The Road** Musicale

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Scandalo al sole** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
24.00 **Volano coltelli** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Nessuno come noi** Film Commedia. Di Volfango De Biasi. Con Sarah Felberbaum, Alessandro Preziosi, Christiane Filangieri
23.30 **Tg5 Notte** Attualità
0.05 **Figli** Film Commedia

Italia 1

7.10 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **The Day After Tomorrow - L'alba del giorno dopo** Film Azione. Di Roland Emmerich. Con Dennis Quaid, Jake Gyllenhaal, Emmy Rossum
23.50 **La tempesta perfetta** Film Avventura
2.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.10 **Ciaknews** Attualità
6.15 **CHIPs** Serie Tv
7.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.50 **Tiffany Memorandum** Film Drammatico
9.50 **Le crociate** Film Storico
12.40 **Cortesie per gli ospiti** Film Drammatico
14.50 **L'appartamento** Film Commedia
17.15 **Sfida a White Buffalo** Film Avventura
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il texano dagli occhi di ghiaccio** Film Western. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Sondra Locke, Chief Dan George
23.45 **Pink cadillac** Film Commedia
1.55 **L'appartamento** Film Commedia
3.50 **Ciaknews** Attualità
3.55 **Cortesie per gli ospiti** Film Drammatico
5.35 **Distretto Di Polizia 9** Telefilm

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Profumo** Film Commedia. Di Giuliana Gamba. Con Florence Guérin, Luciano Bartoli, Robert Egon Spechtenhauser
23.15 **I pornodesideri di Silvia** Film Erotico
0.45 **A letto con Daisy** Film Biografico

Rai Scuola

12.00 **Professione Futuro**
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Il misterioso mondo della matematica**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Dolore, pus e veleno**
15.00 **#Maestri P.14**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.05 **Le meraviglie dei dati**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **Inglese**
19.00 **#Maestri P.14**
20.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica

DMAX

11.50 **Operacao fronteira America Latina** Documentario
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
15.45 **Bestia giurassica. River Monsters: mondi sommersi** Documentario
16.45 **Tra bestia e mito. River Monsters** Avventura
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Avamposti** Documentario
22.40 **Avamposti** Documentario
23.55 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
0.50 **Mountain Monsters** Doc.

La 7

7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **L'ultima Parola** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **L'ultima Parola** Attualità. Condotto da Enrico Mentana
24.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Lettera d'amore fatale** Film Thriller
15.45 **La fragranza del cuore** Film Commedia
17.30 **Un amore da copertina** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Un amore di testimone** Film Commedia
23.30 **Pechino Express - La rotta dei sultani** Reality

NOVE

9.30 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
13.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.20 **Storie criminali** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
23.05 **Sono cose che capitano** Teatro
1.05 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **B-Lab** Attualità
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Se mi amate...** Film Commedia
23.20 **Brivido caldo** Film Drammatico

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
18.30 **Maman! - Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **In cammino nel Friuli Occidentale** Rubrica
21.45 **Focus** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **Fair Play** Attualità
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg Sport** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Speciale "Come si vota?"** Attualità
22.00 **Il Venerdì del direttore** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La nuova configurazione viene a rinvigorire la relazione con il partner, mettendo fine a un periodo troppo verboso e consentendo una **collaborazione** aperta per raggiungere obiettivi comuni. La vita lavorativa diventa più facile, gli ingranaggi sono oliati e tutto funziona per il meglio, senza che siano necessarie forzature o contrapposizioni. È il momento di rivedere e correggere eventuali errori.

Toro dal 21/4 al 20/5

Luna e Mercurio ti sono amici e vengono ad aiutarti a esprimere in maniera creativa la tua visione delle cose. Ti scopri più **estroso** e inventivo, capace di esporre progetti seducenti. Forse potrà riemergere un'idea che avevi accantonato in passato e che adesso invece, con alcune correzioni, sembrerebbe proprio la soluzione che stavi cercando. Lasciati guidare dal cuore e troverai la strada giusta.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il Sole viene a posizionarsi in un angolo che ti è favorevole. Sarà molto più facile individuare la strada che ti consente di esprimerti in maniera piena e **personale**. Ma oggi sarà forse prioritario dedicare un tempo alla famiglia e alla casa: sono le basi del tuo equilibrio e non puoi ignorare questo tipo di necessità. Sarai in una situazione protetta dove può esprimersi anche il tuo lato più fragile.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Per te la configurazione di oggi costituisce un invito a trovare la migliore sintonia possibile con le persone che fanno parte dell'ambiente in cui ti muovi. Ascoltale e accetta suggerimenti e **interpretazioni** della realtà diverse dalle tue. Potrebbero gettare nuova luce su una situazione che ti è difficile decifrare in maniera soddisfacente. Ti sarà d'aiuto riportare la tua attenzione sulla famiglia.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ci sono ottime novità in arrivo per quanto riguarda le questioni relative al **denaro**. Qualcosa si muove, potresti addirittura recuperare una somma che credevi ormai perduta grazie a un rimborso o a qualcosa di analogo. E soprattutto hai davanti a te qualche giorno per rivedere alcune decisioni proprio in questo campo, correggendo delle mosse troppo affrettate e adattandole meglio alla situazione.

Vergine dal 24/8 al 22/9

C'è un gran movimento oggi nel tuo segno: il Sole esce e ritorna Mercurio, mentre anche la Luna fa il suo ingresso sul tuo palcoscenico personale. Per molti versi potrebbe essere una giornata **chiave**, nella quale sono in ballo numerose decisioni che ti riguardano in prima persona. Considerala come una sorta di laboratorio, nella quale si preparano nuove sfide e deciderai su quali cavalli puntare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Inizia oggi, con l'entrata del Sole nel tuo segno, un periodo per te **privilegiato**. Vedi la situazione con lucidità insolita e questo ti consente di prendere una serie di decisioni che erano rimaste come in sospeso. Sono giorni in cui trovi una nuova serenità, che ti consente di affrontare anche situazioni davvero complesse con una pacatezza invidiabile. Non esitare a correggere alcune tue posizioni.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Si annunciano dei progetti e delle proposte interessanti. Arriveranno quasi senza che tu debba fare niente, come una sorta di **bonus**. Presta più attenzione a tutto quello che ti viene dagli amici, che potranno coinvolgerti in una nuova avventura o semplicemente in un momento condiviso che ti farà un gran bene. La via da seguire è quella della morbidezza, adattati alle circostanze e cogline i frutti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La nuova posizione del Sole ti facilita la vita. A maggior ragione ora che a livello professionale ti viene chiesto uno sforzo supplementare, magari occupandoti di qualcosa che credevi di avere risolto e che non hai necessariamente voglia di affrontare nuovamente. Lasciati guidare dalla visione brillante che inizia a definirsi. Il progetto a cui intendi consacrarti ha le carte in regola per **riuscire**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Inizia per te una fase di maggiore sollecitazione a livello professionale, nel corso della quale le tue capacità e le tue risorse saranno messe in piena luce. È un periodo che ti consente di farti valere e che ha qualcosa di **prestigioso**. Nei prossimi giorni approfitta dell'aiuto di Luna, Mercurio e Venere per definire i progetti e la direzione che intendi seguire. Giorni favorevoli per i viaggi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

L'ingresso del Sole in Bilancia per te è di ottimo auspicio, amplia il tuo orizzonte e ti consente di proiettare la tua mente in progetti a cui dedicarti nei prossimi tempi. Questa visione mentale è molto importante perché costituisce un elemento di **orientamento**, in funzione del quale puoi organizzare la tua vita e stabilire le priorità. Definisci meglio che puoi i valori a cui intendi ispirarti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Per te oggi cambiano alcune cose, si allenta un atteggiamento di eccessivo contrasto che a tratti sfiorava la contrapposizione e subentra un desiderio di migliorare la comunicazione e rinsaldare le alleanze. È il momento giust\o per iniziare a riconsiderare alcuni errori di comunicazione e **correggerli**. Potrai mettere fine a malintesi e attriti che sono dovuti unicamente a una comprensione erronea.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 22/09/2022

Bari	63	73	51	16	58
Cagliari	70	1	77	53	67
Firenze	6	16	30	72	5
Genova	14	66	11	10	80
Milano	65	66	21	39	4
Napoli	46	17	66	22	88
Palermo	38	56	46	19	80
Roma	88	27	25	48	4
Torino	9	2	61	60	8
Venezia	86	47	57	36	42
Nazionale	10	46	8	55	22

SuperEnalotto

65 75 30 15 81 42 — Jolly 72

MONTEPREMI		JACKPOT	
	280.707.969,23 €		274.476.265,43 €
6	- €	4	407,43 €
5+1	- €	3	30,73 €
5	65.432,89 €	2	6,03 €

CONCORSO DEL 22/09/2022

SuperStar — Super Star 85

6	- €	3	3.073,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.743,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«FRANCAMENTE NON SONO PREOCCUPATO: PUTIN MI RICORDA TALVOLTA SADDAM, MI SEMBRA PATETICO. CIÒ CHE HA OTTENUTO CON QUESTA GUERRA È STATO DIMOSTRARE CHE LE SUE ARMI NON VALGONO NIENTE»
Riccardo Illy

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Mario Draghi è una risorsa del paese, ma sarebbe bene lasciarlo fuori dalla campagna elettorale

Roberto Papetti

*Caro direttore,
da cittadino pensionato che presume di essere abbastanza attento a quello che gli succede attorno, vorrei azzardare una previsione che se si avverasse la giudicherei una equilibrata e soddisfacente soluzione istituzionale che accontenta un po' tutti. Il Presidente del Consiglio al centrodestra se i sondaggi verranno confermati, le dimissioni di Mattarella subito dopo aver partorito il nuovo Governo, l'elezione di Mario Draghi a Presidente della Repubblica, su proposta del centrosinistra, così da scongiurare dure rimostranze da parte delle più schierate "parti sociali". Chi vivrà vedrà.*

Leonardo Agosti
Cadoneghe (Pd)

Caro lettore,
mi sembra che i tempi per Draghi al Quirinale siano abbondantemente scaduti e che il Colle sia assai ben presidiato da Mattarella. Su ciò che accadrà dopo il 25 settembre, vedremo: sono molti gli scenari che si possono aprire. L'unica condizione è che il responso del voto sia rispettato e che non si alteri con alchimie politiche o parlamentari l'esito delle elezioni. Trovo però abbastanza singolare questo continuo tirare per la giacchetta Mario Draghi in campagna elettorale ed evocarne un ritorno in campo. Sulle qualità e le capacità di Draghi non ci sono dubbi, almeno da parte mia dubbi. Ma l'ex premier ha già escluso in modo netto un suo ritorno a Palazzo Chigi. Ciò nonostante da parte di qualche forza politica si usa il suo nome come una sorta di proprio candidato premier virtuale. Naturalmente in campagna elettorale ognuno usa le armi che ha e che ritiene siano più efficaci nella raccolta del consenso. Poi chiuse le urne, incassati i voti ed eletti i propri parlamentari si vedrà cosa succede. Ma mi chiedo: veniamo da 5 anni di premier non eletti, vogliamo dare al popolo italiano la possibilità di scegliere e votare il loro presidente del consiglio? Draghi è una straordinaria risorsa del Paese. Poteva concludere il suo mandato d premier ma non gli è stato consentito di farlo. Adesso però si vota. Ascoltiamo e rispettiamo le volontà degli italiani, qualunque esse siano. Draghi ha tutte le carte in regola per dare ancora un suo importante contributo all'Italia. Anche in un ruolo diverso da quello di premier.

Venezia

Quegli inutili tabelloni elettorali vuoti

Telegrafico. Cerchiamo tutti di risparmiare su energia e spese pubbliche inutili. Ma è davvero sconfortante vedere per Venezia gli impianti provvisori per l' affissione dei manifesti elettorali completamente vuoti perché completamente inutili da tempo nella comunicazione politica. E' mai possibile che ad ogni tornata elettorale la città debba subire questa ennesima violenza che serve solo a nutrire alcune note ditte che le propongono alle Amministrazioni pubblicheimmancabilmente queste istallazioni del tutto inutili.
Camillo Tonini

Armi

Risorse dirottate

Senza voler sembrare putiniano e neanche voler condividere le proposte del pentastellato Conte; non vi sembra sia il caso di dirottare le risorse destinate agli armamenti per l'Ucraina, alle martoriate popolazioni alluvionate? Non è forse una situazione di guerra quella della regione Marche, alla quale hanno destinato soltanto elemosine?
Gerardo

Politica

La gestione delle risorse

Se io gestissi la mia fabbrica come il governo guida l'Italia dopo tre giorni, fallirei. Capisco che l'Italia non può avere scopo di lucro, ma una gestione sensata delle risorse sarebbe utile. Rigopiano costruzione abusiva nessun controllo e poi piangiamo le vittime. Il ponte Morandi dopo non so quante riparazioni il ponte crolla e poi piangiamo le vittime. Nelle Marche sono stati stanziati fondi per opere idrauliche e poi piangiamo le vittime. Il Mose un'opera molto costosa sia nella realizzazione che nei costi di gestione rendendo così limitato il suo utilizzo. Ai politici spetta il compito di fare il loro dovere e il loro dovere e fare i miei interessi mettendo loro in secondo piano per permettere a me cittadino italiano di vivere dignitosamente ed in paese che mi offra sicurezza.
Alberto Pola

Funerali

Telecronaca fatta bene

Lunedì scorso ho seguito i funerali della Regina Elisabetta in diretta su Rai 1. Ringrazio il Tg1 per come ha trattato l'evento. Per una volta tanto il conduttore di turno, in questo caso la direttrice Maggioni, non ha parlato durante i canti e le letture della cerimonia lasciandoli così "puliti" e degni di essere goduti a pieno. Inoltre la Rai ha tenuto l'immagine da Londra a schermo pieno e non ha fatto i "riquadrini" con lo studio da Roma. Complimenti. Peraltro la cerimonia è stata emozionante e memorabile e le riprese della BBC sono state spettacolari. Gli ascolti di Rai 1 sono stati alti nonostante la giornata lavorativa: 3 milioni e fischia di spettatori (oltre il 30 % di share). Così tutti un giorno potremmo dire: io c'ero.
Emanuele Biasi

Russia

Democraticamente violenti

Non v'è dubbio che la mossa dei referendum di Putin nei territori ucraini occupati corrisponde a quella del rapinatore che, impossessatosi del tesoro altrui, dichiara tale conquista cosa propria e minaccia la vittima delle peggiori conseguenze. Fa scalpore che in tale situazione si invochi l'uso di uno strumento altamente democratico quale il referendum e lo stesso principio della autodeterminazione dei popoli. Il tutto condito con la difesa della nazione e della sua integrità. La falsificazione delle parole, o meglio la violenza sul loro significato, è un dato che si nota sempre più spesso e richiama le dittature della seconda guerra mondiale ed i patti che proclamavano pomposamente la difesa della pace. Si sa, ogni guerra ha bisogno della menzogna, ma forse mai come in questi anni se ne è fatto uso. Così va il mondo, così migrano i significati delle parole a seconda dei paesi in cui ci troviamo. Libertà, democrazia educazione, onore. dignità... sono precipitati nel gran calderone del potere.
Luigi Floriani

Bonus

Un pericolo dall'Europa

Si è scritto molto ormai sul famoso Superbonus 110%, i problemi burocratici , le difficoltà delle imprese, lavori iniziati e ora sospesi. Non vorrei peggiorare l'attuale situazione , ma un dubbio mi viene. Nei lontani anni 90/97 nello spirito della Legge Speciale per Venezia il Parlamento emanò una normativa che stabiliva per le aziende con sede a Venezia e nella gronda lagunare, alcuni sgravi fiscali dati i maggiori costi di produzione trattandosi di un ambiente problematico. Tale normativa fu impugnata dalla Commissione Europea che ha considerato tale Legge aiuti di stato in favore delle imprese, in contrasto con le normative europee. A distanza di oltre dieci anni, molte imprese sono state costrette a versare i contributi per intero , con interessi e mi pare anche con gravi sanzioni. Mi domando , siamo sicuri e tranquilli che usufruendo di sgravi addirittura superiori ai costi l'Europa non impugni magari fra qualche anno anche questo provvedimento.
Dino Lazzarotto

Leggi

I bonus a chi non li merita

Chi fa le leggi si vede che non sa niente di come si vive la realtà di tutti i giorni. Sono 65enne casalinga a carico di mio marito pensionato. Un'invalidità del 60% che niente mi dà. Un'infinità di patologie che mi devo pagare al banco della farmacia per mancata esenzione. Ho versato 10 anni di contributi da lavoro di segretaria. Rubati. A mio marito con reddito annuale di 25000 euro lordi, per me non viene dato alcun contributo. Avrebbe diritto anche a una pensione Enasarco regolarmente versata per 20 anni ma deve aspettare i 72 anni di età. Ma siamo o non siamo in emergenza? Le bollette arrivano e bisogna pagarle e in farmacia i soldi del monopoli non li vogliono.
Marila Salamon

Olimpiadi

Allarmi sospetti

Si sente in varie trasmissioni televisive e si legge sui giornali che il programma di attività per l'organizzazione delle Olimpiadi di Cortina è in ritardo. Mi sfugge il significato di questi annunci. Esiste un comitato e un'organizzazione incaricati alla realizzazione di quanto necessario per lo svolgimento delle olimpiadi, sono questi organismi preposti che faranno in modo che non ci siano ritardi e risolveranno gli eventuali problemi. Mi sembra strano parlare di ritardi con tre anni di anticipo. Mia nonna diceva "el can de tanti paroni more da fame". ove si vuole arrivare o cosa si vuole ottenere?
Giancarlo Locatelli

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 22/9/2022 è stata di **44.658**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Clienti fuggono senza pagare la cena, paga la cameriera

Una cameriera è stata costretta dai suoi datori di lavoro a pagare il conto dopo che un gruppo di clienti ha lasciato un ristorante senza pagare: è successo in Irlanda

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Pizze "evase", il Fisco sbaglia: chiesto risarcimento milionario

La cosa essenziale è che in caso di accettazione della richiesta di risarcimento, a pagare siano i due funzionari e non l'Agenzia delle Entrate, ovvero sempre noi contribuenti (shopUser149897_GZ)

Venerdì 23 Settembre 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

Caro-energia, il vero banco di prova per chi governerà

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) di noi l'aumento è stato di poche decine di euro ma per negozi e imprese la situazione è già oggi decisamente più grave. E lo spettro delle chiusure, dei fallimenti, del crollo dei consumi o della rinuncia a pagare il prezzo dell'energia sono tutte eventualità non lontane dalla realtà. Il costo delle bollette è ormai quasi interamente costo energetico: le imposte, seppure ancora presenti, pesano fortunatamente meno che l'anno scorso: in media, il 10% del costo totale della bolletta invece del 20%. Le famiglie più bisognose ricevono comunque un sostegno da parte del governo. Qualche ulteriore accorgimento è facilmente attuabile: ad esempio, la digitalizzazione della bolletta. Si tratta comunque di pochi euro di differenza, niente di risolutivo. Ma l'impressione è che, in assenza di misure forti da parte del governo, la gente si debba arrangiare come può. Oltre al pericolo di non farcela, quel che è peggio è l'evidente fallimento delle rassicurazioni da parte delle istituzioni. Essere assicurati dal governo che gli stock di gas accumulato saranno sufficienti non consola alla luce del fatto che il prezzo di questo gas è comunque raddoppiato. Prima della questione fiscale, prima di quella previdenziale e ancora prima di quella delle riforme istituzionali, il banco di prova del nuovo parlamento, e con esso del nuovo governo, sarà quello di offrire soluzioni concrete al caro energia. Una questione che non è possibile lasciare al coordinamento volontario tra centinaia di milioni di cittadini (un'utopia) ma che richiede invece interventi urgenti in due direzioni. La prima, quella più sostanziale, riguarda il recupero di forme alternative di energia o di contratti di fornitura meno pesanti. Certo, con i prezzi in impennata in tutto il mondo, sarà difficile trovare un fornitore o uno Stato che si sacrifichi e applichi prezzi calmierati. Ma la diplomazia, le contrattazioni, e, perché no, anche i legami d'amicizia tra le diverse nazioni devono valere qualcosa. Da questo punto di vista, essere costretti a rinunciare anzitempo a Mario Draghi, fresco vincitore del premio "statista dell'anno" nonché, al di là del riconoscimento ufficiale, persona apprezzata dalle cancellerie di tutto il mondo, crea sicuramente qualche difficoltà al nostro paese. La seconda direzione, invece, riguarda il ruolo di regolamentatore del mercato da parte del governo. È inaccettabile che i cittadini paghino un prezzo così salato per speculazioni e politiche di prezzo che sempre meno hanno a che fare con le dinamiche di domanda e offerta e che seguono invece logiche diverse. Il passato non ci rassicura. I più anziani tra di noi si ricordano bene quello che successe tra il 2001 e il 2022, con l'introduzione dell'euro: molti operatori se ne approfittarono e, senza troppi scrupoli, raddoppiarono i prezzi, con un forte impatto sul potere d'acquisto delle famiglie. I governi di allora, complice forse anche le elezioni e il cambio di maggioranza, non fecero a sufficienza per controllare l'andamento dei prezzi. La figura che avrebbe dovuto fare da garante ("Mr prezzi") fu nominato solo nel 2007, quando ormai i danni delle speculazioni erano stati fatti. E subiti. Nemmeno a farlo apposta, oggi si pone un problema analogo proprio a cavallo di una tornata elettorale. Sarà con buona probabilità il centrodestra ad avere la responsabilità di formare il nuovo governo. La sua campagna elettorale ha creato grandissime aspettative nella popolazione e, se attuato, richiederà ingenti sforzi del bilancio pubblico. Ma il primo impegno da mantenere sarà quello di garantire un autunno e un inverno accettabili per i cittadini italiani. Se taglio delle imposte sarà, allora bisognerà agire ancora su Iva e accise dei prodotti energetici; se assistenza sarà, allora si dovrà pensare a rinnovare i sussidi. Perché se è vero che il governo qualche passo indietro sul gas lo ha fatto, il peso fiscale nel prezzo di altri prodotti è ancora elevatissimo. Per esempio, la benzina. Forse qualcuno dovrebbe prendersi la briga di spiegare ai cittadini perché, se il prezzo del petrolio è a livello di dieci anni fa, quello del carburante alla pompa è invece ai massimi storici? Gli italiani non hanno bisogno di essere rassicurati, soprattutto se queste rassicurazioni si dimostrano infondate; al contrario, alla vigilia di una stagione difficilissima, servono soluzioni, spiegazioni e, soprattutto, una strategia energetica di lungo periodo.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 23, Settembre 2022

San Pio da Pietrelcina (Francesco) Forgione. Sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, che nel convento di San Giovanni Rotondo in Puglia si impegnò molto nella direzione spirituale dei fedeli.

11°C 19°C

Il Sole Sorge 6:52 Tramonta 19:04
La Luna Sorge 3:49 Cala 18:30

PRESENTATO IERI "MECENARTE" UN AIUTO CONCRETO AGLI ARTISTI DELLA REGIONE

Bonitatibus a pagina XV

Colonna sonora

Remo Anzovino musica il film su Elisabetta II di Rai Cinema

Mazzotta a pagina XIV

Sanità

Polo sanitario a Codroipo con 64 posti letto

Un'ospedale di comunità per il Medio Friuli per i piccoli interventi sanitari che sia pure hospice e unità di accoglienza permanente

A pagina VI

Sono spariti elettricisti e saldatori

▶Gli artigiani lanciano un grido d'allarme: sul territorio non si trovano più figure professionali indispensabili»

▶Sostituiti da stranieri dell'Est Europa che prendono il lavoro dalle imprese locali. Mancano anche fornai e carrozzieri

Dall'elettricista al carrozziere. Dal saldatore all'operaio specializzato passando per camerieri, fornai e carrozzieri. È il Friuli Venezia Giulia la regione italiana in cui le aziende fanno più difficoltà a trovare lavoratori. È quanto emerge dall'indagine, aggiornata a settembre 2022, elaborata dall'Ufficio studi di Confartigianato attingendo a dati Excelsior e relativi a tutte le tipologie di imprese, non solo quelle artigiane. Inoltre, la condizione in regione è ulteriormente peggiorata rispetto al settembre 2021. Quest'anno è difficile reperire il 52,3% delle figure professionali che si cercano.

A pagina V

Electrolux

Torna la paura riaffiora l'incubo della "cassa"

Il rischio c'è, la paura anche. Nello stabilimento Electrolux di Porcia riaffiora l'incubo della cassa integrazione che sarà applicata per alcuni giorni al mese da con ottobre. Ma non è tutto. Preoccupano la contrazione del mercato e il calo degli ordini.

A pagina V

Morto dopo 3 giorni il diciassettenne caduto dalla finestra

▶Il giovane era precipitato dalla camera dove alloggiava al Civiform di Cividale

È morto ieri, dopo tre giorni di agonia all'ospedale di Udine, il giovane Dren Bajrami, diciassettenne di origine kosovara che nella notte tra domenica e lunedì scorsi era caduto dalla finestra del primo piano del Civiform di Cividale, la struttura che ospita minori non accompagnati. Il ragazzo tra la mezzanotte e l'una aveva compiuto un volo di circa 5 metri cadendo da una finestra della propria camera, nel convitto dell'istituto cividalese e aveva riportato gravi lesioni.

A pagina IX

Covid

Contagi in aumento con i grandi eventi e le scuole aperte

Con l'apertura delle scuole e gli ultimi grandi eventi, i contagi da Covid sono in salita dopo diverso tempo. I contagi sono aumentati del 21,3% in una settimana.

Del Frate a pagina VII

Montagna La tragedia

Precipita nel nevaio, muore a 24 anni

È stato trovato morto sul fondo di una buca profonda una decina di metri Stefano Bazzacco, 24enne padovano che mercoledì mattina aveva lasciato il rifugio Pellarini, a 1499 metri in comune di Malborghetto Valbruna, per scalare lo spigolo Deye Peters

A pagina 10 fascicolo nazionale

Elezioni/1

Il Pd contro il Blocco studentesco In tribunale

Coda di campagna elettorale infuocata. Il manifesto del Blocco studentesco, durissimo contro il Partito democratico ha innescato una risposta molto dura dei candidati pordenonesi Fausto Tomasello e Gloria Favret che hanno deciso di presentare un esposto in Procura spiegando che a loro avviso quel manifesto era legato a una campagna d'odio nei loro confronti. A questo punto deciderà il giudice.

A pagina II

Elezioni/2

L'affondo di Dal Mas «Con noi in sicurezza»

«Con noi la Regione è in sicurezza». L'affondo arriva da Franco Dal Mas, candidato per palazzo Madama. «Il prossimo appuntamento elettorale può rappresentare l'inizio di una svolta: è fondamentale che tra populismi, sovranismi e iniziative velleitarie prevalga chi dà garanzia di competenza. Di certo non si può dare credito al Movimento 5 Stelle, men che meno Renzi e Calenda».

A pagina III

Becao sarà il prossimo "gioiello" dell'Udinese

Un difensore sarà il prossimo gioiello di mercato dell'Udinese: su di lui cominciano già a concentrarsi gli osservatori internazionali. Rodrigo Becao, che è tra i 5 giocatori messi in corsa dalla Lega di serie A con Ea Sports per il ruolo di "top" del mese di settembre, oggi è l'uomo più dell'Udinese. Ha il voto medio più alto tra i bianconeri e anche nel 2021-22 ha avuto un rendimento elevatissimo e sempre costante. Ormai è una garanzia per il club bianconero, tanto che anche il più forte degli attaccanti con lui rischia sistematicamente di fare una magra figura, com'è capitato in sequenza alle punte di Fiorentina, Roma e Inter.

Alle pagine X e XI

MASTINO Rodrigo Becao, difensore centrale bianconero

Basket A2

Old Wild West contro San Severo È in palio la finale di SuperCoppa

Apu Old Wild West a Forlì per la gloria. Oggi alle 18.45 i bianconeri giocheranno la semifinale di SuperCoppa contro l'Allianz Pazienza San Severo. Fra i convocati c'è anche Isaiah Briscoe, ma se verrà effettivamente schierato si scoprirà solo a partita in corso. In caso di successo, domani alle 20.45 ci sarà la finalissima.

Sindici a pagina XIII

AMERICANO Isaiah Briscoe

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Verso il voto

Blocco studentesco spallate con il Pd I conti in tribunale

▶Manifesto durssimo contro il partito
Esposto dei candidati pordenonesi

▶La sfida a quattro nel collegio di Udine
Dal nucleare fino al termovalorizzatore

IL CASO

A sfidarsi oggi, alla vigilia della chiusura della campagna elettorale, i quattro candidati sull'uninominale alla Camera nel collegio di Udine. Cesidio Antidormi dei 5Stelle, Walter Rizzetto per la coalizione di Centrodestra, Manuela Celotti per quella di Centrosinistra e Maria Sandra Telesca per il Terzo polo (Renzi - Calenda). Otto le domande sulle quali i candidati si cimentano, dal nucleare al reddito di cittadinanza passando per l'aborto. Le domande sono pubblicate a fianco.

LO SCOSSONE

Intanto si infiamma proprio nei giorni finali la campagna elettorale. Dopo i manifesti strappati nella sede della Lega a Pordenone, quelli di Fratelli d'Italia a Udine, ora a prendersi a spallate (con una coda anche in tribunale) c'è da una parte il Pd e dall'altra il Blocco Studentesco che fa riferimento all'ala Destra. A muoversi per primi i giovani del BS che l'altro giorno hanno appeso un manifesto in alcuni punti di Pordenone. In pratica gli studenti del Blocco hanno "copiato" lo slogan del Pd, "Scegli", ma lo hanno ovviamente manipolato. Nella parte destra del manifesto il volto di Letta con la scritta "morire di alternanza" e il simbolo del partito, in quella sinistra la scritta in colore nero "vivere" con il simbolo del Blocco studentesco. Infine l'ultima scritta "Scegli".

L'ATTACCO

In pratica il Blocco studentesco ha dato la colpa al Pd (nella foto Letta perchè è il segretario nazionale) di aver ideato la formula dell'alternanza scuola - lavoro che nelle settimane scorse ha portato uno studente portogruarese di 18 anni a morire in fabbrica proprio mentre stava facendo questo tipo di esperienza. Un manifesto duro, quindi, che è stato appeso anche all'ingresso dell'istituto Leopardi Majorana nella sede del Bronx. La replica dei due candidati pordenonesi del Pd, Gloria Favret e Fausto Tomasello è stata immediata. Hanno infatti presentato un esposto in modo che la Procura valuti se ci sono gli estremi di reato. Secondo i due candidati, infatti, sarebbe in corso una campagna d'odio.

LA REPLICA

Non si è fatta attendere la replica del Blocco Studentesco «Apprendiamo della denuncia da parte di Gloria Favret e Fausto Tomasello, candidati del Partito Democratico alle elezioni del 25 settembre, ai danni del Blocco Studentesco in merito all'azione di protesta per la morte dello studente di Portogruaro avvenuta durante il progetto di alternanza scuola-lavoro. Una denuncia - spiegano - avente come motivazione un'ipotetica campagna d'odio ai danni del loro partito. Non si stanno dimenticando qualcosa? Il progetto di alternanza scuola-lavoro è stato istituito proprio dal Pd nel 2015 con il governo Renzi. Una riforma che a nostro avviso faceva acqua da tutte le parti e che non poteva che sfociare in questo progetto fallimentare, forse attuato nella vana speranza di sopperire ai tanti tagli all'istruzione. A ciò non può che sommarsi la situazione in continuo peggioramento del mondo del lavoro».

LA CONCLUSIONE

«Viene dunque da chiedersi: quale partito ha la responsabilità politica di aver mandato i ragazzi in realtà potenzialmente non sicure per ottenere il diploma? Noi la risposta la abbiamo - concludono gli studenti del Blocco - e forse, questi paladini della giustizia dovrebbero ristudiare la propria storia politica. Così, forse, la risposta la troverebbero anche loro». Un rimpallo che finirà in tribunale. Resta il fatto che il manifesto, oltre ad essere di pessimo gusto ha tirato in ballo in una polemica un giovane studente di 18 anni morto in una fabbrica mentre faceva i primi passi nel mondo del lavoro. Ora saranno altri a decidere se si tratta di legittima critica politica o di un reato.

Loris Del Frate

IL MANIFESTO Blocco studentesco e Pd in tribunale per un manifesto appeso in alcune scuole della città che i candidati Tomasello e Favret hanno considerao campagna d'odio

Otto domande ai candidati

1 È favorevole o contrario al nucleare di nuova generazione?

2 Sarebbe disposto a sostenere la realizzazione di una centrale nucleare in Friuli Venezia Giulia?

3 È favorevole a un nuovo termovalorizzatore sul territorio regionale?

4 È pronto a sostenerne l'eventuale realizzazione in un sito individuato nella sua provincia?

5 È favorevole o contrario al reddito di cittadinanza?

6 Esiste in Friuli Venezia Giulia una emergenza immigrati?

7 È favorevole o contrario al salario minimo?

8 Cosa pensa della legge 194 sull'aborto?

WITHUB

Centrodestra Walter Rizzetto

«Inceneritore? Sui rifiuti siamo virtuosi: non serve»

1) «Ci fosse un nucleare sicuramente e completamente pulito, sarei favorevole. Realisticamente, credo che sia una prospettiva che si potrà avere tra 15-20 anni. Quindi, puntiamo sulle rinnovabili, immediatamente fruibili. Urgente, inoltre, sburocratizzar i processi legati al fotovoltaico, affinché installazione e avviamento degli impianti siano immediati».

2) «Dipende dalle condizioni. In questo momento, penso che non sarei favorevole. Tra 20 anni è probabile che si possa prendere in considerazione. Per allora, però, non farò più politica. Toccherà eventualmente ad altri decidere».

3) «Penso che ci siano altri luoghi in Italia dove sono già stati promossi simili progettualità. Il Friuli Venezia Giulia è piuttosto virtuoso nella gestione e nello smaltimento dei rifiuti. Siamo sufficientemente a posto. Non penso, dunque, che in questo momento un termovalorizzatore possa essere utile».

4) «Direi proprio che non ne abbiamo bisogno. L'energia può essere prodotta in molti modi. Siamo stati per anni il "Paese del no": al nucleare, all'estrazione del gas nell'Adriatico, alle rinnovabili. Calenda fece campagna contro il rigassificatore di Zaule. Ora possiamo pensare a qualcosa di altro».

5) «Favorevole al Reddito di cittadinanza per le persone completamente inabili. Per il resto, si deve vivere di lavoro e non di assistenza. Occorre fare in modo che quante più persone possibile abbiano lavoro. Questo è l'obiettivo non certo elargire sussidi».

6) «In regione esiste una emergenza immigrazione come esiste nel resto d'Italia. Il Friuli Venezia Giulia è la porta d'uscita della Rotta Balcanica: poco mediatica, ma molto frequentata».

7) «Favorevole al salario minimo legale nei casi in cui non ci sono i contratti collettivi nazionali. Per il resto, questa misura è già nell'alveo della contrattazione collettiva».

8) «È una legge che va rispettata e letta in tutte le sue parti. Non parla solo di aborto, ma anche della rete sociale necessaria a favore delle persone che in certi momenti della vita si trovano in situazioni particolari».

Terzo Polo Maria Grazia Telesca

«Sono favorevole al nucleare sicuro Anche in regione»

1) «Favorevole, anche perché sarà necessario l'utilizzo di un mix di fonti energetiche alternative per ridurre le emissioni. Il Fvg ha una centrale a pochi chilometri dal suo confine. Essere contrari al nucleare vorrebbe dire solo danneggiarci nel processo di autonomia energetica».

2) «Se sono favorevole al nucleare, è evidente che non partecipo alla logica: "purché non sia nel mio giardino". Ci devono essere criteri precisi per definire i siti che assicurino le migliori condizioni alla realizzazione di questi impianti. Se c'è sicurezza non ci sono problemi. Ovviamente il sito deve essere idoneo».

3) «Un termovalorizzatore nuovo in regione rientra nelle soluzioni per completare il ciclo dei rifiuti e ci dà la possibilità di produrre energia. Se in passato fossimo stati più aperti a valutare queste tipologie di produzione di energia, non saremmo nelle attuali condizioni di dipendenza».

4) «Non appartengono a coloro che dicono sì a una soluzione purché non sia nel proprio territorio. Esistono piani specifici e la decisione non è solo politica. Deve tener conto di condizioni precise, da quelle orografiche alla concentrazione di popolazione, solo per esemplificare. Da prevedersi elementi di compensazione per l'area ospitante».

5) «Contraria al reddito di cittadinanza come sostituto di politiche attive del lavoro. Sì a misura di contrasto alla povertà. In Fvg l'avevamo introdotta: si chiamava misura di inclusione attiva. Il lavoro si attiva in altro modo: aumento della produttività, attenzione alle imprese, opportunità di occupazione per i giovani».

6) «Sull'immigrazione c'è demagogia. Esiste un problema di gestione dei flussi. Occorre regolarli, tenendo conto della nostra denatalità e della necessità di manodopera che hanno le aziende. Sarebbe un vantaggio per tutti».

7) «Favorevole. Riguarda una parte minima dei lavoratori. È già previsto nei contratti nazionali di lavoro».

8) «Alcuni diritti conquistati non sono neppure più da discutere. Fanno parte della libertà di scelta dei cittadini. Le strutture in Fvg garantiscono quanto previsto dalla norma».

L'attacco del senatore Dal Mas «Il centrodestra può garantire lo sviluppo di questa regione»

▶Affondo dell'azzurro, nel mirino Terzo polo e Movimento 5Stelle: sono divisi e nessuno di loro può governare, la nostra coalizione ha le carte in regola

LE PROMESSE

Franco Dal Mas, candidato di Forza Italia, a tutto campo. «Siamo in un'economia di guerra, inutile nascondersi: i bonus sono necessari, ma non sufficienti. Le famiglie e le imprese chiedono giustamente non promesse irrealizzabili, ma risposte concrete come la riduzione dell'Iva sui beni di prima necessità o fidejussioni statali per bloccare i prezzi del gas».

IN PIAZZA

Tra un gazebo, un incontro con i simpatizzanti azzurri e una visita alle imprese Franco Dal Mas, capolista di Forza Italia al Senato in Friuli Venezia Giulia, lancia un appello all'elettorato in vista delle elezioni del 25 settembre. «Il prossimo appuntamento elettorale può rappresentare l'inizio di una svolta per il Paese, è fondamentale che tra populismi, sovranismi e iniziative velleitarie prevalga chi dà garanzia di realismo e competenza", incalza il senatore, motivando le ragioni per cui il centrodestra è l'unica compagine in grado di garantire al Paese le risposte di cui ha bisogno.

LA SPALLATA

"Di certo non si può dare credito al Movimento 5 Stelle che ha sporcato tutto ciò che ha toccato, a partire dal reddito di cittadinanza, importante misura di protezione sociale mal costruita e trasformata in uno strumento da scambio elettorale. Men che meno Renzi e Calenda, un'unione a termine e confinata nelle Zone a traffico limitato delle grandi città. Sul Pd è persino cinico pronunciarsi, ci pensano da soli. Per quanto riguarda il centrodestra dato per vincente, rappresenta l'elemento di equilibrio che garantirà stabilità e operatività al prossimo governo, portando il Paese fuori dalle secche», prosegue il senatore azzurro, prima di spostare l'attenzione sul suo collegio elettorale.

CENTRODESTRA Il senatore uscente Franco Dal Mas capolista per un posto a palazzo Madama. In foto con Licia Ronzulli

IL RUOLO

«Va ripensato un nuovo ruolo per il Friuli Venezia Giulia e per il Nordest: la nostra regione non è più la sentinella d'Italia, oggi si è consolidata nella funzione di porta d'ingresso dell'oriente in Europa. E il Nordest ha una tale e rinnovata importanza strategica che il nuovo Governo dovrà valutare l'eventualità di istituire una apposita delega per esso. Dall'altra parte queste sono ragioni che ci fanno capire quanto sia paradossale che alta velocità e alta capacità si fermino a Bologna». Per il senatore azzurro la componente economica e produttiva della società sta già confrontandosi sulla centralità che il Friuli Venezia Giulia può avere all'interno di una visione strategica della nazione. «Trieste è attualmente uno primi porti d'Europa e, di certo, il più strategico a livello nazionale. E dietro al porto si è strutturata una efficiente e diffusa piattaforma logistica che che va dal capoluogo giuliano fino a Verona».

IL CENTRODESTRA

Per Franco Dal Mas il voto al centrodestra alle Politiche è «un voto che darà forza anche ad una nuova visione della nostra regione che la ponga al centro di importanti relazioni internazionali e con un rilievo strategico nazionale. Il Friuli Venezia Giulia - conclude - è lo snodo, la soglia di collegamento verso Est e verso l'Occidente: abbiamo infrastrutture e capacità logistiche alle quali si affiancano poli per la ricerca tecnologica e un tessuto produttivo capillare e radicato sul territorio. Dobbiamo però fare sistema per contare di più. Sarà strategico per il nuovo governo ripensare all'architettura amministrativa di un'area vasta: la nostra autonomia del 1963 e quella non ancora raggiunta dal Veneto sono elementi di inadeguatezza per una realtà economica che, al contrario, è molto più evoluta».

ldf

Si chiude la campagna

UDINE I 5Stelle alle 19 all'Aqa Fish Lab in portico Vitrum.

UDINE La lista Vita in Piazza XX settembre alle 17.30 con tutti i candidati

PORDENONE I candidati Gloria Favret e Fausto Tomasello dalle 18 alle 20 sotto la loggia del Municipio in corso Vittorio Emanuele.

TRIESTE La lista Italia Sovrana e Popolare sul palco di piazza della Borsa, dalle 18 alle 19.

UDINE I candidati Lucia Giordani, Livio Padovan e Laura Di Bella di Italia Sovrana e Popolare incontreranno i cittadini in piazzale Chiavris, dalle ore 9 alle 18.

UDINE La coalizione di centrodestra ha comunicato la chiusura della campagna elettorale alle 18.30 al Metropolis Urban Bistrot in via Mercatovecchio.

MEDUNO Il candidato della coalizione di Centrosinistra, Furio Honsell, in corsa per il Senato ha incontrato isindaci di Tramonti, Meduno e Pinzano. Era con Michele Ciol, candidato al Senato per l'Alleanza Verdi-Sinistra.

PORDENONE Rinnoviamo l'appoggio agli attivisti di Fridays for Future di Pordenone che scenderanno in piazza per lo sciopero globale per il clima. A dirlo i candisti del Pd Fausto Tomasello e Gloria Favret.

Centrosinistra Manuela Celotti

«Sono indignata per come la Lega usa gli stranieri»

1) «Le energie rinnovabili, di nuova generazione ad alto impatto tecnologico sono la risposta per preservare questo pianeta. E poi il cosiddetto nucleare di quarta generazione è ancora sperimentale quindi ci vorrà ancora chissà quanto tempo».

2) «Il Friuli Venezia Giulia è un territorio fortemente sismico: mi pare una scelta fuori da ogni logica. Per evitare guerre territoriali, sosteniamo ovunque le energie rinnovabili che sono il futuro per tutelare l'ambiente».

3) «Il tema dei rifiuti è un tema importante. Da sindaca ho incentivato la scelta della raccolta differenziata, per la salvaguardia dell'ambiente e una cultura del riciclo. Poi potremo verificare se serve un altro termovalorizzatore».

4) «La politica regionale deve guidare la gestione dei rifiuti. Se non esercitiamo anche qui la nostra autonomia, a cosa serve dirsi speciali. L'attuale Giunta regionale ha idee piuttosto confuse, come avviene per tutte le politiche per gli enti locali».

5) «Sono favorevole al reddito di cittadinanza e al sostegno economico per chi non è in grado di lavorare; favorevole al sostegno alle famiglie in difficoltà; favorevole ad una modifica dell'attuale misura voluta da Conte e Salvini, che non funziona per la parte delle politiche attive del lavoro. Su quesgto fronte servono nuovi provvedimenti».

6) «Quando la Destra deve agitare paure, estrae dal cappello il tema degli immigrati. Con l'emergenza Ucraina abbiamo dimostrato di poter attuare l'accoglienza diffusa. Mi ripugnano gli slogan leghisti nei confronti di altri immigrati, solo perché hanno la pelle di colore diverso o una diversa cultura».

7)«Sono assolutamente favorevole agli strumenti che evitino precarietà. Il Pd vuole lo stop agli stage gratuiti a danno anche dei laureati. Un salario minimo è uno strumento di equità: serve soprattutto per i giovani e per quanti rischiano di essere sfruttati».

8) «La Legge 194 è frutto di lunghe battaglie ed è in vigore da ben 44 anni. Ogni donna lo sa. E il fatto che venga messa in discussione dimostra chiaramente la regressione ideologica cui puntano le destre».

5Stelle Cesidio Antidormi

«Grazie al reddito di cittadinanza il Paese si è salvato»

1) «Il nucleare? Sono contrario, non esistono centrali in funzione con una tecnologia disponibile. In Italia stiamo ancora smaltendo le strutture ed i residui radioattivi di quanto chiuso con il referendum del 1987».

2) «Assolutamente no, l'impatto ecologico ed economico sarebbe devastante».

3) «Sono contrario a qualunque tecnologia che impatti negativamente sul nostro ecosistema. L'investimento corretto resta il riciclo dei rifiuti. Nulla altro».

4) «È un altro no. E non solo a Udine, ma sarei contrario anche alla sua costruzione in regione e in Italia. Come ho detto non è quella la soluzione per risolvere il problema dei rifiuti»

5) «Il reddito di cittadinanza è necessario per le ragioni solidaristiche che fondano una nazione moderna. Non oso pensare a cosa sarebbe successo in questi anni pandemici se non ci fosse stato. Abbiamo aiutato milioni di persone».

6) «Un problema di immigrazione esiste in Italia e in regione nella misura in cui l'Europa non viene coinvolta nella gestione dei flussi migratori in maniera coordinata. Si dovrebbero rivedere gli accordi di Dublino. Integrazione, solidarietà continentale e rimpatri in accordo con i Paesi di provenienza, sono le tre direttrici su cui si può e si deve intervenire».

7) «Al salario minimo sono assolutamente favorevole: è una battaglia di civiltà che dovrebbe riallineare il nostro paese a quanto già fatto nel resto d'Europa. A maggior ragione quando si analizzano gli aumenti salariali medi in UE mentre da noi addirittura sono diminuiti. Inutile poi ribadire che indirettamente si riuscirebbe anche a sbloccare efficacemente qualcosa nelle politiche attive del lavoro e nell'abbattimento della piaga dello sfruttamento dei lavoratori».

8) «Penso che sia una legge nata dall'esito dello specifico referendum indetto in materia. È una sacrosanta conquista delle donne che hanno tutto il diritto di esercitare liberamente l'aborto terapeutico: uno Stato che si dichiara laico deve assecondare la volontà di interrompere una gravidanza senza dispensare altra violenza».

Economia in salita

Artigiani, c'è lavoro: manca personale

▶Dai panettieri ai carrozzieri passando per saldatori e camerieri
Non si trova sul territorio il 52 per cento delle figure professionali

▶Sempre più squadre di stranieri provenienti dall'Europa dell'Est
si accaparrano cantieri edili e appalti in esterna per le imprese locali

IL CASO

Dal panettiere al carrozziere. Dal saldatore all'operaio specializzato passando per i camerieri e in generale tutti gli addetti di bar e ristoranti. Cuochi compresi. È il Friuli Venezia Giulia la regione italiana in cui le aziende fanno più difficoltà a trovare lavoratori. È quanto emerge dall'indagine, aggiornata a settembre 2022, elaborata dall'Ufficio studi di Confartigianato nazionale attingendo a dati Excelsior e relativi a tutte le tipologie di imprese, non solo quelle artigiane. Inoltre, la condizione in regione è ulteriormente peggiorata rispetto al settembre 2021.

I DATI

Quest'anno è difficile reperire il 52,3% delle figure professionali che si cercano, ben un 5,3 punti in più rispetto all'anno scorso e, addirittura, quasi 10 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale, che si ferma al 43,3%. Una condizione pienamente confermata dalle rilevazioni condotte dall'Ufficio studi di Confartigianato - Imprese che nella congiunturale di luglio ha rilevato come la prima preoccupazione per le imprese artigiane con dipendenti, prima ancora del caro bollette, è quella legata alla difficoltà a reperire manodopera nei profili richiesti: un problema segnalato dall'81,8% degli intervistati.

LA FOTOGRAFIA

«Questa fotografia ha diverse cause – commenta il presidente di Confartigianato Graziano Tilatti -: pesa indubbiamente l'ormai storico calo demografico del Friuli Venezia Giulia congiunto a un invecchiamento significativo della popolazione. A ciò s'aggiunge una tendenza culturale che ancora non valorizza a sufficienza la formazione tecnica e quella del saper fare, con la conseguente formazione di addetti in numero non sufficienti alle richieste del mercato».

GRAZIANO TILATTI «LE CAUSE SONO DIVERSE A COMINCIARE DAL CALO DEMOGRAFICO»

LE OPPORTUNITÁ

«In questa condizione - prosegue il presidente Tilatti, è bene però ricordare ai giovani e a chi sta valutando la propria posizione lavorativa che scegliere di lavorare in un'azienda artigiana è una sfida ricca di opportunità: innanzitutto l'ambiente di lavoro è familiare e i rapporti umani sono al primo posto; nelle piccole e medie imprese il tasso di innovazione e creatività è elevato, perché questi elementi sono leva fondamentale per la competizione. Non da ultimo, queste imprese rappresentano anche una scuola di formazione preziosa per chi un domani potrebbe scegliere di diventare esso stesso imprenditore».

LE FIGURE

All'appello mancano decisamente tante figure professioni che fanno la differenza. Non a caso la Regione ha deciso di fare alcuni corsi di formazione per cercare di recuperare, ma i numeri sono decisamente alti. Si va dai panettieri fino ai carrozzieri. Per quanto riguarda i primi c'è subito da dire che lo spropositato aumento delle bollette rischia di far chiudere gran parte dei forni artigiani a vantaggio di quelli industriali che ovviamente fanno un prodotto di qualità più bassa. Ma all'appello non ci sono neppure saldatori, una delle categorie professionali più ricercate e ben pagate, anche se si tratta di un lavoro decisamente faticoso e complicato. Ci sono squadre di lavoratori stranieri provenienti dalla Romania, Ungheria, Serbia in generale dai Paesi dell'Est Europa che hanno di fatto preso in mano gran parte dei lavori in regione. Arrivano il lunedì e ripartono per casa il venerdì. Sono organizzati e lavorano bene. Ora che la stagione estiva è chiusa la "fame" di camerieri, baristi e in generale di gran parte del personale alberghiero e dei ristoranti è praticamente terminata, ma il problema si sta ripresentando per la stagione invernale: in Friuli Venezia Giulia la stima del bisogno - super bollette permettendo - si aggira intorno alle 900 - 1200 unità. Una situazione, dunque, ad alto rischio anche a fronte del fatto che anche una buona parte di stranieri se n'è andata dalla regione.

ldf

SALDATORI È una delle qualifiche professionali in cui manca il maggior numero di specializzati: si ricorre agli stranieri

Electrolux, torna la paura La produzione in calo fa aumentare la cassa

IL RISCHIO

PORDENONE Il rischio c'è, la paura anche. Già, perché se da un lato il primo colpo di mano è già stato fatto con la decisione di non stabilizzare praticamente nessuno dei 150 lavoratori a tempo determinato, il secondo potrebbe essere dietro l'angolo. Stiamo parlando dell'Electrolux di Porcia. Il dato che preoccupa maggiormente infatti, è legato al calo di produzione annuale di lavatrici che si registrerà nel 2022. In pratica erano stati stimati un milione e 100 mila pezzi, in realtà non si supereranno i 750 mila. Un numero che è in linea con gli anni precedenti e con l'organico attuale, ma che evidenzia anche due fatti importanti. Il primo è che la risalita che si era vista dall'inizio del 2022 è decisamente terminata, il secondo che il mercato europeo è in contrazione. Insomma, si vendono meno lavatrici. «Per quanto ci riguarda - spiega Simonetta Chiarotto della Cgil - noi non abbiamo alcuna informazione da parte dell'azienda di eventuali problematiche legate all'occupazione. L'unica, purtroppo, si è già concretizzata con la decisione di chiudere alla scadenza tutti i contratti a tempo determinato. Per il resto non ci sono novità allo stato. Stiamo aspettando la riunione del coordinamento, poi alla luce della contrazione vedremo cosa ci dirà l'azienda».

Meno roseo il futuro che dipinge Gianni Piccinin della Cisl. «Intanto l'azienda oltre a non confermare i contratti a tempo determinato ha annunciato la decisione di congelare gli investimenti in Italia. Da metà maggio si lavora sulle sei ore, mentre due sono di cassa integrazione. Le ore, però, stanno correndo veloci e si stanno accumulando troppo. Così da ottobre, dopo una consultazione con le organizzazioni sindacali, Electrolux ha deciso che ci saranno delle giornate intere di chiusura dello stabilimento, ricorrendo sempre alla cassa integrazione. La carenza di ordini - conclude - legata a un abbassamento della richiesta, sarà oggetto di un incontro del coordinamento che però dal 28 settembre, data in cui era stato convocato, pensiamo che slitterà ad ottobre. Poi quando l'azienda avrà in mano tutti i numeri trarrà le sue considerazioni. Non ci resta che aspettare».

A OTTOBRE IL COORDINAMENTO VALUTERÁ LA SITUAZIONE POI L'AZIENDA DECIDERÁ COSA FARE

L'impennata dei costi dell'energia sta creando problemi in tutte le aziende della regione e in particolare in provincia di Pordenone ci sono stati i primi segnali con alcune richieste di cassa integrazione. Secondo il sindacato, però, e su questo si associa anche Confindustria Alto Adriatico, i problemi più importanti si manifesteranno a fine ottobre, primi di novembre.

Intanto su Electrolux interviene anche Debora Serracchiani. «All'Electrolux di Porcia c'è il rischio di un ridimensionamento occupazionale, a fronte del permanere nel 2023 del calo della produzione registrata nel 2022: solo se dallo stabilimento esce un certo numero di pezzi all'anno si potrà mantenere l'equilibrio tra produzione e forza lavoro. Chiederemo al più presto un confronto con l'amministratore delegato». Ieri davanti alla fabbrica c'erano anche i candidati del Pd Fausto Tomasello e Gloria Favret.

ldf

Nel Medio Friuli un ospedale di comunità da 64 posti letto

▶A Codroipo presentato il progetto sull'attuale distretto
Ospiterà pazienti per interventi di bassa/media intensità

SALUTE

CODROIPO La sanità del Friuli Venezia Giulia, sempre più territoriale, ha vissuto un giorno significativo ieri con la presentazione a Codroipo del progetto per la riorganizzazione del Distretto sanitario del centro del Medio Friuli, con contestuale avvio dei lavori. La nuova realtà prevede la realizzazione di un ospedale di comunità con almeno 20 posti letto, di un hospice e di una Speciale unità di accoglienza permanente, per complessivi 64 posti letto.

I LAVORI AL VIA

Si parte con il primo lotto – per oltre 6 milioni di investimento e conclusione lavori prevista tra 20 mesi – che fa parte di una superficie complessiva di 3mila metri quadri, relativamente ai suoi immobili. Il secondo lotto prevede una spesa di otto milioni. «L'obiettivo – ha spiegato il vicepresidente della Regione e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi – è fornire con appropriatezza le cure necessarie alle persone sul loro territorio e ridurre, al contempo, gli accessi impropri ad altre prestazioni, come quelle al pronto soccorso e ad altre strutture di ricovero ospedaliero». Con lui, presenti il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, Denis Caporale, il primo cittadino di Codroipo, Guido Nardini, e numerosi altri sindaci del territorio, segno dell'importanza della struttura per tutto il Medio Friuli.

NEL DETTAGLIO

Il nuovo polo ospiterà 10 posti letto per Suap; 12 posti letto per hospice e 30 posti letto per ospedale di comunità con camere da due posti letto; 12 posti di post acuti e servizi ambulatoriali, oltre al servizio di continuità assistenziale. L'ospedale di comunità sarà un punto di riferimento per pazienti che necessitano di interventi sanitari a bassa/media intensità clinica e che non possono essere assistiti adeguatamente a domicilio per motivi sociosanitari. La durata della degenza sarà breve e la gestione sarà di tipo infermieristico. Per Codroipo e il resto del territorio, «è una bellissima notizia, s'inizia a vedere lo sviluppo della sanità territoriale che mi interessava e su cui abbiamo molto insistito lo scorso giugno durante la campagna elettorale – ha commentato il sindaco della città, Guido Nardini - Una prospettiva che interessa non solo l'amministrazione di Codroipo ma anche gli altri sindaci e l'assessore regionale Riccardi, con cui ci siamo trovati concordi su diversi elementi. È una condizione positiva». A Codroipo, una soddisfazione in più per la vincita dell'appalto da parte di un'azienda locale, Martina, «seria e affidabile», ha garantito Nardini.

IL NODO PERSONALE

Tra le molte note positive per la «Cittadella della salute» che si va concretizzando, ieri i convenuti hanno condiviso una preoccupazione «legata alla difficoltà a reperire il personale sanitario che è necessario a rendere davvero operative le strutture che saranno realizzate», ha considerato a margine Nardini. La scarsità di infermieri e medici è una realtà con cui sta facendo i conti l'intero sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia e, più in generale, quello italiano. «Comunque – ha concluso il sindaco -, restiamo fiduciosi. Questa struttura sarà un valore aggiunto per Codroipo».

IL PROGETTO

Il polo sorgerà in corrispondenza del parcheggio a levante dell'attuale piastra ambulatoriale. Sui lati Nord ed Est del nuovo fabbricato si potrà godere dell'ampia zona verde in corrispondenza del parco e dell'area golenale del Corno. Sarà realizzata una palazzina completamente nuova, collegata agli edifici già esistenti attraverso corridoi di servizio. Si prevede l'uso di una tecnologia costruttiva a elevato grado di sostenibilità ambientale e di riduzione dei consumi di energia, costituita da pareti in legno lamellare a strati incrociati. I lavori di sbancamento sono stati già in parte realizzati con un'opera propedeutica e con la demolizione di alcuni manufatti e taglio di piante.

TRASFORMAZIONE L'attuale distretto sanitario di Codroipo farà spazio alla realizzazione di un nuovo ospedale di comunità, un Hospice e una Speciale unità di accoglienza permanente

Dal Pnrr venti milioni di euro sull'ex caserma Montezemolo

IL RICONOSCIMENTO

PALMANOVA La città di Palmanova è stata designata, dal Ministero della Cultura, come uno dei cinque siti nazionali per il ricovero e restauro dei beni culturali mobili italiani. Per realizzare le strutture necessarie, all'interno dell'area dell'ex Caserma Montezemolo, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede di destinare 20 milioni di euro dai fondi a disposizione del progetto nazionale. Unico sito del Nordest all'interno del maxi progetto Recovery Art, Palmanova sarà la "fortezza" dove custodire e recuperare le opere d'arte italiane in caso di calamità naturale, terremoti, inondazioni, frane o quant'altro possa metterne a repentaglio la conservazione. Inoltre l'ex Caserma Montezemolo, che occupa un'area di 50.000 metri quadri, potrà essere un deposito d'opere d'arte, un laboratorio di restauro, una sede di ricerca ed esposizione dei manufatti artistici nazionali.

Il finanziamento rientra nella Missione Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Investimento 2.4: "Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fec e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)" del Pnrr. Ora il progetto, che ha già ottenuto il via libera anche della cabina di regia del Pnrr, è in rettifica agli uffici preposti della Commissione Europea per l'ultimo passaggio formale.

Questo finanziamento permetterà la realizzazione, negli oltre 6.600 mq di superficie coperta, di zone d'accoglienza, scarico/carico dei beni artistici, deposito, laboratori di messa in sicurezza e di restauro, aree uffici, locali tecnici, servizi igienici e spogliatoi oltre a una zona per esposizioni temporanee e foresteria, un polo di archiviazione digitale, aule didattiche che potranno costituire un valido supporto organizzativo in occasione di attività di formazione o conferenze.

Secondo il ministro della Cultura Enrico Franceschini, «Il Recovery Art è un progetto molto ambizioso del Pnrr che permetterà di riqualificare interi territori grazie a investimenti di recupero e riconversione di aree e edifici attualmente non utilizzati. Sarà così anche per il Friuli Venezia Giulia e il Nordest del Paese grazie all'inserimento dell'ex Caserma Montezemolo della città di Palmanova».

«Da Fortezza ideale in tempo di guerra, a Fortezza della Cultura e di pace. Una soddisfazione enorme, un progetto che cambierà la città di Palmanova, potendo così intervenire su un'area, ora di proprietà statale, inutilizzata da tanti anni. Dobbiamo ringraziare il Ministero della Cultura e tutti coloro che, a livello istituzionale, hanno deciso che Palmanova possa diventare uno dei siti del Recovery Art», commenta il sindaco Giuseppe Tellini.

Cacciatore disperso ritrovato dopo 7 ore

IL SOCCORSO

ATTIMIS È stato tratto in salvo dopo sette ore, da quando alle ore 18 di mercoledì aveva lanciato l'allarme via radio ad alcuni colleghi, il cacciatore del 1941 residente a Treppo Grande che si era smarrito su terreno impervio tra i boschi della zona di Borgo Pecol - Forame di Attimis. L'uomo, che era impegnato in una battuta di caccia insieme ad alcuni amici, si era allontanato giungendo in una zona impervia dalla quale non riusciva più a ritrovare la strada. Grazie ai suoi compagni di escursione, che ne sentivano le grida di aiuto e che hanno guidato i soccorritori in prossimità del punto in cui il disperso si trovava bloccato - era impossibile ricevere una posizione con le coordinate telefoniche data l'assenza parziale di segnale - è stato ritrovato, seppur con difficoltà per il punto molto impervio e il terreno cosparso di rovi e di schianti di alberi. Una volta raggiunto dai soccorritori, nove tecnici del Soccorso Alpino e una decina di Vigili del Fuoco, l'uomo è stato sistemato in barella e recuperato con l'aiuto delle corde e la tecnica del contrappeso per circa 150 metri di dislivello su terreno molto scosceso e scivoloso e per 300 metri lineari in salita fino alla strada. Durante le operazioni un tecnico del Soccorso Alpino è scivolato e si è infortunato. L'operazione di soccorso si è conclusa all'una di notte.

Intanto ieri pomeriggio poco dopo le 16, tramite attivazione della Sores Fvg, l'elicottero della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia è decollato per una allerta legata a due escursionisti dispersi in montagna, nella zona della Val Resia (monte Chillà). A operare sono stati i volontari del Cnsas e sul posto ci sono anche i Vigili del Fuoco del Distaccamento di Tolmezzo; proveniente dal Veneto un elicottero dei pompieri del Nucleo Volo Venezia. Fortunatamente le ricerche non sono durate a lungo, visto che in circa un'ora gli escursionisti sono stati ritrovati in località Oseacco.

Covid, l'apertura delle scuole alza i contagi

▶In sette giorni c'è stato un aumento di oltre il 21 per cento
Calano lentamente i ricoveri nelle aree mediche e intensiva

▶L'incremento si è registrato a distanza di una settimana dall'avvio
In avvio la campagna vaccinale: si farà con quella dell'influenza

IL VIRUS

UDINE Si sapeva, ma vederlo scritto formalmente sulla carta e ricordando cosa era accaduto in passato, qualche brivido sulla schiena arriva. Con l'apertura delle scuole e gli ultimi grandi eventi sul territorio regionale, i contagi da Covid sono in salita dopo diverso tempo in cui c'era stato prima un significativo calo, poi il tutto si era assestato con una linea piatta anche se i contagi erano comunque rimasti sempre sopra i 250 - 300 al giorno.

I DATI ATTUALI

In Friuli Venezia Giulia, dal 14 al 20 settembre è stata registrata una performance in peggioramento per i casi attualmente positivi ogni 100.000 abitanti. In pratica in sei giorni in cui le scuole erano aperte, si è saliti a 421 casi contro i 413 della settimana precedente. In percentuale i contagi sono aumentati del 21,3% in una settimana. Non sono certo numeri che allo stato possono destare preoccupazione, ma c'è un segnale che dovrebbe in qualche modo essere recepito in modo da non abbassare la guardia.

PER LA PRIMA VOLTA DOPO DIVERSO TEMPO IERI NON CI SONO STATI NUOVI DECESSI IL REGIONE

TERAPIE INTENSIVE

La necessità di tenere alta la guardia è anche legata al fatto che sia i ricoveri nell'area medica che quelli in terapia intensiva hanno percentuali più alte rispetto alla media nazionale. Nel dettaglio sono sopra la media nazionale i posti letto in area medica con una occupazione negli ospedali della regione pari all'8,5% contro il 5,5%, mentre e in terapia intensiva la media regionale è del 2,3% contro 1,6%. Si tratta in gran parte di persone con patologie pregresse che sono state anche colpite dal Covid. I dati emergono dal monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe sull'andamento della pandemia in regione.

I VACCINI

Secondo il report, in Fvg la percentuale di popolazione over 5 anni che non ha ricevuto nessuna dose di vaccino corrisponde al 10,9% (media Italia 9,9%) a cui si aggiunge la popolazione temporaneamente protetta, in quanto guarita dal Covid da meno di 180 giorni, pari al 2,6%. I bambini tra i 5 e gli 11 anni che hanno completato il ciclo vaccinale sono il 25% (media Italia 35,2%) a cui si aggiunge un ulteriore 2,1% (media Italia 3,3%) solo con prima dose. Il tasso di copertura vaccinale con quarta dose è del 15,1% (media Italia 16,6%). Da segnalare inoltre che stanno arrivando anche i nuovi vaccini bivalenti con all'interno la protezione per la variante Omicron che in questa momento è quella più estesa. La Regione si appresta a mettere in campo una campagna vaccinale i grande stile che riguarderà anche la vaccinazione contro l'influenza.

IL REPORT Secondo i dati della Fondazione Gimbe negli ultimi sette giorni i casi in regione sono saliti del 21 per cento

I TERRITORI PIÙ COLPITI

Per quanto riguarda l'incidenza dei nuovi casi per 100 mila abitanti, rileva ancora il monitoraggio, la provincia di Trieste registra il valore più alto con 309 contagi ogni 100 mila residenti, in aumento del 26,5% rispetto alla settimana precedente. Seguono nell'ordine Udine con 280 (+13,3%), Pordenone con 269 (+31,4%) e Gorizia con 247 (+26,9%). Per quanto riguarda i dati di ieri registrati in regione i contagi sono saliti a 637 (un centinaio in più rispetto al giorno precedente) mentre sono rimasti stabili i ricoveri in terapia intensiva (4) e nelle aree mediche (89). Da segnalare il dato decisamente più significativo, ossia il fatto che ieri non si registrano decessi rispetto al giorno prima. In ogni caso dall'inizio della pandemia i morti di Covid in Friuli Venezia Giulia sono stati 5mila 420.

Loris Del Frate

Virus del Nilo

Oltre quaranta gli infettati e un morto

L'ALTRA EMERGENZA

UDINE Continua a crescere in Italia e anche in regione il numero di casi umani di infezione da virus West Nile nell'ultima settimana. Secondo il nuovo bollettino settimanale dell'Istituto superiore di sanità, da inizio giugno 2022 sono 517 in totale i casi confermati (erano 475 nell'ultimo report), con 28 morti (erano 25 la settimana scorsa): 5 in Piemonte, 5 in Lombardia, 14 in Veneto, 1 in Friuli Venezia Giulia, 3 in Emilia Romagna. Fra i casi registrati quest'anno - dettaglia l'Iss - 253 si sono manifestati nella forma neuro-invasiva (34 in Piemonte, 23 in Lombardia, 118 in Veneto, 5 in Friuli Venezia Giulia, 63 in Emilia Romagna, 3 in Toscana, 1 in Sicilia, 6 in Sardegna); sono 78 i casi identificati in donatori di sangue di cui 12 in regione, 174 invece i casi di febbre (4 in Piemonte, 10 in Lombardia, 145 in Veneto, 12 in Friuli Venezia Giulia, 2 in Emilia-Romagna, 11 i casi sintomatici di cui 3 in Friuli Venezia Giulia) e 1 caso asintomatico (in Veneto). Nello stesso periodo sono stati segnalati anche 5 casi di Usutu virus: 3 in Friuli Venezia Giulia e 1 in Piemonte, asintomatici in donatori di sangue, e 1 in Emilia Romagna con febbre confermata.

Refrion raddoppia gli spazi di lavoro e investe 9 milioni

▶A gennaio 2023 saranno disponibili i nuovi impianti

ECONOMIA

TALMASSONS Sono partiti ufficialmente i lavori di ampliamento di 6.000 metri quadrati dell'impianto produttivo di Refrion a Flumignano e Talmassons, progetto che rientra nel piano degli investimenti previsto nell'accordo di vendita della maggioranza dell'azienda a Lu-Ve Group. Il nuovo stabilimento di Refrion diventerà l'hub produttivo di tutto il gruppo per i raffreddatori adiabatici da usare nelle industrie.

Progetto importante e ambizioso, strutturato in un'ottica di sostenibilità e innovazione, che prevede un investimento immobiliare di oltre 8 milioni di euro, al quale va aggiunto un investimento di circa un milione in macchinari.

L'avvio dei lavori permetterà già da gennaio 2023 di fruire dei nuovi impianti, mentre dalla primavera 2023 Refrion partirà con l'ampliamento degli uffici che saranno strutturati e funzionali al numero dei dipendenti, nel rispetto delle norme anti-Covid. Anche per questo secondo progetto, sostenibilità e innovazione sono il perno su cui ruota il concept architettonico. Senza contare gli investimenti in ricerca e sviluppo che saranno distribuiti nel corso del triennio e verranno ulteriormente finanziati per essere sempre all'avanguardia.

Secondo Daniele Stolfo, amministratore delegato di Refrion «questa è la strada per conservare una presenza sul mercato sempre più forte e solida, senza scendere a compromessi con le nostre principali caratteristiche e filosofia. Il nostro piano di investimenti dimostra l'importanza strategica che Refrion ricopre all'interno di Lu-Ve Group, le aspettative di crescita che riponiamo nel piano di sviluppo e l'attenzione che dedichiamo ai nostri dipendenti. L'eccellenza, la passione per il proprio lavoro e la produttività sono correlate agli ambienti in cui i collaboratori si trovano a operare».

«Uno dei valori fondanti di Refrion, condiviso dal gruppo - conclude Stolfo - è la ferma convinzione che la comunità di lavoro debba essere saldamente coesa, una comunità dove ciascuno è parte viva del progetto».

IN CRESCITA L'attuale stabilimento della Refrion a Talmassons

Cade dalla finestra, muore a 17 anni

▶Non ce l'ha fatta il ragazzo kosovaro che nella notte di domenica era precipitato dal primo piano del Civiform

▶Il minorenne era stato accolto nell'istituto cividalese a febbraio dopo essere entrato clandestinamente in Italia

LA TRAGEDIA

CIVIDALE Una vita spezzata nell'età in cui si coltivano sogni e si progetta il futuro. È morto ieri, dopo tre giorni di agonia all'ospedale di Udine, il giovane Dren Bajrami, diciassettenne di origine kosovara che nella notte tra domenica e lunedì scorsi era caduto dalla finestra del primo piano del Civiform di Cividale, la struttura che ospita minori non accompagnati. Il ragazzo tra la mezzanotte e l'una aveva compiuto un volo di circa 5 metri cadendo da una finestra della propria camera, nel convitto dell'istituto cividalese e aveva riportato gravi lesioni.

Anche i soccorritori, giunti con tempestività sul luogo della disgrazia, non avevano potuto che prendere atto che la situazione lasciava poco spazio all'ottimismo.

CHI ERA

Dren Bajrami, minorenne non accompagnato, era giunto fino a Cividale nel febbraio di quest'anno dopo un avventuroso viaggio compiuto assieme ad altri coetanei, alla ricerca di un futuro migliore per lui e per la sua famiglia, rimasta nel Paese di origine. Clandestino con la speranza di riscattarsi in Italia, era stato accolto nella struttura convittuale che può ospitare fino a centottanta ragazzi e ragazze e si era inserito positivamente nella comunità, come ha ricordato ieri Gianpaolo Zamparo, presidente del consiglio di amministrazione della comunità di accoglienza di Cividale, intessendo relazioni serene sia con gli altri giovani ospiti che con il personale che lo aveva preso in carico. «Da subito - racconta Zamparo - gli era stata data la possibilità di frequentare percorsi di alfabetizzazione di lingua italiana e di cittadinanza attiva previsti dal suo progetto educativo, finalizzato a una soddisfacente integrazione nel nostro Paese».

IL CORDOGLIO DELL'ISTITUTO

«Siamo costernati per il lutto che ha colpito la Comunità e desideriamo esprimere profonda vicinanza alla famiglia del giovane - conclude Zamparo ,esprimendo il cordiglio per l'amara conclusione della vicenda anche a nome del consiglio di amministrazione, della direzione generale e di tutti gli educatori ed assistenti del centro di accoglienza - Nulla può attenuare lo strazio e il senso di tristezza nel vedere interrotto, così bruscamente, un percorso di crescita e sogno di rivincita da poco iniziato, ma che abbiamo fortemente sostenuto con il nostro lavoro quotidiano».

Subito dopo la caduta, l'istituto si era attivato cercando di far arrivare in Italia i suoi cari, per supportarlo, come aveva fatto sapere Enrichetta Zamò, responsabile del servizio accoglienza a Civiform.

LE POSSIBILI CAUSE

Della vicenda si sta occupando anche la Procura di Udine, che al momento esclude la responsabilità di terzi, propendendo per l'ipotesi di un tragico incidente. Un tragico incidente che ha cancellato il futuro che il giovane, giungendo in Italia, sognava

CIVIFORM Diciassettenne morto dopo essere caduto dal primo piano

Traffico rifiuti Capannone sequestrato

L'INCHIESTA

VENEZIA I Carabinieri, coordinati dalla Procura distrettuale antimafia di Venezia, hanno messo sotto indagine per reati ambientali relativi al trattamento illecito di rifiuti nove persone. L'indagine, di portata internazionale, riguarda dodici ditte che gravitano nei territori di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Campania. Avviata dalla Dda di Venezia tra il 2019 e il 2020, l'indagine ha consentito - secondo fonti della Procura lagunare - di ricostruire e quindi bloccare il traffico di rifiuti di tipo speciale, tra cui pallet, pelli, gomme, plastiche e inerti, gestiti e smaltiti in modo del tutto illegale dopo essere stati stoccati in alcuni capannoni industriali, ora sotto sequestro, a Borgo Veneto (Padova), Remanzacco (Udine), Monfalcone (Gorizia) per poi essere trasferiti in siti illegali in Ungheria, Slovenia e Croazia. Sarebbero oltre settanta gli episodi di traffico illecito documentati nel corso delle indagini con controlli su due ditte, in particolare, di Brescia e di Treviso, individuate come capofiliera illegali; 26 persone che sono state sentite perché coinvolte come trasportatori. Le indagini hanno permesso di ricostruire un traffico illecito di 1.700 tonnellate di rifiuti con profitti illeciti di 400.000 euro.

San Giorgio di Nogaro

Una nuova pilotina a Porto Nogaro nel ricordo del comandante Bonazza

Navigazione e approdo più sicuri a Porto Nogaro grazie a un intervento finanziato dalla Regione che ha fatto realizzare una imbarcazione per assicurare il servizio di pilotaggio per la banchina Margreth. La "pilotina" è stata consegnata ieri alla presenza dell'assessore alle Infrastrutture e territorio, del sindaco di San Giorgio di Nogaro, della Capitaneria di Porto e delle società che si occupano della logistica del porto. L'imbarcazione, realizzata ex novo e dotata dei più sofisticati sistemi di controllo e monitoraggio anche satellitari, è costata 400mila euro e viene ceduta dalla Regione in comodato d'uso ai piloti che si occupano del servizio in porto. Le navi che superano le 500 tonnellate, prevede la normativa in materia, devono infatti essere scortate fino all'approdo in ingresso e fino al mare aperto in uscita. A seguito di un drammatico incidente avvenuto nel 2017, una delle imbarcazioni pilota era andata distrutta e un'altra non era più utilizzabile. Oggi in Porto Vecchio la consegna del nuovo mezzo, alla presenza anche della vedova e del figlio del capitano Walter Bonazza, morto in quel tragico evento. I servizi di logistica di Porto Nogaro ora potranno dunque utilizzare la nuova nave-pilota per svolgere il servizio tecnico-nautico di pilotaggio nelle manovre di ingresso e uscita dallo scalo delle grandi imbarcazioni. Attraverso la stipula di un contratto di comodato d'uso gratuito della durata di 15 anni, rinnovabili, il mezzo potrà essere usato solo per lo svolgimento del servizio di pilotaggio e non per qualsiasi altra attività.

Giornate Europee del Patrimonio per riscoprire i tesori della regione

CULTURA

UDINE Il 24 e il 25 settembre tornano le Giornate Europee del Patrimonio, con l'apertura serale il sabato di alcuni musei al prezzo simbolico di un euro. La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, il Segretariato regionale e la Direzione regionale musei del Friuli Venezia Giulia per l'occasione ha organizzato un vasto programma che riguarderà l'intera regione.

Oggi a Udine, alle ore 17.30, nella sede distaccata della Soprintendenza in via Zanon 22 sarà presentato il libro "L'edificio per Spogliatoi e mensa di Marcello D'Olivo. Fra oblio e salvaguardia", di Alessandra Biasi con scritti di Caterina Driutti e Andrea Maserati con prefazione di Corrado Azzollini. Il volume prende in esame un edificio di Marcello D'Olivo abbandonato da oltre cinquant'anni al suo destino. La ricostruzione della vicenda dell'Edificio per Spogliatoi e Mensa della Fabbrica Macchine Sant'Andrea a Trieste è un'occasione per riflettere sulle contraddizioni alla base del riconoscimento dell'architettura come patrimonio culturale, strettamente intrecciato al nodo dell'autorità e autorialità dell'opera di cui si sono seguite le tracce. Ingresso libero.

Domani alle ore 17.30, nella stessa sede si terrà l'incontro di presentazione della rassegna di elaborati artistici del progetto "... e adesso sono qui". Dopo i saluti della soprintendente Simonetta Bonomi si terrà la presentazione dei protagonisti degli elaborati multimediali e dei risultati della partecipazione all'iniziativa culturale. Si tratta di un'iniziativa che ha lo scopo di valorizzare il patrimonio culturale approfondendo il tema del diritto alla cultura come partecipazione e come esperienza fondante della democrazia. I disegni, le fotografie, i racconti, i video e i cortometraggi presentati raccontano il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia visto con gli occhi di chi ha iniziato la propria vita al di fuori dei confini italiani e che ora vive qui. Ingresso libero. Sempre domani, l'Archivio di Stato di Udine esporrà per la prima volta parte del ricco patrimonio documentario del Genio civile di Udine con "Acque, ghiaie e uomini", paesaggio naturale e opere d'ingegneria nelle carte del Genio civile - Sezione autonoma di Tolmezzo (1925-1933).

Domenica 25 settembre dalle ore 10 alle 12 è prevista l'apertura straordinaria di Palazzo Clabassi. Alle ore 10.30 Visita guidata al laboratorio di restauro di Udine con focus di approfondimento sul restauro della scultura lignea intagliata, policroma e dorata raffigurante la Dormitio Virginis della chiesa udinese di Santa Maria di Castello. Ingresso libero.

Ad Aquileia domani si terrà l'Archeo Open Day, visite con l'archeologo ai cantieri di scavo (ore 10-13 e 15.30-18.30) e apertura serale del museo archeologico contestualmente a quello di Cividale (che domenica ospiterà alle ore 16.30 Creare con materiali di riciclo: laboratori per bambini e famiglie). Domenica riaprirà anche il museo paleocristiano con orario 10-14. Alle 11 è prevista un'attività didattica rivolta a bambini e famigli: Caccia al reperto.

A Palmanova la visita guidata "Le Mura Veneziane di Palmanova" - Conoscenza, conservazione e restauro. Domani alle ore 9.30 da Porta Udine partirà una visita guidata al sistema delle fortificazioni veneziane per proseguire al cantiere di restauro di Baluardo Donato dove si sta utilizzando il "Mattone Palmanova" creato apposta per questo intervento. Alle 12.30, nella Polveriera di Contrada Garzoni, le testimonianze conclusive.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Elezioni: "istruzioni per l'uso"

Anche Udinese Tv durante la prima serata di oggi dedicherà uno speciale al tema del giorno: le elezioni politiche anticipate per il rinnovo di Camera e Senato. Alle 21.15 i giornalisti Francesco Pezzella e David Zanirato condurranno "Istruzioni per l'uso", con tutto ciò che bisogna sapere andando alle urne.

DE GIORGIS: «MISTER SOTTIL SA INNOVARE»

Il procuratore: «Il lavoro del tecnico bianconero mi ricorda da vicino quello di Gasperini e Juric. Udine è un'isola felice»

CORSI E RICORSI
In alto il tecnico Andrea Sottil, qui sotto il procuratore Giorgio De Giorgis

L'INTERVISTA

«Il comportamento dell'Udinese è la conseguenza di un'intelligente programmazione e d'importanti investimenti, soprattutto sui giovani pescati in tutto il mondo. Il club continua sul percorso tracciato diversi anni fa, mettendo al bando le spese pazze e puntando sulla competenza dello scouting». Chi parla è una vecchia conoscenza bianconera, Giorgio De Giorgis, attaccante che ha giocato nell'Udinese dal 1981 all'83 (totalizzando 35 presenze e 3 gol), quando il tecnico era Enzo Ferrari.

VINCENTI

De Giorgis, 67 anni, genovese, dopo aver chiuso con il calcio giocato ha iniziato la carriera di procuratore (tra i suoi assistiti c'era Roberto Mancini) e poi quella di dirigente nel Chievo. Ora fa nuovamente il procuratore.

Società importante, che sa il fatto suo. E poi?

«Ci metto l'allenatore - risponde -. Sottil è preparato, credibile nello spogliatoio, ha idee innovative e sa trasmettere il suo carattere ai giocatori. Non si accontenta, è un grande lavoratore che trova in Friuli terreno fertile. Udine è un'isola felice, lontana dalle polemiche».

Torniamo a Sottil, che lei conosce bene.

«Due anni fa lavoravo per il Chievo e lui era reduce dalla prima esperienza ad Ascoli, dove dopo 8 gare era subentrato a Bertotto. La situazione dei marchigiani era assai difficile, pochi avrebbero scommesso sulla salvezza. Lui invece centrò l'impresa senza passare dai playout. Poco dopo la conclusione del campionato 2020-21 mi telefonò il suo procuratore, offrendomi le prestazioni del suo assistito, dato che erano subentrati problemi sul rinnovo del contratto. Rimanemmo d'accordo di risentirci. Una settimana dopo il procuratore m'informò che era stata risolta ogni cosa e che il tecnico sarebbe rimato nelle Marche, per poi superarsi, fino a condurre la squadra ai playoff promozione».

La fiducia dei Pozzo è quindi ben riposta. Sottil è il mister del momento. Secondo lei era stato seguito a lungo?

«Di certo l'Udinese non l'ha ingaggiato a scatola chiusa. Conoscevano bene le sue qualità e lui, oltretutto, aveva il vantaggio di conoscere ambiente, proprietà e di avere i tifosi dalla sua parte. Tutto ciò lo sta aiutando».

I giocatori?

«Può anche contare su un gruppo collaudato. La squadra è praticamente la stessa di un anno fa, tecnicamente valida. Lui le ha trasmesso la mentalità vincente. L'Udinese sta marcando a uomo, come fanno da tempo l'Atalanta di Gasperini e le squadre di Juric, ma non è un modo di giocare fine a se stesso. Una volta recuperata palla la squadra si lancia verso la porta avversaria, interpretando schemi precisi, con grande velocità e rapidità».

Chi le piace più di tutti?

«Deulofeu. È bravo, si sapeva, ma non pensavo giocasse a questi livelli. Oggi è straordinario, il miglior Deulofeu di sempre, e sicuramente per le fortune del catalano riveste un ruolo importante ancora l'allenatore. Gerard gioca a tutto campo, sa sacrificarsi, è un vero leader. Il fatto che non segni non è un problema: il suo rendimento, come la sua classe, gli permettono di mandare in gol i compagni. Per certi versi la crescita del giocatore mi ricorda quella di De Paul. Quando l'argentino arrivò a Udine era un buon giocatore e nulla di più, per poi trasformarsi in uno dei top della serie A».

E Silvestri?

«Un grande portiere. Lo conosco da vecchia data: fui proprio io, nel 2017 al Chievo, a cederlo al Leeds. È uno dei migliori numeri uno in Italia, continua a crescere e farà sempre meglio».

L'Europa è possibile?

«È alla portata. Ha ragione Gianpaolo Pozzo, che ha lanciato un chiaro messaggio ai suoi ragazzi affinché siano consapevoli di avere le possibilità di arrivare in alto. Lo spogliatoio e Sottil sanno perfettamente che l'Udinese è meritevole dell'Europa».

Guido Gomirato

Walace, il brasiliano "buttafuori" Una bussola che orienta la squadra

IL BRASILIANO

L'Udinese vola in classifica e tra i suoi baluardi c'è il centrocampista brasiliano Walace Souza Silva. Il numero 11 bianconero continua a essere protagonista, tanto che il suo nome non smette di essere "chiacchierato" sul mercato. Il mediano verdeoro è il perno della squadra di Sottil per qualità tecnico-tattiche, ma anche caratteriali. Si è imposto come leader della squadra grazie alla sua esperienza. Così come per Rodrigo Becao, la sua evoluzione in Italia è stata un'escalation verso il successo, e ora è difficile immaginare un'Udinese senza la sua colonna in mezzo. Walace era arrivato a Udine quattro stagioni fa dall'Hannover, maturato già da un'esperienza europea importante, anche se l'ambientamento non è stato dei più semplici. Con il passare delle stagioni, invece, l'impiego del numero 11 è diventato sempre più intenso, mentre cresceva la consapevolezza dei suoi mezzi.

BRASILIANO
Il centrocampista difensivo Walace era arrivato all'Udinese dalla Bundesliga

TITOLARE FISSO

Non è un caso che anche Andrea Sottil abbia costruito la sua Udinese vincente intorno alle qualità di Walace. In un reparto che vanta un bell'affollamento di opzioni, lui è stato titolare in ogni partita di campionato. Con buona pace di Jajalo, che difficilmente riuscirà a scucire minuti al colosso brasiliano. A turno, per motivi fisici o tecnici, nel reparto hanno riposato praticamente tutti tranne Pereyra, anche se per il "Tucu" vale il discorso del doppio ruolo: sia mezzala che esterno a tutta fascia. È quindi Walace l'imprescindibile, sostituito una sola volta a Reggio Emilia contro il Sassuolo per appesantire l'attacco della squadra in vista della rimonta poi compiuta. Walace ha segnato un unico gol nella sua avventura friulana, a Firenze (tiro deviato), ed è andato vicino al secondo contro l'Inter. Certo la sua principale caratteristica non è la ricerca della porta, bensì la difesa del "fortino", la capacità d'impostare da dietro e la rottura del gioco avversario.

ESTATE CALDA

Tutte doti che non sfuggono al mercato, in particolare quello sudamericano, e nello specifico brasiliano. Così Walace è stato cercato ripetutamente dal Flamengo. "Wally", come viene chiamato dal gruppo bianconero, non ha mai nascosto il gradimento per un eventuale rientro in patria, anche e soprattutto alla luce della nascita dei suoi gemelli. Ma, da professionista esemplare qual è, ha sempre lasciato zero spazio alle chiacchiere, pensando solo al lavoro, al di là della durata del contratto. E i frutti ora si vedono benissimo in campo. Il Flamengo non ha smesso di crederci, ma non è mai arrivato alla richiesta del Pozzo: non inferiore ai 10 milioni di euro. E così ha virato su Pulgar, ma è pronto a tornare alla carica già a gennaio. Il club brasiliano infatti potrebbe ricevere 20 milioni con la cessione di Joao Gomes in Europa, investendone almeno la metà per aprire un discorso con l'Udinese. Che però difficilmente a metà stagione si siederà al tavolo delle trattative, soprattutto se continuerà a veleggiare in alta classifica. Resta poi da capire se lo stesso Walace ora voglia interrompere una magia che si sta creando con il gruppo. Su di lui pare ci siano anche le sirene del Palmeiras: per questo l'Udinese starebbe pensando di proporre alla sua "bussola" un meritato rinnovo di contratto, vista la scadenza nel 2024.

DOPO IL FLAMENGO ANCHE IL PALMEIRAS HA MESSO GLI OCCHI SUL TITOLARE FISSO POSSIBILE UN RINNOVO DEL CONTRATTO

INCONTRISTA
Walace Souza Silva ruba un pallone a Barella durante la partita vinta 3-1 in rimonta alla Dacia Arena contro i nerazzurri milanesi

Stefano Giovampietro

DUELLO Un "corpo a corpo" tra il difensore bianconero Rodrigo Becao e l'attaccante interista Edin Dzeko

(Foto LaPresse)

MERCATO, BECAO SARÀ IL PROSSIMO GIOIELLO IN VETRINA

Il difensore brasiliano è il giocatore bianconero più continuo. Oggi il Diario alle elementari

BIANCONERI

Rodrigo Becao, che è tra i 5 giocatori messi in corsa dalla Lega di serie A con Ea Sports per il ruolo di "top" del mese di settembre (come riportato nell'edizione di ieri), è l'uomo più dell'Udinese. Non solo per quanto concerne settembre, ma anche per quanto ha fatto vedere nelle gare di agosto. Ha il voto medio più alto tra i bianconeri e anche lo scorso anno ha avuto un rendimento elevato, sbagliando non più di un paio di match. Non è facile stilare una graduatoria di merito dei calciatori di Sottil, ma il "mastino" merita l'Oscar anche perché dal 2021-22 ha il rendimento più costante. Una garanzia per l'Udinese, tanto che anche il più forte degli attaccanti con lui rischia di fare una magra figura, come Dzeko domenica.

CRESCITA

E pensare che tre anni fa, quando fu acquistato dal Cska, molti criticarono l'operazione firmata da Gino Pozzo. Ma il tempo è sempre galantuomo: con il giocatore, la squadra e la società. Rodrigo è un'altra dimostrazione di come l'Udinese sappia pescare a 360 gradi. Semmai meraviglia il fatto che le grandi lo abbiano quasi ignorato, anche se Becao, 26 anni compiuti a gennaio, è ancora giovane. Bremer, che la Juve ha fatto suo garantendo al Torino una cinquantina di milioni (bonus compresi), non ci sembra più forte del connazionale bianconero. Stupisce pure che il numero 50 venga sistematicamente ignorato dalla Selecao, considerato il livello medio dei suoi difensori. Se continuerà così, alla riapertura delle liste Becao è destinato a essere uno degli elementi più richiesti, con le grandi stavolta in prima fila. Di certo l'Udinese lo cederà soltanto di fronte a una cifra irrinunciabile. Ma di ciò si avrà modo di parlare. Perché, lo ripetiamo, siamo convinti che a gennaio le "sirene" di mercato si faranno sentire per il difensore, uno dei più grandi interpreti della retroguardia bianconera di sempre, insieme ai vari Pinardi, Edinho, Benatia, Christian Zapata, Calori, Sensini, Bertotto e Felipe. Si potrebbe citare anche Pablo Marì, ma lo spagnolo ha giocato troppo poco in Friuli (quattro mesi appena) per poter essere considerato uno dei top di sempre nel ruolo. Chissà, forse Bijol tra qualche anno potrebbe aggiungersi al gruppetto.

DIARIO

Intanto stamani il giovane difensore Nicolò Cocetta, 19 anni, una delle grandi speranze del calcio bianconero, e il portiere Silvestri, nel rispetto di una simpatica tradizione, consegneranno ai bambini della prima elementare di Udine il Diario dell'Udinese. L'iniziativa ha anche lo scopo di essere ulteriormente vicina ai piccoli tifosi. Copie del Diario andranno anche al presidente dell'associazione degli Udinese club, Giuseppe Marcon, che poi lo distribuirà ai vari sodalizi del tifo organizzato. La squadra ieri ha sostenuto due sedute preparatorie, sempre al Centro Bruseschi. Non ci sono problemi. Pereyra che era uscito anzitempo contro l'Inter vittima dei crampi, sta bene. Precauzionalmente ha continuato a svolgere esercizi differenziati, guardato a vista dal preparatore atletico. Tradotto, significa – ma Sottil attende con un po' di ansia il rientro dei nazionali – che alla ripresa di Verona nel posticipo serale del 3 ottobre, il tecnico avrà la squadra al completo con la sola eccezione del lungodegente Masina. I bianconeri oggi si alleneranno alle 15.

G.G.

Mistero Udogie Ignorato dall'Under

IL CASO

Continua il mistero legato a Destiny Udogie e all'azzurro. Prima la mancata convocazione in Nazionale maggiore, con Sottil uscito allo scoperto a criticare una mancata chiamata tutto sommato assurda da parte di Roberto Mancini. "Udo" è un ragazzo che tiene tanto alla maglia e resta inspiegabile l'esclusione di uno dei migliori esterni sinistri del campionato: per lui già 2 gol stagionali. Che l'Italia di Mancini giochi con la difesa a 4 è un'obiezione insignificante, visto che per un esterno non conta il modulo. Lo stesso Udogie lo ha dimostrato molto bene in bianconero, adattandosi perfettamente da terzino a 4 in caso di necessità. Ieri è caduto anche l'ultimo possibile "alibi" di Mancini. C'era chi sosteneva che il ct lo avesse "lasciato" al collega Nicolato per l'Under 21. Tanto per cambiare, l'allenatore veneto degli azzurrini lo ha lasciato in panchina nella partita casalinga contro l'Inghilterra. Gli è stato preferito Parisi, buon prospetto, ma che probabilmente non troverebbe in serie A un ds che lo preferisca a Udogie, non a caso acquistato dal Tottenham per 26 milioni di euro. Insomma, la situazione di Udogie con la maglia azzurra sta diventando qualcosa di grottesco: urgono spiegazioni.

OWW IN SUPERCOPPA OBIETTIVO FINALISSIMA

▶Oggi a Forlì nuova sfida contro il San Severo, già eliminato negli ultimi playoff

▶Grazzini: «Pugliesi fisici e aggressivi» Gesteco al torneo internazionale di Abbazia

BASKET A2

Old Wild West a Forlì per la gloria. Oggi alle 18.45 i bianconeri giocheranno la semifinale di SuperCoppa contro l'Allianz Pazienza San Severo. Fra i convocati c'è anche Isaiah Briscoe, ma se verrà effettivamente schierato si scoprirà solo a partita in corso. A presentare la sfida è l'assistant coach Gabriele Grazzini: «C'è un mix di emozioni. Perché per alcuni di noi le finali con l'Apu sono ormai un po' un'abitudine, che forse a volte viene data per scontata, mentre per altri è la prima volta ed è dunque un'emozione grandissima: quella di essere ancora in preparazione, ma di riuscire a raggiungere già un traguardo così importante».

RIVALI

Come vede il San Severo, già battuto ai playoff in primavera? «È una squadra difficile da affrontare in questo momento, perché nelle quattro partite che ha giocato in SuperCoppa ha dimostrato di saper vincere nel finale, com'è successo per esempio con il Latina, al termine di un confronto punto a punto - osserva -. Fa e subisce strappi di grandi parziali all'interno della stessa gara, che di conseguenza non deve mai essere data per scontata. Dobbiamo invece affrontarla per 40', sapendo che all'interno del match potrebbero arrivare dei loro break che noi dovremo essere pronti a contenere e a rilanciare». I pugliesi dispongono di tanti tiratori da tre punti, che sanno "aprire" il campo. «Pensiamo a Ed Daniel, innanzitutto, ma anche ad altri - puntualizza -. Sono una compagine completa, dinamica e frizzante, che in difesa sa mettere le mani addosso agli avversari, giocando in maniera fisica e aggressiva. Quindi è davvero un gran bel test di semifinale». Diversi bianconeri nelle ultime uscite hanno dimostrato di essere in crescita, quanto a condizione e rendimento. Tra loro c'è Francesco "Ciccio" Pellegrino, autore di una buonissima prova contro la Stella Azzurra. «La sua performance - sottolinea Grazzini - è stata più che buona e il fatto di avere una squadra così profonda, con tanti ottimi giocatori, ha permesso a "Ciccio" in altre partite di avere un momento di riposo in più e di essere pronto in quest'ultima». Il fatto di non dover "tirare il collo" a nessuno è un vantaggio per tutti. «Lo è stato anche per lui - conferma -. Siamo contenti di questa sua gara e ci aspettiamo che tutti gli altri siano all'altezza di una semifinale». A partire da Mattia Palumbo, chiamato a orchestrare il gioco. L'ex di turno è in questo caso Agustin Fabi, capitano di San Severo. «Non siamo a Forlì per caso - premette l'argentino - Abbiamo meritato la semifinale: con Udine giocheremo a testa alta, divertendoci. Vinca il migliore».

OWW
Mattia Palumbo (a sinistra) è il nuovo play del quintetto udinese dell'Old Wild West Apu, che ora aspetta l'esordio del combo-guard Isaiah Briscoe (qui sopra)

DUCALI

Sarà un weekend impegnativo anche per la Gesteco Cividale, che parteciperà ad Abbazia, in Croazia, alla seconda edizione della Liburnia Kup, quadrangolare che vedrà in campo anche la formazione bosniaca dell'Igokea (che parteciperà alla prossima Fiba Basketball Champions League), i cechi del Pardubice e i croati dello Spalato. Proprio contro questi ultimi giocheranno stasera alle 20 i ducali, mentre domenica si disputeranno le due finali: alle 12 per il terzo e alle 14.30 per il primo posto. Il commento del dt della Ueb, Max Fontanini, arriva prima della partenza: «Siamo onorati di poter partecipare a un torneo internazionale di questo calibro e ringraziamo gli organizzatori per averci invitati. Esportare il nome delle Eagles e di Cividale oltre i confini nazionali è motivo d'orgoglio per società, sponsor e "marea gialla". Affronteremo squadre di grande tradizione. L'emblema è proprio Spalato, dove è nata la stella di Toni Kukoc con la Jugoplastika negli anni Ottanta». Così invece coach Stefano Pillastrini: «Questo torneo riveste una notevole importanza, perché rappresenta per noi l'ultima opportunità tecnica prima dell'inizio del campionato. L'obiettivo è chiaro: mettere a punto il nostro sistema di gioco e analizzare le situazioni tattiche più raffinate, che al momento non abbiamo ancora provato. La motivazione, dai ragazzi allo staff, è altissima. Vogliamo arrivare pronti e tonici al debutto in A2 contro Chieti».

Carlo Alberto Sindici

Skateboard

Tre giorni a Lignano con il "Tricolore"

Lo Skatepark di Lignano è la sede della seconda e ultima tappa del Tricolore di skateboard. Il park, inaugurato nel 2021, ha già ospitato lo scorso anno una tappa della manifestazione tricolore e, alcuni mesi fa, una delle prove del primo Campionato regionale; del resto si tratta di una delle strutture più importanti in Italia, oltre che punto di riferimento ormai consolidato per tutti gli skaters. La tappa lignanese, organizzata dalla società di casa, la ThankyouSkateboarding, si annuncia ricca di eventi. Oggi pomeriggio verranno allestiti gli stand con materiale tecnico e aperti i chioschi enogastronomici nell'hub di Viale Europa, nell'attesa del Mini Ramp Skate Contest delle 18. Il contest, aperto a tutti, propone un ricco montepremi e sarà seguito alle 21 da una serata musicale con i Northern Lights. Domani practice e qualifiche per tutte le categorie, ovvero Junior (Under 14), Senior e Master (Over 35). Dalle 21 ancora musica con la folk rock band udinese Dalyrium Bay. L'ultima giornata sarà dedicata a finali e premiazioni. Per l'organizzazione dell'evento c'è stato un grosso lavoro da parte della ThankyouSkateboarding, d'intesa con il consigliere regionale Fisr per le altre specialità, Roberto Calzavara, e il presidente Maurizio Zorni. L'obiettivo è offrire un evento completo, che pur mantenendo al centro la gara regali ad atleti, accompagnatori e pubblico uno spettacolo di qualità.

B.T.

Doppio argento per "Selene Alifax" in Sardegna

NAUTICA

Brillante epilogo di stagione per "Selene Alifax" dell'armatore udinese Massimo De Campo, in regata per i colori dello Yacht club Lignano nel prestigioso circuito internazionale Nautor's Swan 2022. Dopo il secondo posto al Trofeo Conde de Godò di Barcellona, l'argento al Mondiale Swan 42 di Valencia e un quarto posto alla Copa del Rey di Palma de Maiorca, "Selene" è scesa in lizza per la Rolex Swan Cup a Porto Cervo. In acqua c'era una flotta di oltre 90 yacht, suddivisi in funzione delle loro caratteristiche in due divisioni principali. L'imbarcazione friulana ha partecipato alla Division 2, dedicata alle classi One Design, con 9 ClubSwan 42 di 6 nazioni, tutti avversari di alto livello agonistico. La sfida, valida pure come tappa conclusiva del circuito The Nations League, è stata caratterizzata da intensi venti di maestrale e scirocco, che hanno fatto sentire la loro potenza nelle 8 prove disputate in 6 giorni. Nelle prime due, a bastone, sono arrivati due successi assoluti. Ma sono state le ultime due a determinare l'esito finale della classifica. Dopo un tenace testa a testa con gli spagnoli di "Nadir", "Selene Alifax" ha concluso la trasferta nelle acque sarde con un secondo posto assoluto nella griglia Swan 42 Od. Per la classifica di The Nations League, che riunisce tutte le regate internazionali del circuito Swan, è giunto poi un più che brillante secondo posto per l'Italia, dietro alla Germania e davanti a Monaco. «È stata una stagione molto combattuta, il livello agonistico e sportivo della classe Swan42 è molto alto ed è di grande stimolo per noi - commenta De Campo -. C'è stato qualche problema tecnico all'inizio, brillantemente superato. Sono felice delle potenzialità che la barca e l'equipaggio hanno espresso e sono grato ai nostri sponsor che ci sostengono e credono nel nostro percorso, che non è certo finito qui».

ArrampiCarnia, in vetrina sport, natura e sostenibilità

ARRAMPICATA SPORTIVA

Torna dopo due anni di stop, dovuto nel 2020 alla pandemia e l'anno scorso alla scomparsa avvenuta pochi giorni prima dell'evento di Giovanni Anziutti (conosciutissimo per i suoi ruoli nell'Asca e nel Cai, precipitato durante una discesa in corda doppia dal Crodon di Giaf), il meeting ArrampiCarnia. È in programma domani e domenica alla Val di Collina, sulla strada che da Timau di Paluzza porta a Passo Monte Croce Carnico. La prima edizione di questo evento risale al 1986 e fu uno dei primi meeting non competitivi di arrampicata sportiva in Italia, rimasto nel cuore e nell'immaginario come uno dei momenti che fecero la storia di una disciplina allora agli esordi.

Un'occasione, anche per climber di alto livello, per arrampicare senza l'assillo di punteggi e classifiche, per poi fare festa assieme. L'edizione 2022 è promossa dal Comune di Paluzza, da Climbing Paluzza e dalla sezione Cai di Ravascletto, con il sostegno di PromoturismoFvg. Attorno alle conche prative di Val di Collina, oltre a varie vie multipitch per principianti ed esperti, si trovano 4 settori di falesie, ognuno dei quali con rocce e stile diverso d'arrampicata, sistemati proprio in questi mesi.

Nell'occasione Attilio De Rovere presenterà anche la nuova cartoguida. Durante le due giornate verrà offerta a bambini e neofiti la possibilità di approcciarsi al mondo della verticalità grazie alla presenza di preparate guide alpine. Verrà proposto per la prima volta un climbing contest denominato "Libera una via di alta difficoltà", con l'intento di promuovere la frequentazione delle falesie della Carnia da parte di top climber dai gusti esigenti. Non solo arrampicata, però: numerose sono le attività che la affiancheranno, come le lezioni di yoga e stretching e le escursioni alla scoperta della flora locale. Ci sarà tra gli altri Marco Milanese, che domani alle 18.30 parlerà delle sue passioni e presenterà il libro "Volare le montagne". A seguire, dalle 20.30, il concerto del gruppo Il Mercatovecchio.

ArrampiCarnia è un evento che promuove la sostenibilità: sarà limitato al minimo l'utilizzo della plastica ed è previsto in entrambe le giornate, a partire dalle 10, un mercatino dell'usato per dare nuova vita ad abbigliamento e attrezzatura da montagna. Il chiosco con panini e bevande (borracce e tazze dovranno essere portate da casa) aprirà domani alle 12 e domenica alle 10. L'organizzazione ha predisposto un bus navetta per zaini e tende, che partirà domani dai Laghetti di Timau alle 11 (raccolta materiale a partire dalle 8) e alle 17 (raccolta dalle 15), con trasporto a valle domenica alle 16. Ulteriori dettagli sono disponibili sul sito www.arrampicarnia.it e nelle pagine Facebook e Instagram dedicate.

B.T.

Torviscosa cerca punti Pittilino: «Ci servono "fame" e costanza»

CALCIO D

Reduce da due sconfitte, per il Torviscosa è d'obbligo tornare a fare punti. Domani pomeriggio al "Tonello", nell'anticipo della 4. giornata, arriverà il Caldiero Terme, che al momento è davanti ai friulani di una lunghezza, reduce dall'ottimo pari con l'Adriese. Quella contro le Dolomiti Bellunesi non è stata una partita da buttare, almeno fino alla prima rete veneta (2-0 il finale). La prestazione però non può bastare a una matricola che dovrà lottare sino alle fine per la salvezza. Meglio mettere subito fieno in cascina, tenendo a distanza la zona rossa. Gara, allora, da non sbagliare. Per l'occasione mister Fabio Pittilino, che non sarà in panchina in quanto squalificato, dovrà fare a meno di capitan Zetto, espulso contro i bellunesi, e di Nastri, alle prese con un problema al ginocchio. «Da debuttanti abbiamo pagato lo scotto del salto di categoria - afferma il tecnico biancoblù -. La Quarta serie è un campionato difficile, soprattutto in questo girone, che è tra i più qualitativi in assoluto. Se vogliamo salvarci non dobbiamo più commettere certi errori. Anche il minimo sbaglio lo paghi a carissimo prezzo, com'è accaduto contro il Campodarsego. I punti persi ora a fine stagione possono essere determinanti. C'è un po' di rammarico per non aver sfruttato al meglio alcune occasioni, ma guardiamo avanti con fiducia: dobbiamo accettare il verdetto del campo. I ragazzi ci credono e in settimana lavorano duramente. Sono sicuro che abbiano ancora ampi margini di miglioramento».

C'è fiducia in un gruppo, insomma, che dimostra di crescere settimana dopo settimana. «Molti dei miei giocatori lavorano tutto il giorno e la sera vengono ad allenarsi - ricorda -. In una serie D sempre più proiettata verso il professionismo, questa è ormai una rarità. Va dato merito al loro impegno. Domani vogliamo vincere, però servirà la gara perfetta».

ALLENATORE Fabio Pittilino

Come vede il Caldiero? «Davanti ha giocatori di grande qualità, noi dovremo essere bravi a sfruttare al meglio le ripartenze - suggerisce -. Dietro gli uomini di Cacciatore concedono sempre qualcosa. Restiamo umili, consci del fatto che per fare risultato bisogna metterci di più rispetto agli altri». La salvezza varrebbe come una promozione. «Queste prime giornate hanno già delineato i valori: ci sono 6-7 formazioni di un altro livello, che faranno un campionato a parte. Noi pensiamo partita dopo partita, sarà lotta fino all'ultima giornata. La spunterà chi ci crederà di più. Servono costanza, determinazione e "fame"».

Stefano Pontoni

Cultura & Spettacoli

IL COORDINATORE

Sandro Sandrin è il presidente dell'Associazione Eventi che da sedici anni organizza la rassegna dell'editoria religiosa a Pordenone

Al via oggi 15 giorni di incontri presentazioni e trasmissioni tv Novanta i relatori e 32 i libri in vetrina. Domani a Trieste si parlerà di rotte dei migranti.

OSPITI
All'evento inaugurale parteciperà anche sua eminenza il cardinale Mario Grech, Segretario generale del Sinodo dei Vescovi

"Ascoltare, leggere crescere" svela verità e falsi miti

RASSEGNA

Sarà il dibattito "Incontro per una chiesa sinodale", organizzato in collaborazione con la Diocesi di Concordia-Pordenone, a inaugurare questa sera, alle 20.30, nel Duomo concattedrale di San Marco, a Pordenone, la sedicesima edizione della rassegna "Ascoltare, leggere, crescere", incontri con l'editoria religiosa, promossa da Associazione Eventi Aps, che si concluderà sabato 8 ottobre con eventi nei quattro capoluoghi della regione.

All'evento inaugurale parteciperanno sua eminenza il cardinale Mario Grech, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi, il vescovo di Pordenone-Concordia monsignor Giuseppe Pellegrini e, in veste di ospite relatore il professor don Rossano Sala, Consultore presso la Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi. Modera il professor don Maurizio Girolami, direttore della Scuola di formazione teologica della Diocesi di Concordia-Pordenone e docente stabile di Sacra Scrittura e Patrologia presso la Facoltà Teologica del Triveneto.

RICCO PROGRAMMA

Si tratta del primo di una lunga e ricca serie di eventi in programma nei 15 giorni della manifestazione, tra incontri sul territorio e video-appuntamenti in tv. Novanta i relatori e 32 i libri in presentazione. Tra gli ospiti Paolo Fresco, Marcello Pera, Mariella Enoc, Giovanni Maria Vian, Deborah Compagnoni, padre Federico Lombardi, monsignor Gianfranco Ravasi, sir Ronald Cohen. Giovanni Paolo I, da poco eletto Beato, e il cardinale Carlo Maria Martini, a 10 anni dalla scomparsa, verranno ricordati con delle iniziative speciali. Confermata, anche in questa edizione, la formula mista tra eventi sul territorio pordenonese e in Regione, e di video-incontri che saranno fruibili in tv e sul web. Oltre alla storica partnership con la Libreria Editrice Vaticana, diverse sono le realtà editoriali italiane coinvolte, di settore e non, tra cui Àncora, Áres, Bompiani, Bollati Boringhieri, Castelvecchi, Carocci, Città Nuova, Ets, Franco Angeli, Mazziana, il Mulino, Mondadori, La Nave di Teseo, San Paolo e Rizzoli.

OSPITI PAOLO FRESCO MARCELLO PERA, MARIELLA ENOC, SIR RONALD COHEN DEBORAH COMPAGNONI FEDERICO LOMBARDI GIANFRANCO RAVASI

PROSSIMI EVENTI

Domani, alle 10, nell'Auditorium del Seminario Vescovile, in via Besenghi 16, a Trieste, il prossimo appuntamento, che è anche il primo "fuori sede" del festival. Particolarmente attuale e interessante il tema per una città e una regione di confine come la nostra, "Dalla rotta balcanica a trieste. rifugiati, verità e falsi miti", in collaborazione con il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale e la Diocesi di Trieste. Intervengono don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas di Trieste, Chiara Cardoletti, rappresentante di Unhcr per l'Italia, la Santa Sede e San Marino, Dario Roncadin, imprenditore, padre Fabio Baggio, Sottosegretario del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale, Sezione migranti e rifugiati.

Cittadinanza alimentare

Andrea Segré presenta in anteprima il nuovo libro

Primo non sprecare, da questo comandamento era partito Andrea Segrè, 25 anni fa, con un'invenzione, quella del Last minute market, che aveva insieme un valore etico, sociale ed economico: un'intuizione capace di ripristinare l'equilibrio di sistema e ossigenare i cittadini a basso potere di acquisto con effetto win win, perché vincevano tutti, anche l'ambiente, attraverso un incrocio virtuoso a km zero. Nel rush finale di un anno convulso, che ha scardinato gli scenari mondiali e aggravato le povertà a ogni latitudine del pianeta, Andrea Segrè porta in libreria una nuova e urgente riflessione affidata all'editore Scienza Express: è il saggio "D(i)ritto al cibo. La mia playlist dallo spreco alla cittadinanza alimentare" (Collana Presa diretta), che mette a fuoco un tema centrale del nostro tempo, lo "ius cibi" il diritto a un cibo sano e sostenibile affiancato a una visione innovativa di "cittadinanza alimentare", la cruna dell'ago determinante per cui deve passare ogni democrazia del terzo millennio, che tale voglia definirsi. L'appuntamento per la presentazione, in anteprima, del libro, che uscirà il 10 ottobre, è con l'edizione 2022 di Trieste Next: domani, alle 10, negli spazi del festival, in piazza Unità d'Italia, l'autore, Andrea Segrè, dialogherà con la giornalista Daniela Picoi.

"Edipus" di Testori nella versione rivoluzionaria di Silvio Barbiero

Arlecchino errante

Quarta giornata per l'Arlecchino Errante, il festival che porta in scena a Pordenone teatro, commedia dell'arte, circo, danza e musica, con la direzione artistica di Ferruccio Merisi. Si parte, alle 16, in piazzetta Calderari, dietro al Municipio di Pordenone, con la replica de "La dinamica del controvento" di Teatro Necessario, dove una giostra inedita mette in equilibrio un pianoforte e un pianista, con un tappeto che si stacca dal suolo su cui salgono, di volta in volta, circa quattro spettatori. Alle 18.30, nell'ex convento di San Francesco, l'Ecoistituto Veneto "Alex" porta in scena lo spettacolo "Il respiro della terra", fatto di testimonianze video di vario genere, dal teatro, alla poesia, alla cronaca, alla divulgazione scientifica. Si prosegue, alle 20.45, in piazza della Motta, con "Gregarious", della Soon Circus Company (Spagna/Svezia): una storia di teatro-circo in cui i due artisti, attraverso acrobazie e commedie, si concentrano sulla loro relazione e sui continui scostamenti tra collaborazione e conflitto. Il giovedì dell'Arlecchino Errante si conclude con "Edipus", di Giovanni Testori, portato in scena da Silvio Barbiero e Mare Alto Teatro: un non più giovane capocomico, abbandonato da tutti, vuole mettere in scena una sua scabrosa versione del testo di Sofocle. Ne verrà fuori una divertente e rivoluzionaria interpretazione del mito. Nell'ex convento di San Francesco alle 22.30. Il nome Arlecchino Errante deriva dal fatto che il Festival fa riferimento alla Commedia dell'Arte. Non si intende però la Commedia dell'Arte come genere, quanto piuttosto come strumento. I biglietti sono acquistabili in loco prima dello spettacolo. Ingresso gratuito per i bambini sotto i 12 anni. Sono previste riduzioni per gli under 18 e gli over 65 e per chi è in possesso del biglietto di uno degli spettacoli precedenti.

Remo Anzovino musica il film sulla regina Elisabetta II

MUSICA

Per diversi mesi ho dovuto tenere per me questa notizia. Quando a febbraio seppi di essere stato scelto dal grande fotografo e regista Fabrizio Ferri e dai produttori Nexo Digital con Rai Cinema come compositore della colonna sonora originale del film "Ritratto di Regina" - ispirato all'omonimo bestseller Mondadori di Paola Calvetti - dedicato alla Regina Elisabetta II, provai una forte emozione e un forte senso di responsabilità. Ricordo, come se fosse oggi, il giorno che composi il tema del film, sentendo nel mio cuore quanto già fosse eterna la sua figura". Questa comunicazione è apparsa ieri, attorno alle 17, sulla pagina Facebook del compositore e pianista pordenonese Remo Anzovino, che ha così sorpreso tutti con una notizia che ha del sensazionale.

Il film, che verrà presentato in anteprima alla Festa del Cinema di Roma, vede la partecipazione di un potente cast di attori: Charles Dance, Susan Sarandon, Chris Levine, Pierpaolo Piccioli, Brian Aris, Jason Bell, Julian Calder, David Montgomery, John Swannell, Emma Blau e Isabella Rossellini. A breve verrà pubblicato l'album della colonna sonora, che contiene 14 brani inediti.

Parte della musica è stata eseguita dall'Orchestra dell'Accademia Musicale Naonis di Pordenone, diretta dal maestro Valter Sivilotti, soprano solista Franca Drioli, ed è stata registrata, mixata e masterizzata dal fonico Lorenzo Crana e registrata nello studio di Francesco Blasigh, a Cormons.

«Ricordo quando volai a Londra, a febbraio, in piena atmosfera da giubileo, prima dell'inizio delle riprese, per incontrare Fabrizio. Voleva vedermi di persona per farmi capire il film e mi disse delle parole che sono rimaste impresse e mi hanno emozionato: «Vorrei che tu condensassi, in una musica di 4 minuti, 70 anni di regno».

Da Londra, lo stesso giorno ripresi l'aereo per Roma con il mio quaderno di appunti, tenendo conto delle sue parole molto importanti ed emozionanti. La mattina dopo, in macchina, sentii le note della melodia del tema, un tema che avevo pensato per pianoforte e grande orchestra. Nella testa mi rigiravano le note dell'atacco del tema e corsi subito in studio per non perdere l'ispirazione e buttare giù le note, come solitamente faccio sempre, a matita. Uso la matita perché penso che un compositore debba soprattutto sottrarre più che aggiungere, modificare per abbellire e usare tanto la gomma per cancellare. Ma sentivo le note talmente perfette che per la prima volta in vita mia le scrissi a penna e quel tema mi appare ogni volta che riapro quel quaderno, le uniche scritte con l'inchiostro indelebile.

Ho poi rivisto Fabrizio Ferri, che oltre ad essere un grande fotografo è anche un musicista, molte altre volte a Roma, dove ho uno studio. A cena lui ascoltava i brani e ne discutevamo. Lui mi suggeriva dei camiamenti, poi io il giorno dopo gli proponevo le nuove versioni. È stato un lavoro molto più collaborativo rispetto ad altri analoghi.

La cosa meravigliosa è stata poter coinvolgere nel progetto l'Accademia Musicale Naonis e il maestro Valter Sivilotti, con il quale collaboro da tempo. Con lui abbiamo realizzato lo spettacolo "La grande musica dell'arte" e ho una immensa considerazione della sua professionalità. Lui ha amato tantissimo la mia musica e a maggio abbiamo inciso e prodotto la colonna sonora del film e l'abbiamo consegnata».

A proposito della musica di Anzovino si è espresso anche il regista Fabrizio Ferri. «Il film doveva avere il contributo fondamentale di un artista che sapesse farlo vedere anche a occhi chiusi. Ci è riuscito Remo Anzovino che ha scritto un tema indimenticabile».

Franco Mazzotta

COMPOSITORE Remo Anzovino conquista le sale cinema

Mecenarte, aiuti concreti agli artisti della regione

ARTE

Quando il nome dice tutto. Un bel fiocco per la cultura cittadina: nasce Mecenarte, progetto realizzato dalla Banca di Udine in collaborazione con l'Associazione culturale On Art, per dare voce e sostegno agli artisti della regione. La location per presentare l'evento non è stata scelta a caso: il nuovissimo Spazio35 (sala polifunzionale adibita a eventi, mostre, workshop, corsi e coworking) si è rivelata la cornice perfetta per tenere a battesimo un'iniziativa che si potrebbe rivelare una ventata di aria fresca per le nuove generazioni di artisti.

CASA CAVAZZINI Opere esposte nella mostra "Contrappunto 2"

I PROGETTI

Due le azioni ai nastri di partenza, entrambe a favore della comunità e soprattutto dei giovani. La prima riguarda un prezioso sostegno finanziario al portale coafproject.it, catalogo multimediale che riunisce figure di artisti del Friuli Venezia Giulia che portano avanti con passione e continuità la loro ricerca. Il lavoro di documentazione del Coaf è pensato come punto di raccolta di informazioni, strumento di studio, approfondimento e promozione di tutte le diverse espressioni artistiche maturate in regione negli ultimi trent'anni. «Il progetto Mecenarte - spiega il presidente Lorenzo Sirch - nasce in continuità con la nostra filosofia e il nostro modo di fare banca. Le filiali della Banca di Udine ospitano una numerosa collezione di opere di nostri artisti. È un'attività che sosteniamo da anni, perché crediamo nel loro talento e vogliamo continuare a promuoverlo».

La seconda iniziativa è un finanziamento ad hoc per l'acquisto di opere di artisti locali, al fine di ampliare il pubblico del mercato dell'arte e offrire una possibilità concreta anche a chi non è un collezionista, ma amerebbe esporre un pezzo d'arte nei propri spazi abitativi. Come osserva la storica dell'arte Francesca Agostinelli, co-curatrice della mostra Contrappunto 2 a Casa Cavazzini, «questi artisti sono in periferia, ma non ai margini del pensiero e della produzione artistica, essendo spesso più noti fuori dai confini regionali». Ed è proprio per questo che Mecenarte diventa un importante segnale di riconoscimento corale. Moderato da Francesca Cerno, l'incontro si è aperto con una piacevole conversazione sul mecenatismo, sul mercato dell'arte e sugli artisti contemporanei, con interventi di Gino Colla (fondatore di On Art), Elena Cantori (co-founder e vice presidente di Start Cultura e titolare di Econtemporary a Trieste) e Francesca Agostinelli.

Daniela Bonitatibus

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Venerdì 23 settembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti Auguri a **Valter De Martin** di Portobuffolè, che oggi festeggerà i suoi 59 anni dalla Moglie Sonia e il Figlio Angelo.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, viale Rimembranze 51**

CHIONS
▶**Collovini, via Santa Caterina 28**

CORDENONS
▶**Ai Due Gigli, via Mazzini 70**

FONTANAFREDDA
▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/a**

MANIAGO
▶**Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORDENONE
▶**Paludo, via San Valentino 23**

SACILE
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SEQUALS
▶**Emanuele, via Ellero 1.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 16.15 - 18.45.
«TI MANGIO IL CUORE» di P.Mezzapesa : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 16.45 - 21.00.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 19.15.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 21.15.
«L'IMMENSITÃ » di E.Crialese : ore 17.15 - 19.00.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TADDEO L'ESPLORATORE E LA TAVOLA DI SMERALDO» di E.Gato : ore 16.50.
«TI MANGIO IL CUORE» di P.Mezzapesa : ore 16.50 - 19.20.
«L'IMMENSITÃ » di E.Crialese : ore 16.55.
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 17.00 - 20.30.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.10 - 19.00.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 17.15 - 21.50.
«AVATAR» di J.Cameron : ore 17.30 - 21.00.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 17.40.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 17.45 - 20.40.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 19.10 - 22.00.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 19.30.
«BEAST» di B.Kormakur : ore 19.40 - 22.10.
«MEMORY» di M.Campbell : ore 20.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.20.
«UN MONDO SOTTO SOCIAL» di C.Vitrano : ore 21.55.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«AVATAR» di J.Cameron : ore 17.00.
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 20.15.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 16.30 - 18.30 - 21.00.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 16.20 - 18.40.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 20.30.
«TI MANGIO IL CUORE» di P.Mezzapesa : ore 16.30 - 20.55.
«NIDO DI VIPERE» di Y.Kim : ore 18.30.
«MARGINI» di N.Falsetti : ore 20.40.
«TUESDAY CLUB - IL TALISMANO DELLA FELICITÃ » di A.Appelin : ore 16.20 - 18.45.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 16.10 - 20.45.
«L'IMMENSITÃ » di E.Crialese : ore 16.30 - 18.45 - 20.45.
«LES ENFANTS DES AUTRES (I FIGLI DEGLI ALTRI)» di R.Zlotowski : ore 18.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 16.45 - 17.20 - 19.00 - 20.30 - 21.10.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.00.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 17.15 - 18.00 - 20.15 - 21.00.
«TADDEO L'ESPLORATORE E LA TAVOLA DI SMERALDO» di E.Gato : ore 17.30.
«AVATAR» di J.Cameron : ore 17.50 - 21.30.
«TI MANGIO IL CUORE» di P.Mezzapesa : ore 18.10 - 21.15.
«TUTTI AMANO JEANNE» di C.Devaux : ore 18.15.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 18.20 - 21.20.
«BEAST» di B.Kormakur : ore 18.30 - 19.30 - 22.00.
«L'IMMENSITÃ » di E.Crialese : ore 19.55.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 20.50.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 20.55.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 22.20.
«MEMORY» di M.Campbell : ore 22.45.